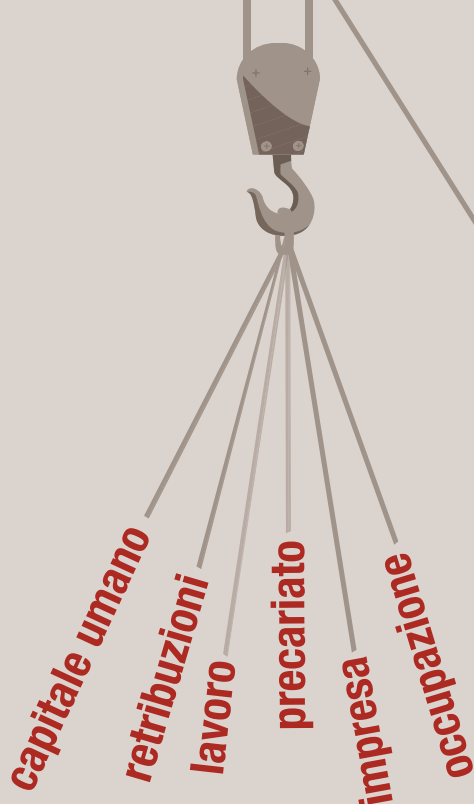




RAPPORTO 2013 SU LAVORO E RETRIBUZIONI IN PROVINCIA DI VENEZIA

RAPPORTO 2013 SU LAVORO E RETRIBUZIONI IN PROVINCIA DI VENEZIA

Executive summary	3
Sintesi dei principali risultati	3
1. L'andamento dell'economia veneziana	7
1.1 Dinamica ed evoluzione del sistema produttivo	7
1.2 L'attività delle imprese. Produzione ed esportazioni	8
1.3 Il mercato del lavoro	11
1.4 Il mercato del lavoro giovanile	14
1.5 I prezzi al consumo	18
2. Le retribuzioni in provincia di Venezia negli anni 2000	19
3. Le retribuzioni nei principali settori dell'economia veneziana	25
3.1 Importi e differenziali retributivi fra i settori	25
3.2 L'andamento delle retribuzioni nel 2012	32
3.3 L'andamento delle retribuzioni tra il 2003 e il 2012	35
4. Importi, andamenti e differenze uomini-donne	40
4.1 Importi e differenziali delle retribuzioni tra uomini e donne	40
4.2 L'andamento delle retribuzioni di uomini e donne	43
4.3 L'andamento delle retribuzioni di uomini e donne nei settori economici	45
5. Le retribuzioni secondo l'inquadramento	49
5.1 Importi e differenziali delle retribuzioni secondo l'inquadramento	49
5.2 L'andamento delle retribuzioni secondo l'inquadramento	53
6. Le retribuzioni per livello d'istruzione	57
6.1 Importi e differenziali delle retribuzioni secondo il livello d'istruzione	57
6.2 L'andamento delle retribuzioni secondo il livello di istruzione	59
7. Le retribuzioni secondo la dimensione delle imprese	64
7.1 Importi e differenziali delle retribuzioni secondo la dimensione delle imprese	64
7.2 Andamento delle retribuzioni secondo la dimensione delle imprese	68
8. Le retribuzioni dei giovani	72
8.1 Importi, differenziali e andamenti delle retribuzioni per età anagrafica	72
8.2 Le retribuzioni giovanili nei settori economici	75
8.3 Le retribuzioni giovanili per inquadramento	76
8.4 Le retribuzioni giovanili per titolo di studio	78
8.5 Le retribuzioni giovanili per dimensione delle imprese	81
9. Welfare aziendale - una leva d'eccellenza	83
9.1 Cosa sono i benefit	84
9.2 I flexible benefits	85
9.3 L'approccio al Welfare aziendale	86
9.4 La normativa	86
Allegato 1: La banca dati di OD&M Consulting	88
Allegato 2: Tavole Statistiche	94

Il presente Rapporto è stato realizzato congiuntamente da **OD&M CONSULTING**
con il contributo di **MANAGER - SOCIETÀ RICERCHE DIREZIONALI DI BOLOGNA**

Il gruppo di lavoro che ha predisposto il Rapporto è costituito da:

Simonetta Cavasin, Matteo Gallina, Marco Pizzoni, Mario Pantano.

La riproduzione parziale o totale delle tavole contenute nel presente Rapporto è consentita
esclusivamente con la citazione della fonte:

CCIAA Venezia - OD&M Consulting
“Rapporto 2013 su Lavoro e Retribuzioni in provincia di Venezia”.

Executive summary

Il **“Rapporto 2013 su Lavoro e Retribuzioni in provincia di Venezia”**, giunto alla sua quinta edizione, sviluppa un’analisi approfondita delle retribuzioni a partire dai profili rilevati da OD&M Consulting, società di consulenza specializzata nelle Indagini Retributive, fornendo valori complessivi e poi approfondendo secondo alcune caratteristiche rilevanti nella determinazione della retribuzione, ossia settore, genere, inquadramento, età anagrafica, livello d’istruzione, dimensione delle imprese (intesa come numero di dipendenti).

Il Rapporto 2013 fornisce in maniera consistente e massiccia i risultati dell’analisi sulle retribuzioni in provincia di Venezia, in Veneto e in Italia, al pari dei Rapporti pubblicati negli scorsi anni. Il Rapporto riporta in aggiunta una sezione dedicata a un argomento specifico appartenente alla sfera del Reward & Performance: se il Rapporto 2012 aveva posto l’accento sulla Retribuzione Variabile e sul Premio di Risultato, questa edizione presenta uno specifico approfondimento riguardante il Welfare Aziendale, ossia l’offerta di servizi e strumenti di natura non monetaria che l’azienda può mettere a disposizione dei propri dipendenti e dei loro familiari.

Sintesi dei principali risultati

Parlando di retribuzioni percepite nel mercato veneziano, la retribuzione media lorda annua rilevata nel 2012 nella provincia di Venezia, ammonta a **27.830** Euro. Tale retribuzione è superiore del 4,6% alla media regionale del Veneto (**26.600** Euro) e del 3,3% alla media nazionale (**26.950** Euro).

Tra il 2003 e il 2012, le retribuzioni regionali hanno conosciuto un incremento medio annuo del 2,6% (da cui una variazione complessiva del +25,6%), superiore a quello della retribuzione media annua del Veneto, pari al 2,3% (+22,6% nel totale dei cinque anni) e in linea con crescita media annua registrata a livello nazionale, pari al 2,5% (con una crescita complessiva del +25,1%).

Tuttavia nel 2012 l’incremento retributivo è stato più contenuto, pari a +0,9%, incremento superiore all’incremento medio rilevato in Veneto (+0,5%) ma inferiore a quello rilevato su scala nazionale (+1,2%).

L’aumento delle retribuzioni è diffusamente inferiore all’aumento dei prezzi al consumo per i beni ad alta frequenza di acquisto, che a Venezia è stato del +4,6%, l’indice più elevato dal 2003 a oggi. Una dinamica simile si riscontra nel Veneto, dove l’indice dei prezzi è stato del 4,0%, e in Italia, dove l’indice è stato pari al 4,2%, valori superiori ai rispettivi andamenti retributivi.

Il gap tra crescita retributiva e crescita dei prezzi al consumo è stato particolarmente elevato (a favore dei prezzi al consumo) negli ultimi due anni, in cui si è quindi registrato un calo considerevole del potere d’acquisto degli occupati dipendenti veneziani.

In provincia di Venezia **le retribuzioni medie settoriali** hanno raggiunto, nel 2012, i 20.170 Euro nel settore dell’Agricoltura, di 27.250 Euro nell’Industria e di 28.490 Euro nei Servizi. Solo nel settore agricolo si registrano scarti negativi rispetto a Veneto e Italia (valori inferiori del 10,8% rispetto alla

media regionale e del 7,9% rispetto a quella nazionale). Scarti positivi invece per gli occupati nell'Industria e nei Servizi: per i primi retribuzione superiore del 3,5% rispetto alla media regionale del 2,4% rispetto a quella nazionale, per i secondi retribuzioni superiori rispettivamente del 5,5% e del 4,2% rispetto a Veneto e Italia.

Nell'ultimo anno le retribuzioni settoriali sono cresciute con tassi simili: le retribuzioni del settore agricolo sono cresciute dell'1,1% (crescono per la prima volta dal 2008), quelle nell'Industria sono aumentate dello 0,7%, mentre quelle dei Servizi dell'1,3%, seguendo una dinamica che per il terzo anno consecutivo vede le retribuzioni dei Servizi crescere in misura maggiore rispetto a quelle degli occupati in aziende industriali.

Per quanto riguarda le **retribuzioni di uomini e donne**, si conferma, anche nel 2012, il forte differenziale riscontrato negli anni precedenti, e questo risulta ancora più ampio in provincia di Venezia, rispetto al contesto regionale e nazionale: le retribuzioni degli uomini sono superiori a quelle delle donne del 23,3% in provincia di Venezia, del 16,7% nel Veneto e dell'11,9% in Italia. Tale differenziale, nel corso degli ultimi anni, ha mostrato un andamento ondulatorio, e il confronto fra il primo e l'ultimo anno della rilevazione mostra come la differenza retributiva fra uomini e donne sia rimasta sostanzialmente immutata, con una riduzione di circa un punto percentuale avvenuta nel 2012.

L'andamento nel 2012 mette infatti in evidenza una crescita più elevata per le donne (+1,4%) rispetto agli uomini (+0,7%), tale, però, da non modificare in maniera significativa il gap di genere, che a livello regionale e nazionale è rimasto immutato.

L'analisi per **qualifica contrattuale** mostra una notevole differenza retributiva secondo le quattro qualifiche individuate; il range è infatti compreso tra 23.320 Euro lordi annui, valore percepito dagli Operai, e 84.020 Euro lordi annui, percepito dai Dirigenti (dato quest'ultimo sicuramente sottostimato per la scarsa copertura di queste figure da parte dell'indagine, ma presenti in numero limitato anche nell'universo dei lavoratori dipendenti). In un punto intermedio a questi valori si collocano le retribuzioni medie dei Quadri (53.880 Euro) e degli Impiegati (26.900 Euro).

Nel 2012 la qualifica che ha beneficiato del maggiore aumento retributivo sono stati, in continuità rispetto al 2011, i Dirigenti (+2,6%), mentre per gli Impiegati il trend di crescita nell'ultimo anno è del 2,0%. Più contenuto l'aumento rilevato per i Quadri, mentre gli Operai registrano una crescita irrisoria (+0,2%), che unito al +0,1% rilevato nel 2011, li pone come la qualifica che ha più sofferto negli ultimi due anni, con retribuzioni che non si sono modificate e potere d'acquisto che è quindi calato in maniera considerevole.

Rilevante il confronto con il Veneto, che registra un aumento rilevante solo per i Quadri (+2,1%), mentre gli aumenti rilevati per le altre qualifiche non superano il punto percentuale. A livello nazionale si registra un andamento sostanzialmente uniforme, con trend che variano dal +1,6% degli Impiegati allo 0,9% degli Operai, i quali in tutti i e tre i territori analizzati presentano gli andamenti più bassi.

La retribuzione media rilevata nel 2012 in provincia di Venezia secondo il **livello d'istruzione** è compresa tra 22.120 Euro e quasi 43.890 Euro, percepiti rispettivamente dai laureati di 1° livello (con titolo triennale, del vecchio o del nuovo ordinamento) e dai laureati quinquennali e dei corsi specialistici (di 2° livello, magistrali e del vecchio ordinamento).

La retribuzione dei primi è inferiore anche a quelle percepite da tutti coloro che sono in possesso di titoli di studio non universitari, compresi i lavoratori che hanno solo assolto l'obbligo scolastico. Il dato è sicuramente sottostimato, tuttavia tale dinamica, seppur con una differenza più contenuta rispetto alle altre classi analizzate, è stata rilevata anche a livello regionale e nazionale, quindi è da considerarsi realistica. La retribuzione dei laureati di 1° livello in provincia di Venezia è inferiore a quella dei laureati dei corsi specialistici del 50%, ma lo è del 26% anche su scala regionale e del 34% su scala nazionale.

Il confronto con i valori regionali e nazionali mette in evidenza una coerenza complessiva, secondo la quale, in tutti i territori analizzati, la retribuzione percepita cresce al crescere del numero di anni di studio, con la sola l'eccezione dei laureati di 1° livello. Tuttavia deve essere messo in evidenza come vi sia un appiattimento retributivo per tutti i livelli d'istruzione inferiore alla laurea specialistica, quadro comune anche a livello regionale e nazionale.

Nel 2012 si possono rilevare andamenti differenziati in funzione del titolo di studio acquisito. Le retribuzioni maggiormente cresciute nell'ultimo anno riguardano i possessori di un diploma di qualifica professionale (+3,3%) e ai laureati di 1° livello (+3,0%), mentre chi ha completato la scuola dell'obbligo percepisce mediamente nel 2012 una retribuzione inferiore a quella del 2011 (-0,7%).

L'analisi retributiva per **dimensione aziendale** mette in luce una retribuzione crescente al crescere del numero di dipendenti dell'azienda. Le retribuzioni rilevate a Venezia sono comprese tra i 25.480 Euro degli occupati nelle imprese fino a 49 dipendenti addetti e i 35.440 Euro percepiti da coloro che lavorano nelle imprese con almeno 250 dipendenti; tra questi due importi si colloca quello relativo agli occupati nelle medie aziende (50-249 dipendenti), pari a 30.580 Euro.

Chi lavora in una grande azienda a Venezia percepisce una retribuzione media superiore del 39,1% rispetto a chi invece lavora in una piccola azienda, mentre la medesima distanza riscontrata a livello regionale e a livello nazionale è inferiore (rispettivamente +34,9% e +32,9%). Tale differenza risulta peraltro in continua ascesa dal 2003, quando la differenza retributiva era "solamente" del 17,4%.

Le variazioni del 2012 rispetto al 2011 hanno contribuito all'allargamento di questa forbice, anche se in misura minore rispetto al 2010 e al 2011: nell'ultimo anno le retribuzioni percepite dai dipendenti di piccole imprese non sono aumentate (+0,2%), mentre le retribuzioni delle medie e delle grandi imprese sono cresciute rispettivamente dell'1,8% e del 2,0%.

Analizzando infine le retribuzioni per **età anagrafica**, il livello medio retributivo riferito ai giovani con meno di 24 anni, è pari a 20.610 Euro, che cresce a 22.350 Euro per coloro che vanno verso i 30 anni, a 28.120 Euro per la classe centrale con individui tra i 30 e i 49 anni, fino a 37.630 Euro riconosciuto agli over 50.

La dinamica riscontrata a Venezia quindi evidenzia un aumento retributivo crescente al crescere dell'età anagrafica, con tassi ben più elevati rispetto a quelli veneti e italiani. Sotto i 30 anni sono prevalentemente superiori le retribuzioni nel Veneto e in Italia (ma la differenza è abbastanza contenuta), mentre sopra i 30 anni, e soprattutto sopra i 50, sono ben più elevate le retribuzioni nella provincia di Venezia.

Analizzando i trend rilevati nell'ultimo anno, si riscontra come in provincia di Venezia siano rimaste ferme sui livelli del 2011 le retribuzioni delle fasce di età "estreme", ossia gli under 24 e gli over 50. Al contrario tra i 25 e i 29 anni di età si registra il trend retributivo più elevato, 1,7%.

Analizzando poi nel dettaglio le fasce di età giovanili, si rileva come vi sia in maniera abbastanza diffusa un appiattimento retributivo al di sotto dei 30 anni, in cui le aziende, per caratteristiche del ruolo ricoperto e anagrafiche della persona, tendono a riconoscere retribuzioni solitamente vicine ai minimi stabiliti nei CCNL.

La progressione retributiva è infine più forte nei Servizi che nell'Industria: tra l'inizio e la fine della carriera lavorativa si registra un balzo pari al 123,5% in più di retribuzione percepita, contro il 50,5% registrato nell'Industria.

Il Rapporto 2013 presenta infine un capitolo dedicato al Welfare aziendale, ossia l'insieme di iniziative e servizi che le aziende realizzano, sia per autonoma decisione sia per accordo con le rappresentanze sindacali, per venire incontro alle esigenze dei lavoratori nei campi più vari, dall'assistenza sanitaria alla necessità di cura dei figli, dall'accesso al credito al tempo libero.

Se, infatti, la leva di Reward più utilizzata (e ampiamente analizzata nel rapporto) è quella della retribuzione monetaria (fissa o variabile che sia), i benefit e le policy che li riguardano rappresentano una leva altrettanto importante nell'attuale contesto macroeconomico, in quanto da un lato le aziende possono usufruire di una leva che entro certe regole e soglie di spesa può essere defiscalizzata, e che da un altro permette ai dipendenti di usufruire di strumenti in grado poter soddisfare alcuni dei propri bisogni.

La lista ampia di strumenti e servizi che possono essere offerti, e la presenza di soglie di defiscalizzazione per alcuni di essi, permette alle aziende considerare il Welfare aziendale con due approcci diversi: da un lato un approccio di tipo strategico significa per l'azienda fare del Welfare una leva determinante nella capacità dell'impresa di soddisfare i bisogni delle persone (è associato a maggiori costi, ma garantisce una maggiore offerta di flexible benefit, che va quindi incontro alle esigenze di tutta la popolazione aziendale). Un approccio di tipo tattico invece è mirato all'introduzione di una serie di benefit defiscalizzati, e comporta una minor possibilità di scelta tra i servizi proposti, ma un'implementazione del modello con costi economici inferiori.

Il mercato conferma che le aziende sono ancora focalizzate nell'erogazione di pacchetti costituiti prevalentemente da strumenti di mobilità, che sono prima di tutto mezzi di lavoro, quali cellulare aziendale, PC portatile, Company Car, a cui spesso sono associati servizi di ristorazione come i buoni pasto o la mensa aziendale a prezzi agevolati, mentre le altre tipologie di servizi sono spesso erogate sono per ruoli organizzativamente rilevanti e in quantità minima.

1. L'andamento dell'economia veneziana

Il primo capitolo del presente rapporto ha l'obiettivo di inquadrare il mercato del lavoro in provincia di Venezia e nel Veneto negli ultimi anni, attraverso l'esplicitazione quantitativa di una serie di indicatori macroeconomici, quali i dati sulla diffusione delle imprese e sulla loro dimensione economica e produttiva, i dati sul mercato del lavoro, inteso principalmente come tassi occupazionali, e i dati sull'andamento dell'inflazione.

Ciò è necessario per leggere in maniera più attenta le indicazioni sul mercato retributivo che verranno approfondite nei capitoli successivi, e per dare una visione d'insieme su come gli ultimi anni di incertezza hanno influito sulle dinamiche di mercato veneziane e venete.

1.1 Dinamica ed evoluzione del sistema produttivo

Nel corso del 2012 si è assistito a un calo delle imprese attive nella provincia di Venezia (610 in meno rispetto al 2011). È bene suddividere il 2012 in 2 periodi distinti: se infatti il primo semestre ha registrato una tenuta in tal senso ("solo" 68 imprese in meno rispetto alla fine del 2011), il secondo semestre ha registrato il calo più significativo, pari a ulteriori 542 imprese in meno (Grafico 1.1a), che trova ulteriore linfa nel primo trimestre del 2013 (390 imprese in meno).

L'andamento negativo che si era dunque ventilato a inizio 2012 trova conferma in questi numeri. Ciò che si ipotizzava nel 2010, ossia il consolidamento di un mercato più selettivo, teso a eliminare i soggetti più deboli, sembra quindi si è confermato nella dinamica nel 2011, e si è poi accentuato in termini numerici nel 2012.

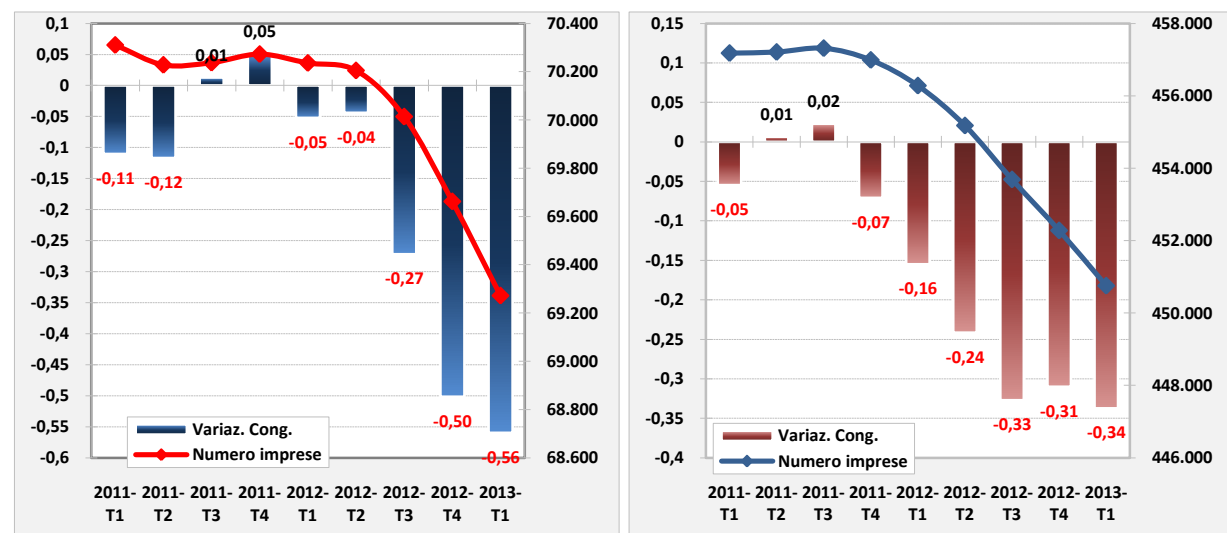
Sia le imprese iscritte sia quelle cancellate sono decisamente aumentate rispetto al 2011, con le imprese cancellate che hanno ovviamente superato nel corso del 2012 quelle avviate, e solo nel secondo trimestre del 2012 le imprese cancellate sono state inferiori a quelle iscritte.

Una situazione simile si è verificata nella regione Veneto, anche se con dei risultati leggermente peggiori. Nel Veneto il trend, negativo, riguardante le imprese attive è stato meno incidente rispetto a quello registrato nella provincia di Venezia, ma in ogni caso negativo; le imprese attive hanno cominciato a diminuire a partire fin dall'ultimo trimestre del 2011, e il calo è stato via via crescente trimestre dopo trimestre (Grafico 1.1b), senza tuttavia arrivare alle variazioni rilevate a Venezia. A livello regionale si verifica quanto peraltro si rileva anche a livello nazionale, dove il numero di imprese attive diminuisce con velocità sempre maggiore trimestre dopo trimestre (quasi 11.000 imprese attive in meno solo nel primo trimestre 2013, quasi 30.000 in tutto il 2012).

Va inoltre sottolineato come, mentre nel corso del 2011 le imprese iscritte hanno superato quelle cancellate (55.227 contro 54.043), la situazione si sia invertita nel 2012 e nel primo trimestre del 2013.

Grafico 1.1a - Imprese attive TOTALI. Media annua mobile su 4 periodi. Valore assoluto e variazioni congiunturali. Provincia di Venezia.

Grafico 1.1b - Imprese attive TOTALI. Media annua mobile su 4 periodi. Valore assoluto e variazioni congiunturali. Regione Veneto.



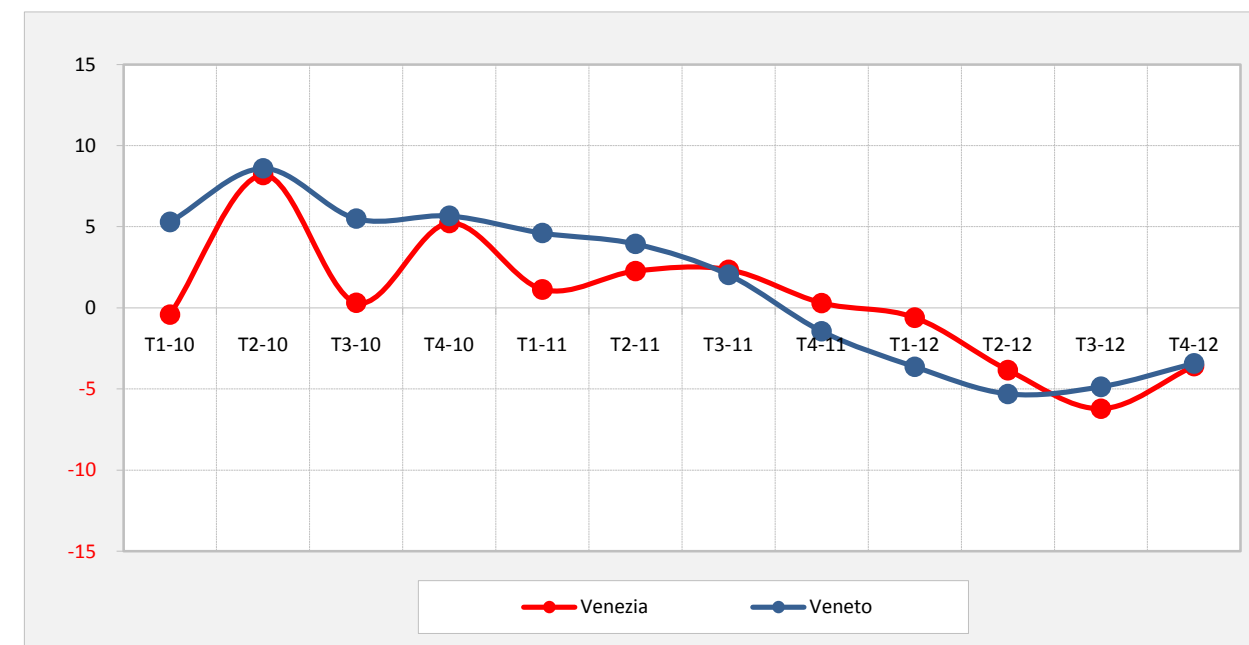
Fonte: elaborazione dati Movimprese

1.2 L'attività delle imprese. Produzione ed esportazioni

Nel 2010, dopo il periodo recessivo del 2008-2009, la produzione manifatturiera veneziana e quella veneta avevano mostrato segnali di ripresa portandosi su valori positivi (+3,3% nel caso di Venezia e +6,2% per il Veneto), andamento confermato nel 2011, seppur con livelli più contenuti (+1,5% nel caso di Venezia e +2,2% per il Veneto). Nel 2012 si inverte invece il trend, e la produzione manifatturiera registra un calo significativo, pari al -3,6% a Venezia e a -4,3% nel Veneto (Grafico 1.3a).

Una situazione di segno meno, sia a livello provinciale che a livello regionale, era già stata rilevata nell'ultimo trimestre del 2011, che poi è andata accentuandosi nel corso del 2012 e trovando il picco a Venezia nel terzo trimestre, -6,2%, mentre nell'intera regione nel secondo trimestre, -5,3% (Grafico 1.2). Tra le 7 province venete, tuttavia il calo della produzione manifatturiera nella provincia di Venezia nel 2012 rispetto al 2011 risulta uno dei più contenuti (-3,6%); solamente Belluno (-3,3%) ha registrato una calo inferiore, mentre i cali più consistenti si sono registrati nella provincia di Rovigo (-6,3%) e Padova (-5,3%) (Grafico 1.3b).

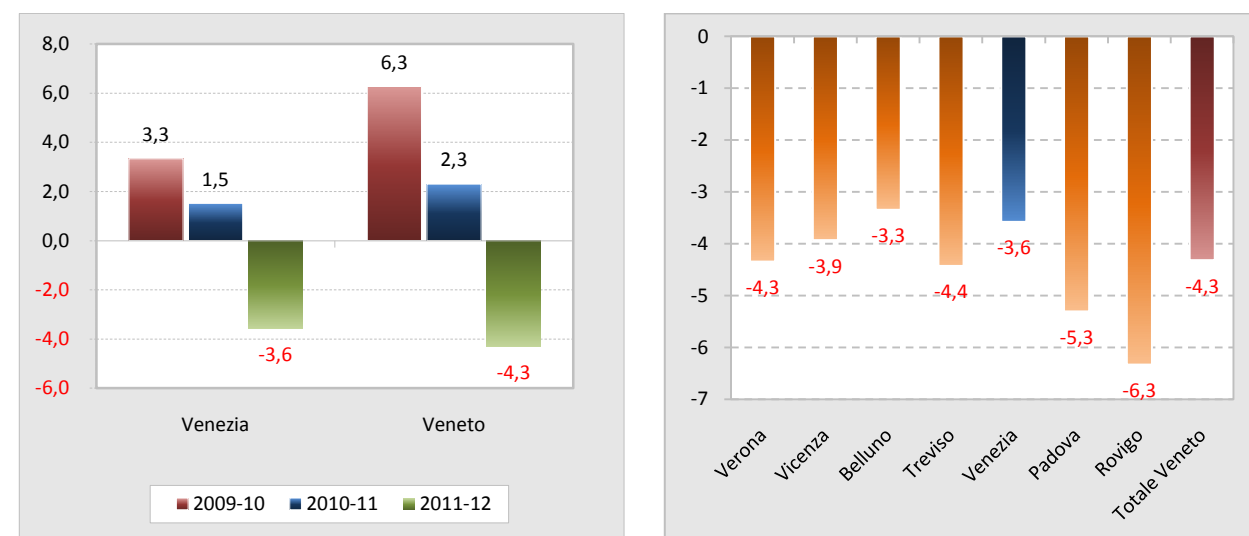
Grafico 1.2 - Produzione manifatturiera. Variazioni tendenziali (su stesso trimestre anno precedente). Serie storica 2010-2012. Provincia di Venezia e Regione Veneto.



Fonte: elaborazione dati Unioncamere Veneto

Grafico 1.3a - Produzione manifatturiera. Variazioni annue %. Provincia di Venezia e Regione Veneto.

Grafico 1.3b - Produzione manifatturiera nelle province venete. Variazioni % 2011-2012.

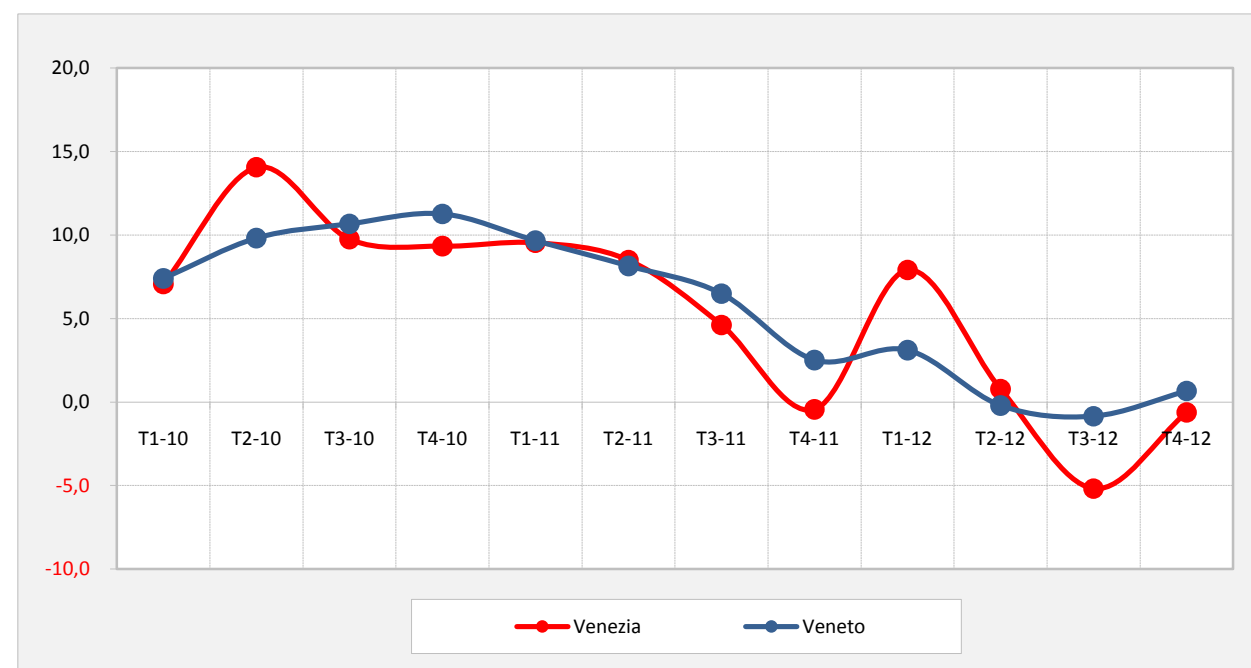


Fonte: elaborazione dati Unioncamere Veneto

L'andamento delle esportazioni della provincia di Venezia segue in maniera simile quello dell'intera regione. Dopo l'andamento negativo avvenuto nel 2009 rispetto al 2008, nel corso del 2010 e del 2011 si è assistito a una crescita delle esportazioni, sopra il 5% sia a livello provinciale che a livello nazionale. Nel 2012 le esportazioni si sono invece assestate sui livelli del 2011: + 0,8% a Venezia, +5,6% nel Veneto.

Considerando l'andamento trimestrale (Grafico 1.4) si nota come le esportazioni siano costantemente diminuite a partire dal quarto trimestre del 2010. Nel corso del 2011 la crescita delle esportazioni è stata via via gradualmente più contenuta fino a raggiungere nell'ultimo trimestre un calo per quanto riguarda la provincia di Venezia (-0,4%). Nel 2012 si è verificato un picco nella variazione (+7,9%) a cui è tuttavia seguito un calo rilevato nel terzo trimestre pari a -5,2%. Situazione più lineare se si considera l'intera regione, i cui livelli di esportazioni sono rimasti fermi dal secondo semestre in poi.

Grafico 1.4 - Andamento delle esportazioni. Variazioni tendenziali (su stesso trimestre anno precedente). Provincia di Venezia e Regione Veneto.



Fonte: elaborazione dati Unioncamere Veneto

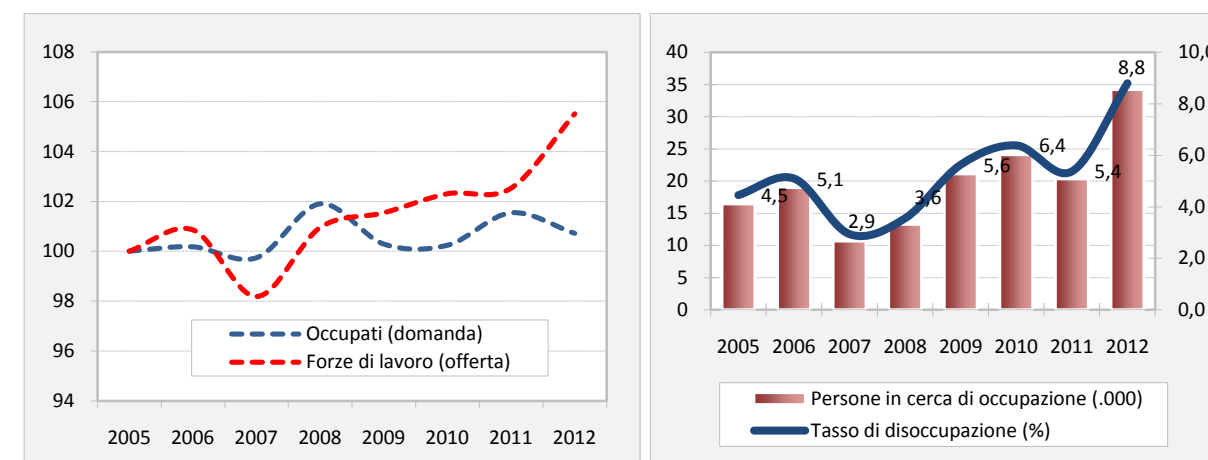
1.3 Il mercato del lavoro

Nel corso del 2012 si è assistito a un peggioramento del mercato del lavoro (inteso come crescita occupazionale), che invece aveva mostrato segnali confortanti nel 2011. Da un lato la popolazione considerata in età da lavoro (dai 15 anni in su) è diminuita di circa 16.000 unità rispetto al 2011, e se da un lato le forze di lavoro sono tuttavia aumentate di circa 3.000 unità gli occupati sono diminuiti di circa 3.000 unità, ampliando in maniera sensibile la distanza fra la domanda e l'offerta di lavoro. Il tasso di occupazione è conseguentemente diminuito da 47,9% a 47,4%, con incidenza superiore di quanto invece avvenuto in Veneto nel Veneto (-0,1%) e in Italia (-0,3%).

Il risultato di tale dinamica è quindi un nuovo importante disallineamento tra la domanda e l'offerta interna: se infatti l'aumento delle forze di lavoro è stato costantemente in crescita sin dal 2007, la domanda di lavoro ha subito un andamento ondulatorio che la pone nel 2012 su livelli simili a quelli del periodo 2005-2007. Da ciò consegue un aumento evidente della disoccupazione, il cui tasso è aumentato dal 5,4% all'8,8%, (nel Veneto dal 5,0% al 6,6%), livello mai raggiunto nei 7 anni precedenti.

Grafico 1.5a - Offerta e domanda di lavoro. Numeri indice (2005 = 100). Provincia di Venezia.

Grafico 1.5b - Offerta di lavoro "non soddisfatta". Serie storica 2005-2012. Provincia di Venezia.



Fonte: Elaborazione dati ISTAT

La situazione occupazionale di Venezia è tuttavia migliore rispetto alla media nazionale, in cui il tasso di occupazione medio del 2012 è stato pari al 44,0%, ma è leggermente peggiore rispetto alla media regionale (tasso pari al 50,7%).

L'andamento dell'occupazione maschile e di quella femminile è stato dello stesso segno ma ben peggiore nel caso delle donne. Infatti l'occupazione maschile, a fronte di un aumento dell'offerta di lavoro, cresce lievemente, mentre invece cala drasticamente quella delle donne. In conseguenza di ciò il tasso di disoccupazione maschile è passato dal 4,4% al 6,9%, mentre quello femminile cresce dal 6,7% all'11,3%. Tale dinamica è stata rilevata anche su scala regionale e nazionale, dove però l'aumento della disoccupazione nel 2012 è stato simile fra uomini e donne: nel Veneto il tasso è passato dal 4,0% al 5,7% per gli uomini, dal 6,4% al 7,8% per le donne, mentre in Italia è aumentato tra il 2011 e il 2012 di 2,3

punti percentuali (gli uomini sono al 9,9%, le donne all'11,9%). Rimane quindi migliore la situazione provinciale rispetto a quella nazionale, ma peggiore rispetto a quella regionale.

Fra gli indicatori proposti è riconoscibile il deciso aumento delle forze in cerca di occupazione, che nel 2012 è cresciuto dal circa 20.000 unità a circa 34.000 unità (il 68,4% in più). Tuttavia diminuisce il tasso di inattività, a fronte di un aumento dell'incidenza delle forze di lavoro, contrapposto alla diminuzione delle forze di lavoro, già verificata in precedenza.

Tabella 1.1 - Popolazione 15 anni e oltre per condizione e indicatori sintetici. Serie storica 2005-2012. Migliaia di unità e tassi %. Provincia di Venezia

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	DIFFERENZA ASSOLUTA 2011-12	VARIAZIONE % 2011-12
UOMINI										
Popolazione	349	350	351	354	357	359	360	351	-9	-2,6
Forze di lavoro	217	220	217	216	215	221	216	222	7	3,0
- Occupati	210	213	212	211	206	209	206	207	1	0,3
- In cerca di occupazione	6	7	5	5	8	12	9	15	6	63,4
Tasso di attività	62,3	63,1	61,9	61,2	60,3	61,9	60,1	61,9	1,7	-
- 15-64 anni	76,1	77,5	76,9	75,9	75,1	77,4	75,6	78,3	2,7	-
Tasso di inattività	37,7	36,9	38,1	38,8	39,7	38,1	39,9	38,1	-1,7	-
Tasso di occupazione	60,5	61,1	60,5	59,9	58,0	58,5	57,5	57,6	0,1	-
Tasso di disoccupazione	2,9	3,2	2,2	2,2	3,9	5,5	4,4	6,9	2,6	-
DONNE										
Popolazione	377	377	379	382	386	388	390	384	-6	-1,7
Forze di lavoro	151	151	145	155	159	155	162	166	4	2,7
- Occupati	141	139	139	147	146	143	151	147	-3	-2,3
- In cerca di occupazione	10	12	6	8	13	12	11	19	8	72,8
Tasso di attività	40,6	40,3	38,5	41,0	41,5	40,3	41,8	42,8	1,0	-
- 15-64 anni	54,5	54,7	52,2	55,4	56,4	55,0	56,8	58,8	2,0	-
Tasso di inattività	59,4	59,7	61,5	59,0	58,5	59,7	58,2	57,2	-1,0	-
Tasso di occupazione	37,9	37,2	36,9	38,8	38,2	37,2	38,9	37,9	-1,0	-
Tasso di disoccupazione	6,7	7,8	4,0	5,5	8,0	7,6	6,7	11,3	4,6	-
TOTALE										
Popolazione	726	727	730	736	743	747	750	734	-16	-2,1
Forze di lavoro	368	371	361	371	374	376	377	388	11	2,9
- Occupati	352	352	351	358	353	352	357	354	-3	-0,8
- In cerca di occupazione	16	19	11	13	21	24	20	34	14	68,4
Tasso di attività	51,1	51,3	49,8	50,7	50,6	50,7	50,6	51,9	1,3	-
- 15-64 anni	65,4	66,2	64,6	65,7	65,8	66,2	66,1	68,5	2,4	-
Tasso di inattività	48,9	48,7	50,2	49,3	49,4	49,3	49,4	48,1	-1,3	-
Tasso di occupazione	48,8	48,7	48,3	48,9	47,7	47,5	47,9	47,4	-0,5	-
Tasso di disoccupazione	4,5	5,1	2,9	3,6	5,6	6,4	5,4	8,8	3,4	-

Fonte: Elaborazione dati ISTAT

Lo squilibrio fra domanda e offerta in provincia di Venezia non ha portato a un miglioramento della situazione sul piano della CIG. L'eccedenza di forza lavoro a carico delle imprese si è anzi sensibilmente incrementata rispetto ai livelli già sostenuti del 2011 e del 2010. Le ore di Cassa Integrazione totali sono cresciute del 35%, passando da 13,8 milioni a 18,6 milioni circa.

Il tipo di cassa integrazione che è aumentata maggiormente è stata quella Straordinaria, che è cresciuta del 38,5% passando da 5,8 milioni a 8,1 milioni di ore. Le ore di Cassa Integrazione Straordinaria e In Deroga sono invece aumentate rispettivamente del 33,5% (da 3,6 milioni a 4,8) e del 31,4% (da 4,3 milioni a 5,7).

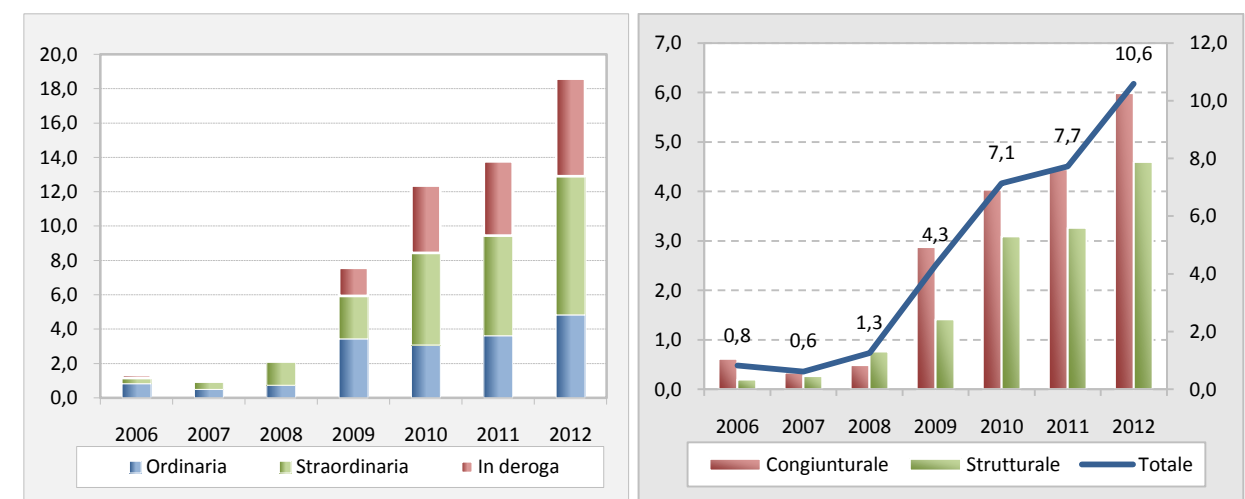
La situazione è simile rispetto a quella rilevata nel Veneto, dove il ricorso alla Cassa Integrazione nel 2012 è aumentato del 18%. A livello regionale è tuttavia lievemente calata la CIG Straordinaria (-4,7%), mentre invece è aumentata quella Ordinaria (+40,1%) e quella In Deroga (31,5%). Va notato si tratta di un'inversione di tendenza rispetto al 2011 in cui la CIG totale in Veneto era diminuita rispetto al 2010 del 30,1%.

Da tali valori si può stimare, sia pure approssimativamente, l'eccedenza di forza lavoro a carico delle imprese, ipotizzando un tasso medio di utilizzo delle ore autorizzate del 60% e riportando le stesse a "occupati equivalenti", sulla base di un orario annuo a tempo pieno. Si arriva così a stimare che le ore autorizzate nell'ultimo anno corrispondano a quasi 29.000 occupati, che a loro volta, rapportati agli occupati dipendenti dell'Industria e dei Servizi rilevati dall'ISTAT, ne costituiscono il 10,6%; è possibile infine scomporre questo ammontare in un'eccedenza congiunturale, pari al 6,0% (relativa agli interventi ordinari e in deroga) e in un'eccedenza strutturale del 4,6% (riferita agli interventi straordinari).

L'incremento del ricorso alla CIG rilevato nel 2012, è una condizione necessaria per crescita dei livelli occupazionali, che non a caso sono invece diminuiti in entrambi i casi.

Grafico 1.6a - Ore autorizzate per interventi della CIG secondo il tipo (milioni di ore). Serie storica 2006-2012. Provincia di Venezia.

Grafico 1.6b - Stima dell'eccedenza occupazionale corrispondente alle ore autorizzate per interventi della CIG (%). Serie storica 2006-2012. Provincia di Venezia.



Fonte: Elaborazione dati INPS

1.4 Il mercato del lavoro giovanile

Se la crisi ha comportato uno squilibrio complessivo nell'economia e nel mercato del lavoro, chi ne ha subito di più gli effetti è sicuramente la popolazione più giovane. Se la situazione occupazionale misurata sull'intera popolazione ha mostrato un andamento leggermente positivo, nel caso della popolazione fra i 15 e i 24 anni l'andamento è invece nettamente negativo.

Analizziamo prima di tutto l'andamento e la distribuzione della popolazione giovanile¹, certificata dall'Indagine sulle Forze di Lavoro rilasciata dall'ISTAT. I giovani fra i 15 e i 24 anni, oggetto delle successive analisi, rappresentano l'8,6% della popolazione veneziana, percentuale leggermente inferiore a quella riscontrata nel Veneto (9,2%).

La fascia di popolazione veneziana compresa fra i 15 e i 24 anni è cresciuta di circa 1.000 unità negli ultimi 8 anni. Ma è diminuita di circa 1.000 unità rispetto al 2011, attestandosi a circa 72.500 unità, mentre è fortemente diminuita la fascia di popolazione successiva, quella compresa fra i 25 e i 29 anni (quasi 15.000 unità in 8 anni, 1.900 unità in meno nel 2012), che consta nel 2012 di circa 41.300 unità.

Tabella 1.2 - Popolazione residente al 1° gennaio 2013 per classi di età, genere. Provincia di Venezia. Valori assoluti, andamenti, rapporti di composizione.

CLASSE DI ETÀ ANAGRAFICA	2012				2004-2012	
	UOMINI	DONNE	TOTALE	DISTRIBUZIONE % PER ETÀ	DIFFERENZA ASSOLUTA	VARIAZIONE (%)
0-14	57.616	54.404	112.020	13,2	10.610	10,5
15-24	37.110	35.436	72.546	8,6	1.021	1,4
25-29	20.641	20.631	41.272	4,9	-14.791	-26,4
15-29	57.751	56.067	113.818	13,4	-13.770	-10,8
> 30	292.821	327.616	620.437	73,3	26.844	4,5
15-64	271.145	274.542	545.687	64,5	-12.174	-2,2
TOTALE	408.188	438.087	846.275		23.684	2,9

Fonte: Elaborazione dati ISTAT

¹ Per quanto riguarda i dati rilevati dall'indagine sulle Forze di Lavoro, va ricordato che questa è una rilevazione campionaria, alla quale è strutturalmente associato un errore statistico, tanto maggiore quanto minore è l'universo (o il sotto-universo) indagato; ciò per dire che i dati relativi alla componente giovanile oggetto di analisi hanno un grado di attendibilità inferiore rispetto a quello dei dati riferiti all'intera popolazione; ciò spiega andamenti che da un anno all'altro possono presentare variazioni eccessive, o quanto meno alle quali è arduo dare una lettura interpretativa.

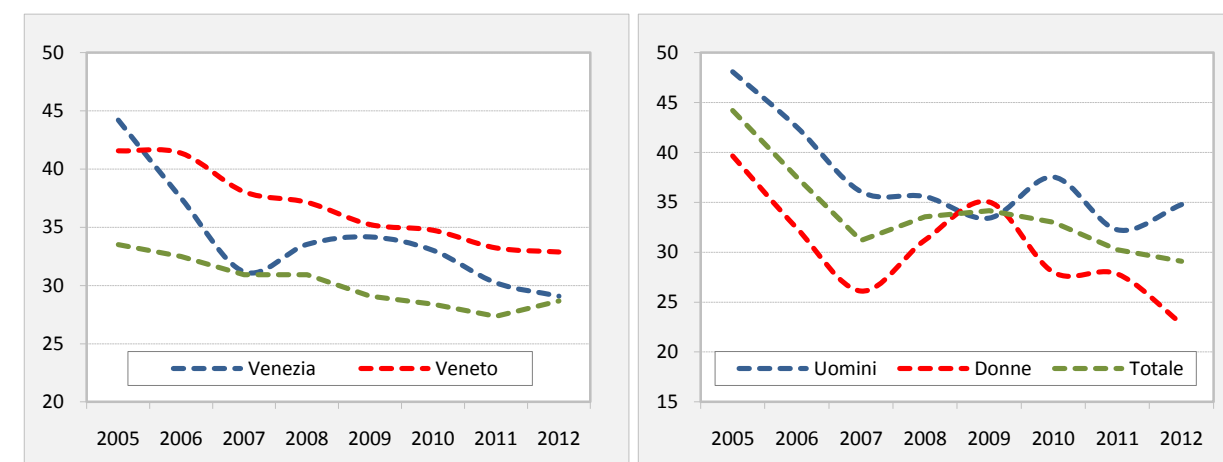
Mentre la popolazione giovanile negli ultimi anni è cresciuta di poco, la popolazione inattiva compresa in questa fascia di età è fortemente cresciuta, passando dalle 40.500 unità presenti nel 2004 alle 51.400 del 2012.

Tale situazione ha portato di conseguenza una diminuzione del tasso di attività della popolazione giovanile, che ha raggiunto a Venezia il 29,1%, un valore più basso rispetto alla media del Veneto (32,9%), e in linea rispetto a quella italiana (28,7%) (Grafico 1.7a). Il trend del tasso di attività ha quindi raggiunto i livelli nazionali dopo 8 anni (si consideri che il tasso nel 2004 era a Venezia pari al 44,2% e nel Veneto pari al 41,6%, mentre in Italia era pari al 33,5%).

Anche fra i giovani emergono però differenze di genere: il tasso di attività delle donne è inferiore a quella degli uomini (22,8% vs. 34,8%), e si è decisamente ampliato nell'ultimo anno (era 27,8% nel 2011, diminuito quindi di 5 punti percentuali), mentre quello maschile è al contrario aumentato di oltre 2,5 punti percentuali, passando dal 32,2% al 34,8% (Grafico 1.7b).

Grafico 1.7a - Tasso di attività 15-24 anni. Venezia, Veneto, Italia.

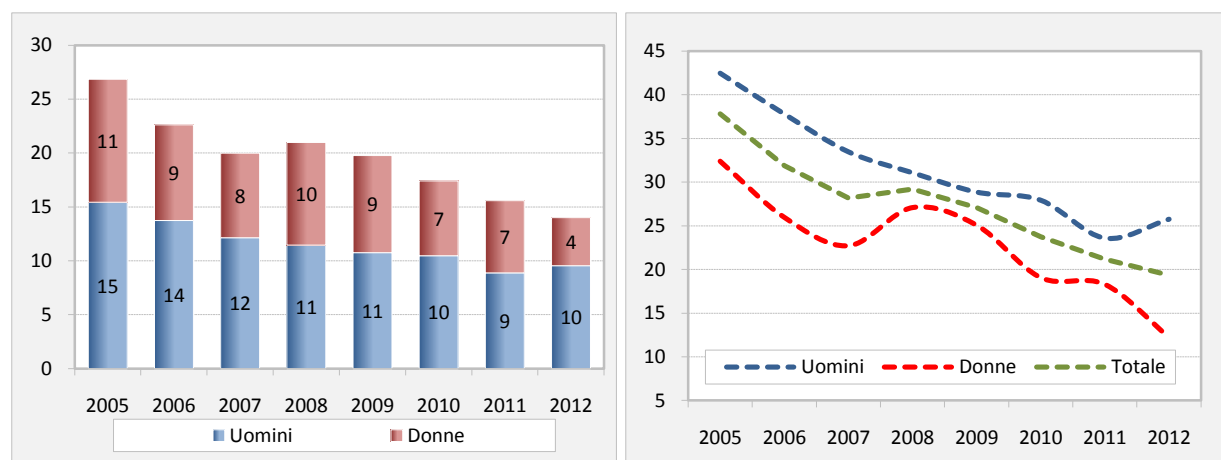
Grafico 1.7b - Tasso di attività 15-24 anni per genere. Provincia di Venezia.



Parallelamente al forte calo delle forze di lavoro, diminuite di quasi 10.300 unità dal 2005, si è assistito nella provincia di Venezia a un continuo calo dei giovani occupati, sia fra gli uomini sia fra le donne. Gli occupati fra i 15 e i 24 anni sono passati da quasi 27.000 nel 2005 a circa 14.000 nel 2012 (Grafico 1.8a) con un crollo del tasso di occupazione pari a oltre 18 punti percentuali, passando dal 37,8% misurato nel 2005 al 19,3% del 2012 (Grafico 1.8b).

Grafico 1.8a - Occupati 15-24 anni per genere (migliaia di unità). Provincia di Venezia.

Grafico 1.8b - Tasso di occupazione 15-24 anni per genere (%). Provincia di Venezia.



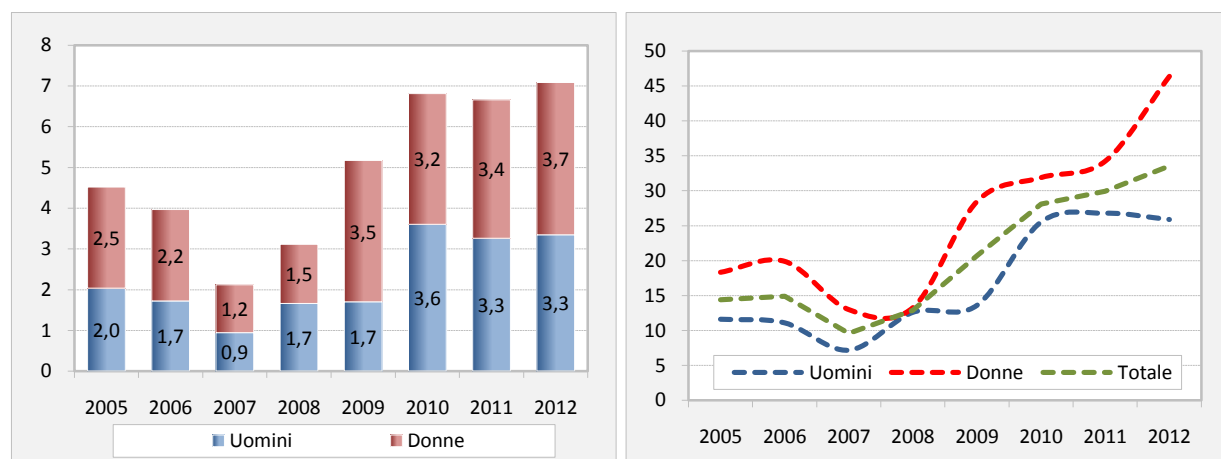
Fonte: Elaborazione dati ISTAT

La situazione negativa del mercato del lavoro giovanile è ulteriormente confermata dall'andamento della disoccupazione. Il numero dei disoccupati è cresciuto notevolmente negli ultimi anni fino a raggiungere nel 2012 le 7.100 unità (500 in più solo nel 2012, Grafico 1.9a).

Il tasso di disoccupazione ha raggiunto a Venezia nel 2011 il 33,6%, con un incremento di 24 punti percentuali rispetto al 2007, anno nel quale si è registrato il tasso meno elevato (9,6%). La differenza fra uomini e donne è notevole: il tasso di disoccupazione maschile è infatti pari al 25,9%, in leggero calo rispetto al 2011, mentre fra le donne raggiunge il 46,4%, in netta crescita rispetto al 2011, segno di come la crisi abbia colpito soprattutto le giovani donne (Grafico 1.9b).

Grafico 1.9a - Disoccupati 15-24 anni per genere (migliaia di unità). Provincia di Venezia.

Grafico 1.9b - Tasso di disoccupazione 15-24 anni per genere (%). Provincia di Venezia.



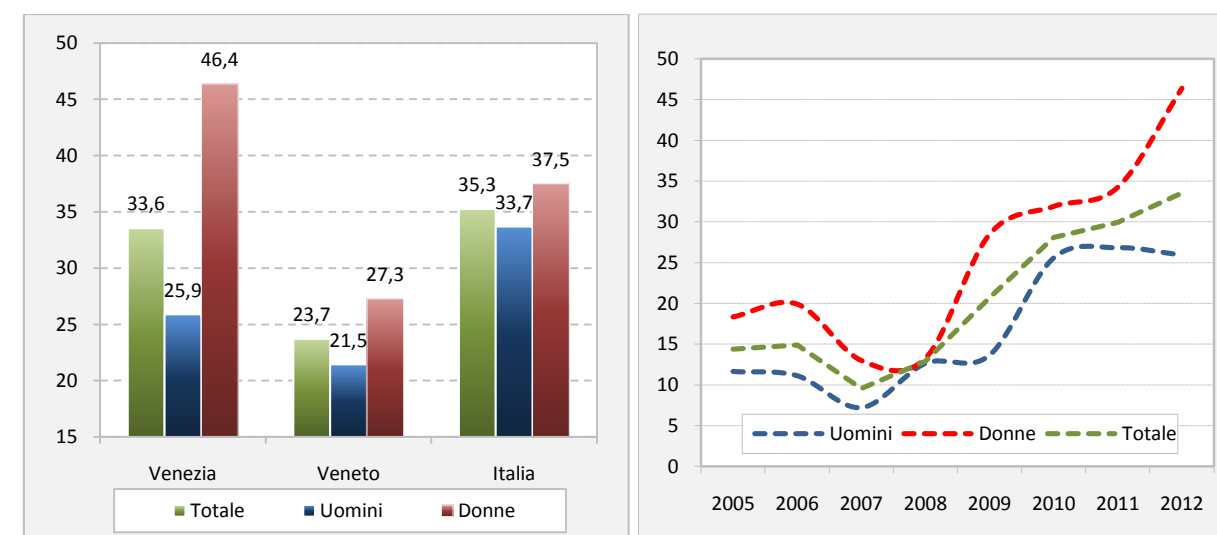
Fonte: Elaborazione dati ISTAT

Per quanto riguarda la disoccupazione giovanile, la provincia di Venezia supera sia i livelli del Veneto (23,7%), ben più contenuti ma comunque in aumento di 4 punti percentuali rispetto al 2011, e supera di poco il livello medio italiano (35,3%, in aumento di oltre 6 punti percentuali rispetto al 2011) (Grafico 1.9d).

Le differenze rispetto al tasso di disoccupazione giovanile del Veneto, già evidenti per quanto riguarda gli uomini, aumentano notevolmente nel caso delle donne, dove la disoccupazione giovanile raggiunge nella provincia di Venezia il 34,2%, superiore di 2,2 punti percentuale rispetto alla media italiana e di oltre 13 punti rispetto alla media del Veneto.

Grafico 1.9c - Tasso di disoccupazione giovanile per genere (%). Anno 2012. Venezia, Veneto, Italia.

Grafico 1.9d - Tasso di disoccupazione 15-24 anni (%). Venezia, Veneto, Italia.



Fonte: Elaborazione dati ISTAT

Dai dati emerge quindi una situazione per quanto riguarda la disoccupazione giovanile decisamente preoccupante, soprattutto a Venezia, che però in termini di andamento nel medio periodo è allarmante anche a livello regionale.

Siamo in generale in presenza di una netta tendenza da parte dei giovani a ridurre la propria presenza sul mercato del lavoro, sia in termini assoluti sia in confronto al resto della popolazione in età lavorativa. Tale tendenza colpisce, come si è visto, soprattutto il settore femminile, la cui difficoltà occupazionale è aumentata in maniera drastica.

1.5 I prezzi al consumo

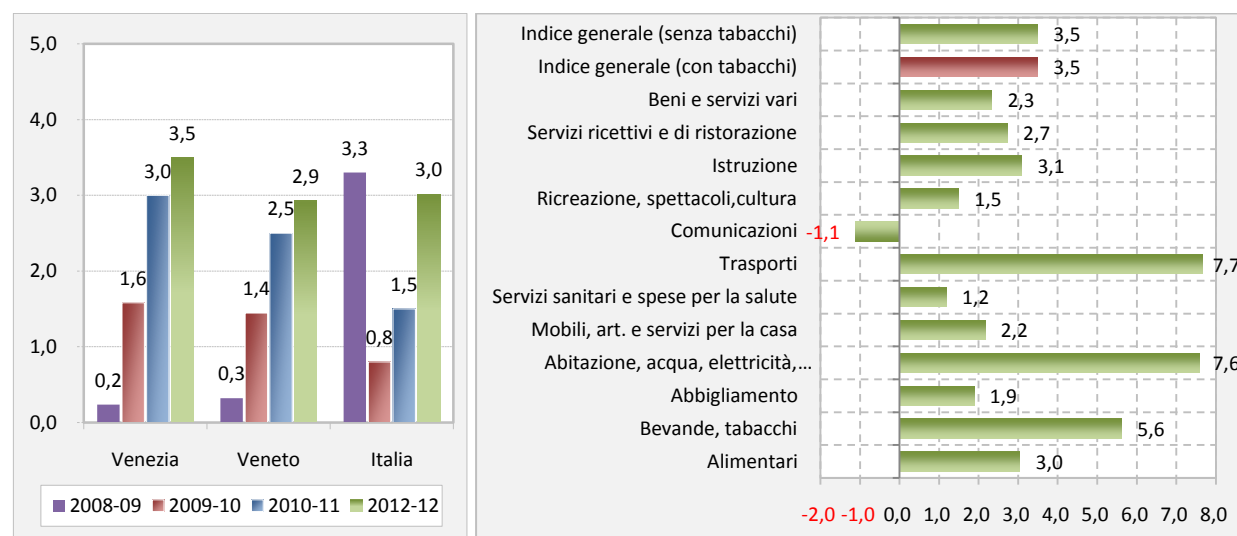
In relazione all'aumento dei prezzi al consumo di beni e servizi, indicatore utile a verificare come si modifica il potere d'acquisto e, quindi, la capacità di spesa delle famiglie, si può rilevare una tendenza di rialzo sempre maggiore, in continuità rispetto al 2010 e al 2011.

La dinamica inflazionistica ha assunto proporzioni di rilievo nel 2011, e l'aumento è stato ancor più cospicuo nel 2012: la crescita dei prezzi nel 2012 nella provincia di Venezia è stata infatti pari al 3,5%, superiore sia rispetto a quella del Veneto (+2,9%), sia rispetto a quella italiana (+3,0%) (Grafico 1.10a). In tutti i territori analizzati si è riscontrato un tasso d'inflazione lievemente superiore a quello dell'anno precedente, che tuttavia era stato decisamente superiore a quello del 2010.

Entrando nel dettaglio dei differenti capitoli di spesa, gli incrementi maggiori si sono avuti nei trasporti (+7,7%), in un trend consolidato da ormai 3 anni, e nelle abitazioni, acqua, elettricità e combustibili (+7,6%). Gli incrementi minori si sono invece avuti nei servizi sanitari e spese per la salute (+1,2%) e nella ricreazione, spettacoli e sport (+1,5%), mentre nel settore delle comunicazioni si è confermata la contrazione dei prezzi (-1,1%) avvenuta anche nel 2011 e nel 2010 (Grafico 1.10b).

Grafico 1.10a - Indice dei prezzi per l'intera collettività (NIC). Venezia, Veneto, Italia.

Grafico 1.10b - Indice dei prezzi per l'intera collettività (NIC) Variazioni percentuali 2011-2012 per capitolo di spesa. Provincia di Venezia.



Fonte: Elaborazione dati ISTAT

2. Le retribuzioni in provincia di Venezia negli anni 2000

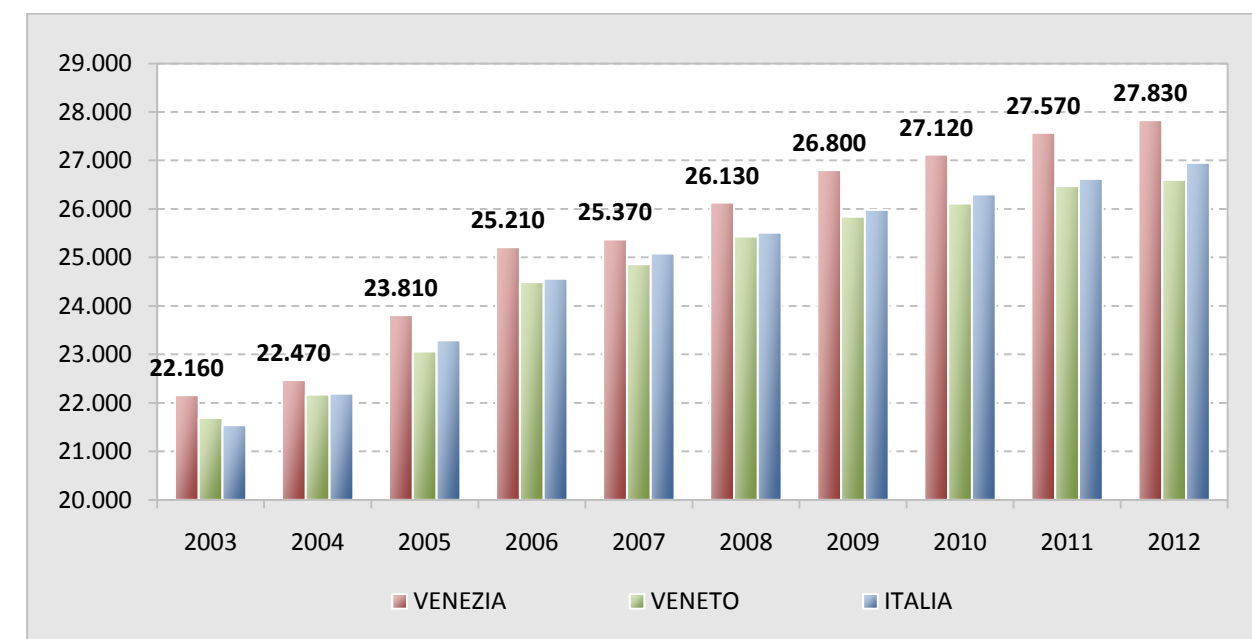
Nel 2012, come verificato nel capitolo precedente, la provincia di Venezia (come del resto il Veneto e l'Italia) si trova in una situazione del mercato del lavoro abbastanza preoccupante a causa del perdurare dei soliti problemi occupazionali, che nell'ultimo anno sono legati a un importante aumento della distanza fra domanda e offerta di lavoro (che invece nel 2011 era decisamente più lieve), a un aumento della disoccupazione e a un sempre maggiore ricorso alla CIG (in tutte le sue tipologie).

La CIG rappresenta un aiuto concreto per le famiglie italiane nel sostentamento del proprio reddito; tuttavia rappresenta un bene solo per alcuni, poiché la disoccupazione significa per molti perdere il proprio posto di lavoro, e conseguentemente la propria principale, se non unica, fonte di reddito.

In tale situazione si colloca una dinamica retributiva che, anche nel 2012, si trova in quella situazione di stagnazione che perdura già dal 2007 anche a livello nazionale e regionale, e che ha significato una notevole perdita di potere d'acquisto per i lavoratori dipendenti, in particolare nell'ultimo biennio.

A livello complessivo le retribuzioni medie percepite in provincia di Venezia sono mediamente superiori sia alla media italiana, sia alla media regionale; più precisamente la retribuzione media annua percepita nel 2012 a Venezia è superiore del 4,6% a quella percepita nel Veneto (pari a 26.600 €), e del 3,3% superiore alla media italiana (pari a 26.950 €). La progressione retributiva a Venezia parte da 22.160 € lordi annui percepiti mediamente nel 2003 a 27.830 € lordi annui percepiti mediamente nel 2012, con un trend di crescita complessivo del 25,6%, pari a un trend medio annuo del 2,6%.

Grafico 2.1 - Retribuzioni medie lorde annue. Serie storica 2003-2012 (importi in €). Venezia, Veneto, Italia.



Fonte: elaborazione dati OD&M

Il trend medio annuo fornisce un andamento complessivo nel periodo di riferimento, e non l'indicazione puntuale anno per anno; è possibile in quest'ottica rilevare come la crescita delle retribuzioni nel corso

degli ultimi anni sia stata in realtà poco uniforme a Venezia come per tutto il territorio regionale e nazionale: si possono evidenziare in particolare il biennio 2005-2006, in cui le retribuzioni sono cresciute notevolmente, intorno ai 6 punti percentuali, e un altro biennio, il 2008-2009, in cui la crescita percentuale delle retribuzioni si è collocata intorno al 3%. Più critica la situazione del 2007, in cui il livello retributivo non è sostanzialmente mutuato rispetto all'anno precedente, e soprattutto l'ultimo triennio 2010-2012, in cui il trend medio è stato pari all'1,3%.

Tabella 2.1 - Retribuzioni e inflazione. Serie storica 2003-2012. Provincia di Venezia, Regione Veneto, Italia

	RETRIBUZIONI MEDIE ANNUE LORDE (OD&M)			PREZZI DEI BENI AD ALTA FREQUENZA DI ACQUISTO (ISTAT)		
	VENEZIA	VENETO	ITALIA	VENEZIA	VENETO	ITALIA
	VALORI ASSOLUTI (€)			NUMERI INDICE (2003=100)		
2003	22.160	21.690	21.540	100,0	100,0	100,0
2004	22.470	22.170	22.190	102,7	102,7	103,1
2005	23.810	23.060	23.290	104,7	104,5	105,2
2006	25.210	24.490	24.560	107,0	106,9	107,8
2007	25.370	24.860	25.080	109,8	109,6	110,9
2008	26.130	25.430	25.510	114,8	114,9	116,3
2009	26.800	25.840	25.980	115,1	115,3	117,1
2010	27.120	26.110	26.300	117,4	117,5	119,5
2011	27.570	26.470	26.620	121,9	121,3	123,7
2012	27.830	26.600	26.950	127,5	126,2	128,9
	VARIAZIONI %					
2004	1,4	2,2	3,0	2,7	2,7	3,1
2005	6,0	4,0	5,0	2,0	1,7	2,0
2006	5,9	6,2	5,5	2,2	2,3	2,4
2007	0,6	1,5	2,1	2,6	2,6	2,9
2008	3,0	2,3	1,7	4,5	4,8	4,9
2009	2,6	1,6	1,8	0,2	0,3	0,7
2010	1,2	1,0	1,2	2,1	1,9	2,0
2011	1,7	1,4	1,2	3,8	3,3	3,5
2012	0,9	0,5	1,2	4,6	4,0	4,2
	VARIAZIONI % MEDIE ANNUE					
2003-07	3,4	3,5	3,9	2,4	2,3	2,6
2007-12	1,9	1,4	1,4	3,0	2,9	3,1
2011-12	0,9	0,5	1,2	4,6	4,0	4,2

Fonte: elaborazione dati OD&M e ISTAT

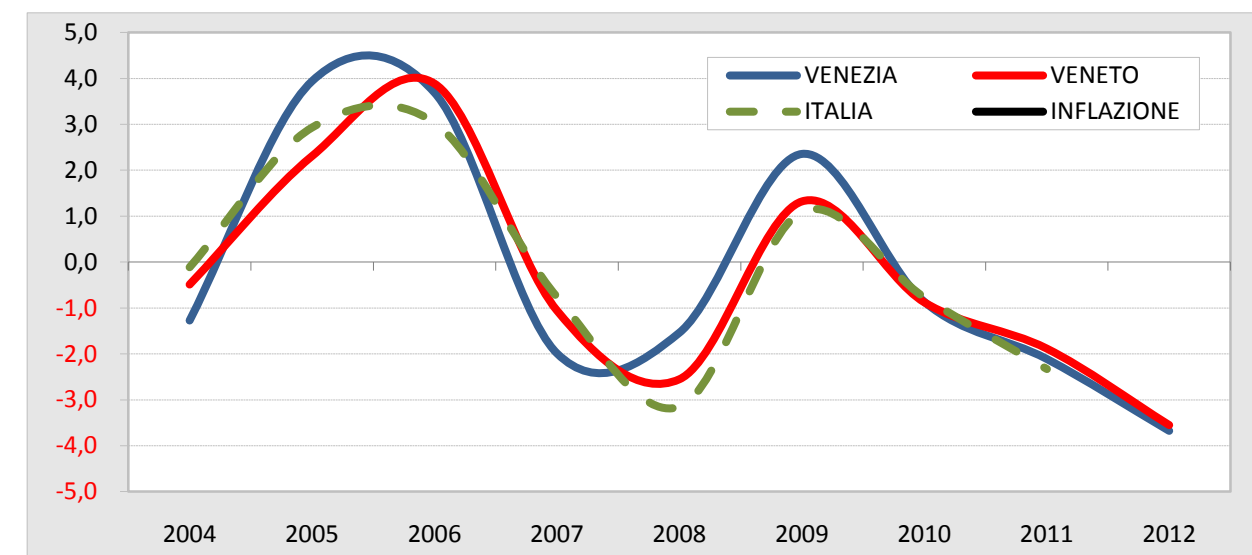
Il confronto tra l'aumento delle retribuzioni medie e l'andamento dell'inflazione permette di verificare come muta nel tempo il potere d'acquisto dei lavoratori italiani. Il presente Rapporto considera come

indicatore inflattivo l'indice relativo ai beni a elevata frequenza di acquisto², molto più vicini alla capacità di spesa delle famiglie veneziane e, più in generale, delle famiglie italiane. Da tale confronto emerge una situazione altalenante nel corso dei nove anni analizzati, ma che nel 2011 e 2012 è ampiamente negativa per il sostentamento del potere d'acquisto. A un costante ed elevato aumento dei prezzi al consumo è infatti associata un altrettanto costante ma inferiore crescita delle retribuzioni medie.

Si può inizialmente registrare un andamento complessivo in due periodi precisi: dal 2003 al 2007 le retribuzioni sono mediamente cresciute del 3,4% l'anno, a fronte di un'inflazione pari al 2,4% medio annuo: ciò significa che in questo periodo si è registrato un aumento del potere d'acquisto. Nel periodo che va dal 2007 al 2012, l'andamento medio annuo delle retribuzioni è inferiore all'andamento dei prezzi al consumo a Venezia (+1,9% le retribuzioni, +3,0% i prezzi). Va rilevato come in questo periodo si sia rilevata una crescita del potere d'acquisto nel 2009, caratterizzata però da un rallentamento della crescita dei prezzi (e non da un aumento delle retribuzioni), che a Venezia è stata pari allo 0,2%.

Si possono inoltre identificare delle fasce temporali ancor più precise e temporalmente brevi, in cui si sono alternati aumenti e cali di potere d'acquisto (Grafico 2.2): nel biennio 2005-2006 ad esempio si è verificato un aumento significativo del potere d'acquisto, trainato dalla crescita delle retribuzioni evidenziata in precedenza. Dal 2007 in poi l'aumento dei salari non è invece più stato sufficiente a sopperire quello dei prezzi, con l'unica eccezione del 2009 già citato.

Grafico 2.2 - Scarto (punti %) tra variazioni annue dell'inflazione⁽¹⁾ e variazioni delle retribuzioni. 2003-2012



(1) Variazioni dell'indice dei prezzi dei beni e servizi a elevata frequenza di acquisto.

Fonte: elaborazione dati OD&M e ISTAT

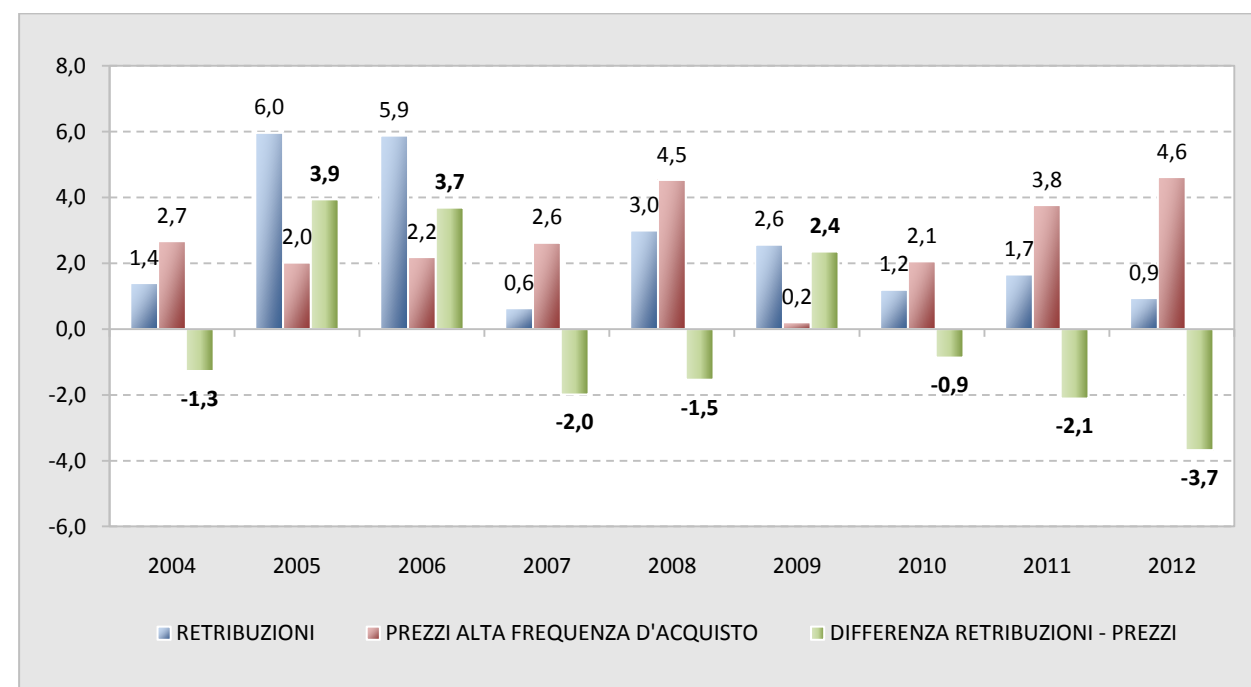
² ISTAT rilascia il tasso d'inflazione per i beni ad alta frequenza d'acquisto solamente a livello nazionale. Per il calcolo dei tassi del Veneto e di Venezia si è quindi proceduto a una proporzione comprendente i tassi relativi ai beni ad alta frequenza nazionali e gli indici NIC per l'intera collettività nazionali, regionali e provinciali.

Il 2012 non rappresenta quindi l'anno di svolta per una tendenza al rialzo retributivo: la crescita delle retribuzioni a Venezia è stata pari allo 0,9%, superiore rispetto a quella veneta (+0,5%), ma inferiore a quella nazionale (+1,2%). In tutti i casi il trend retributivo 2011-2012 è stato ben inferiore rispetto alla crescita dei prezzi al consumo per i beni ad alta frequenza d'acquisto, stimata a +4,6% a Venezia, +4,0% nel Veneto, +4,2% a livello nazionale.

Come si può osservare dal Grafico 2.3, la differenza negativa fra crescita delle retribuzioni e crescita dei prezzi è nel 2012 la più alta rilevata nell'intero periodo di rilevazione (-3,7%), e il decadimento di questa differenza è evidente considerando il periodo 2009-2012. Si passa infatti da +2,4% del 2009 a -0,9% nel 2010, a -3,7% registrato nel 2012.

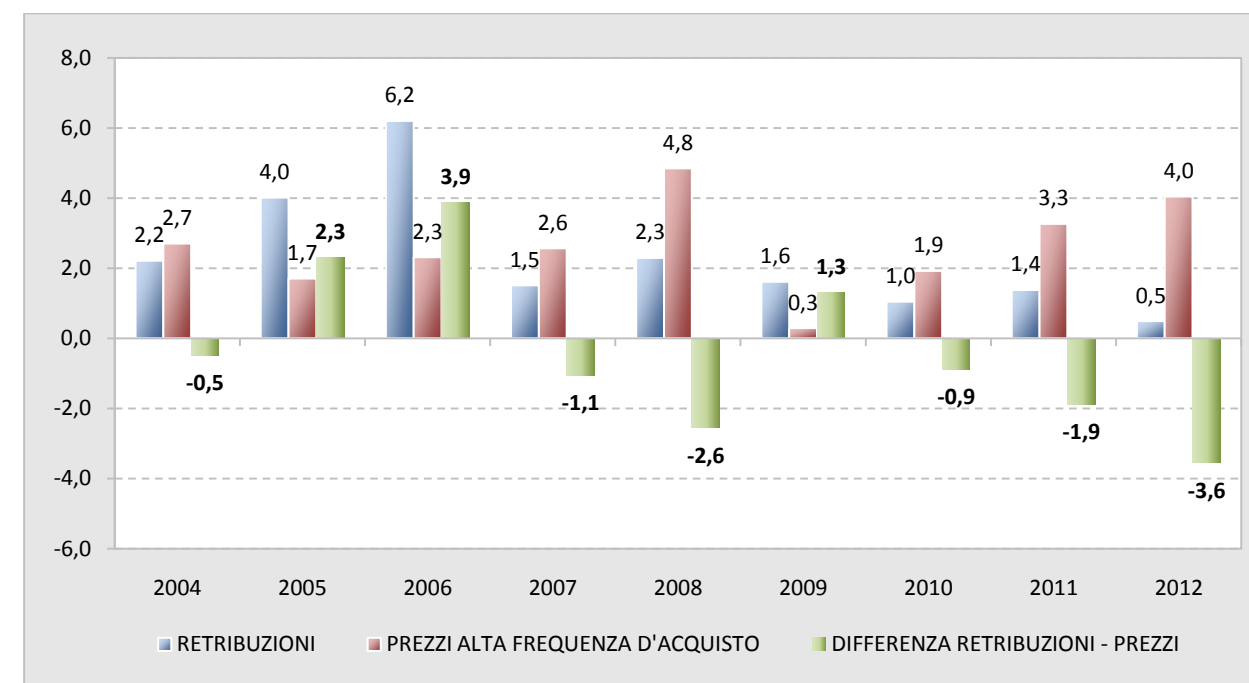
Tale dinamica è frutto di un costante aumento dei prezzi al consumo, sempre più consistente anno dopo anno dal 2009 al 2012, e della già rilevata stagnazione delle retribuzioni, in cui innalzamento è ben più lieve.

Grafico 2.3 - Confronto retribuzioni e prezzi. Serie 2003-2012. Variazioni medie annue. Provincia di Venezia.



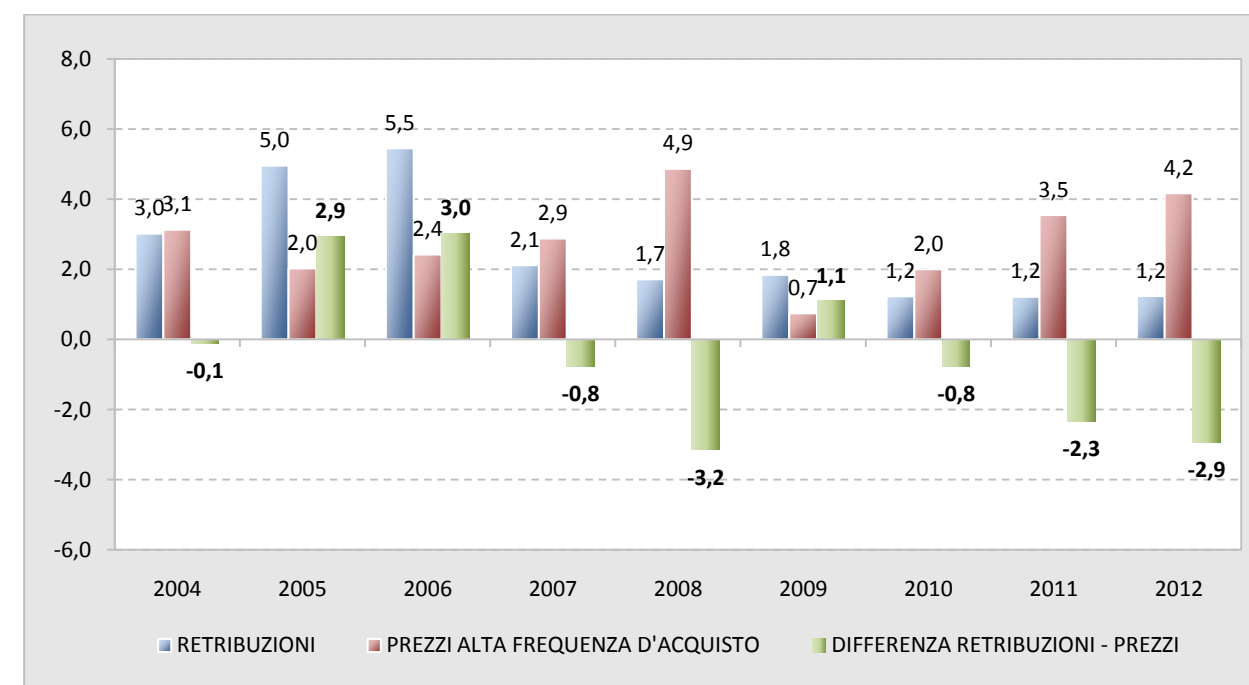
Fonte: elaborazione dati OD&M e ISTAT

Grafico 2.4 - Confronto retribuzioni e prezzi. Serie 2003-2012. Variazioni medie annue. Regione Veneto.



Fonte: elaborazione dati OD&M e ISTAT

Grafico 2.5 - Confronto retribuzioni e prezzi. Serie 2003-2012. Variazioni medie annue. Italia.



Fonte: elaborazione dati OD&M e ISTAT

Tabella 2.2 - Retribuzioni e inflazione. Serie storica 2003-2012. Variazioni medie % per periodo di rilevazione.
Provincia di Venezia, Regione Veneto, Italia

	RETRIBUZIONI MEDIE ANNUE LORDE (OD&M)			PREZZI DEI BENI AD ALTA FREQUENZA DI ACQUISTO (ISTAT)		
	VENEZIA	VENETO	ITALIA	VENEZIA	VENETO	ITALIA
VARIAZIONI % MEDIE PER PERIODO DI RILEVAZIONE						
2003-07	14,5	14,6	16,4	9,8	9,6	10,9
2007-12	9,7	7,0	7,5	16,1	15,2	16,2
2003-12	25,6	22,6	25,1	27,5	26,2	28,9
VARIAZIONI % MEDIE PER PERIODO DI RILEVAZIONE						
2003-07	3,4	3,5	3,9	2,4	2,3	2,6
2007-12	1,9	1,4	1,4	3,0	2,9	3,1
2003-12	2,6	2,3	2,5	2,7	2,6	2,9

Fonte: elaborazione dati OD&M e ISTAT

La Tabella 2.2 indica tuttavia come nell'intero periodo di rilevazione la perdita di potere d'acquisto sia stata contenuta: la crescita media delle retribuzioni è stata pari al 2,6%, mentre quella dell'inflazione pari al 2,7%. Si può quindi affermare che complessivamente il potere d'acquisto negli anni 2000 è rimasto immutato: tuttavia il periodo post 2007 ha determinato il riassorbimento completo del potere d'acquisto che i dipendenti veneziani avevano guadagnato dal 2003 al 2007.

In sintesi, l'andamento ondulatorio dei prezzi al consumo e la stagnazione della crescita retributiva hanno prodotto un complessivo mantenimento della capacità di spese delle famiglie veneziane, venete e italiane nell'intero periodo di rilevazione. Tuttavia si registra una diminuzione della capacità di spesa da parte delle famiglie italiane particolarmente decisa nel triennio 2010-2012 (e in particolare gli ultimi due anni), dovuta a un sostenuto aumento dei prezzi al consumo, contrapposto a un aumento risicato delle retribuzioni medie che perdura dal 2007.

Venezia mostra, all'intero di questo scenario, retribuzioni superiori rispetto al Veneto e all'Italia, ma una dinamica preoccupante, tale per cui non è possibile etichettare come "positiva" la situazione provinciale.

3. Le retribuzioni nei principali settori dell'economia veneziana

3.1 Importi e differenziali retributivi fra i settori

Una delle principali caratteristiche dei profili retributivi raccolti da OD&M Consulting consiste nella possibilità di analizzare i livelli e le dinamiche retributive non solo in termini medi aggregati, come fatto nel Capitolo 2, ma per tutte quelle variabili e caratteristiche individuali, professionali e aziendali che concorrono a determinare sul mercato del lavoro il valore delle retribuzioni reali. Incominceremo in questo capitolo con il trattare l'andamento delle retribuzioni per settore.

Secondo il settore di attività economica, la retribuzione media dei dipendenti delle imprese della provincia di Venezia è stata, nel 2012, pari a 20.170 Euro nel settore dell'Agricoltura, di 27.250 Euro nell'Industria e di 28.130 Euro nei Servizi.

Rispetto a una media complessiva rilevata a Venezia di 27.830 Euro, le prime sono inferiori del 27,5%, le seconde del 2,1%, mentre quelle dei Servizi sono superiori del 2,4%. Il confronto con le retribuzioni settoriali percepite a livello regionale e nazionale mostra scarti negativi per gli occupati nel settore agricolo (la cui retribuzione in provincia di Venezia è inferiore del 10,8% rispetto alla media regionale e del 7,9% rispetto a quella nazionale) e scarti positivi per gli occupati nell'Industria e nei Servizi: i primi hanno percepito una retribuzione superiore del 3,5% rispetto alla media regionale del 2,4% rispetto a quella nazionale, i secondi hanno beneficiato di scarti positivi rispettivamente del 5,6% e del 4,2%.

Tabella 3.1 - Retribuzioni medie 2012 per macro-settore. Provincia di Venezia, Regione Veneto, Italia. Importi assoluti (€) e differenziali (%)

	VALORI ASSOLUTI (€)			SCARTO % DALLA MEDIA			SCARTO %	
	VENEZIA	VENETO	ITALIA	VENEZIA	VENETO	ITALIA	VENEZIA / VENETO	VENEZIA / ITALIA
AGRICOLTURA	20.170	22.600	21.910	-27,5	-15,0	-18,7	-10,8	-7,9
INDUSTRIA	27.250	26.320	26.600	-2,1	-1,1	-1,3	3,5	2,4
Di cui manifatturiera	27.520	26.770	27.400	-1,1	0,6	1,7	2,8	0,4
Di cui costruzioni	24.280	23.120	23.370	-12,8	-13,1	-13,3	5,0	3,9
Di cui Altre industrie	35.810	31.370	32.450	28,7	17,9	20,4	14,2	10,4
SERVIZI	28.490	26.990	27.350	2,4	1,5	1,5	5,6	4,2
Di cui Commercio e turismo	25.030	25.930	24.630	-10,1	-2,5	-8,6	-3,5	1,6
Di cui Altri servizi (pubblici e privati)	31.480	27.980	29.560	13,1	5,2	9,7	12,5	6,5
TOTALE	27.830	26.600	26.950	0,0	0,0	0,0	4,6	3,3

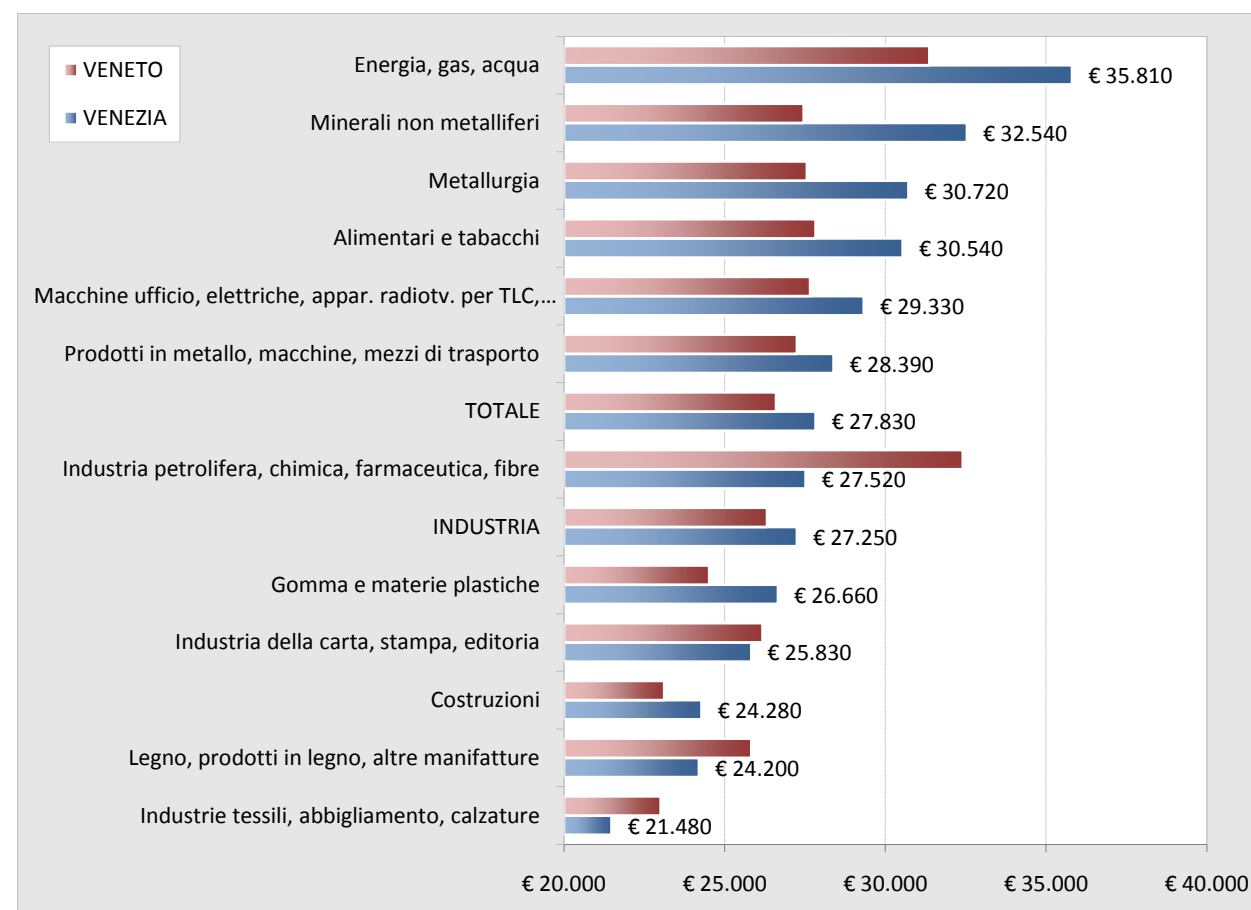
Fonte: elaborazione dati OD&M

A un maggiore livello di dettaglio, tra gli occupati nell'Industria l'importo percepito è compreso tra 21.480 Euro e 35.810 Euro, rispettivamente dai dipendenti delle industrie tessili, abbigliamento, calzature e da quelli dell'energia, gas e acqua, generando una differenza del 66,7% a favore dei secondi.

Nei Servizi tale scarto è molto più elevato, pari a 103,0%: la retribuzione media più elevata, pari a 45.090 Euro, percepita dai dipendenti delle attività creditizie e assicurative è doppia rispetto a quella di 22.210 Euro percepiti mediamente dai dipendenti degli alberghi e ristoranti. Tali distanze sono chiaramente determinate dalla distribuzione occupazionale all'interno dei diversi settori.

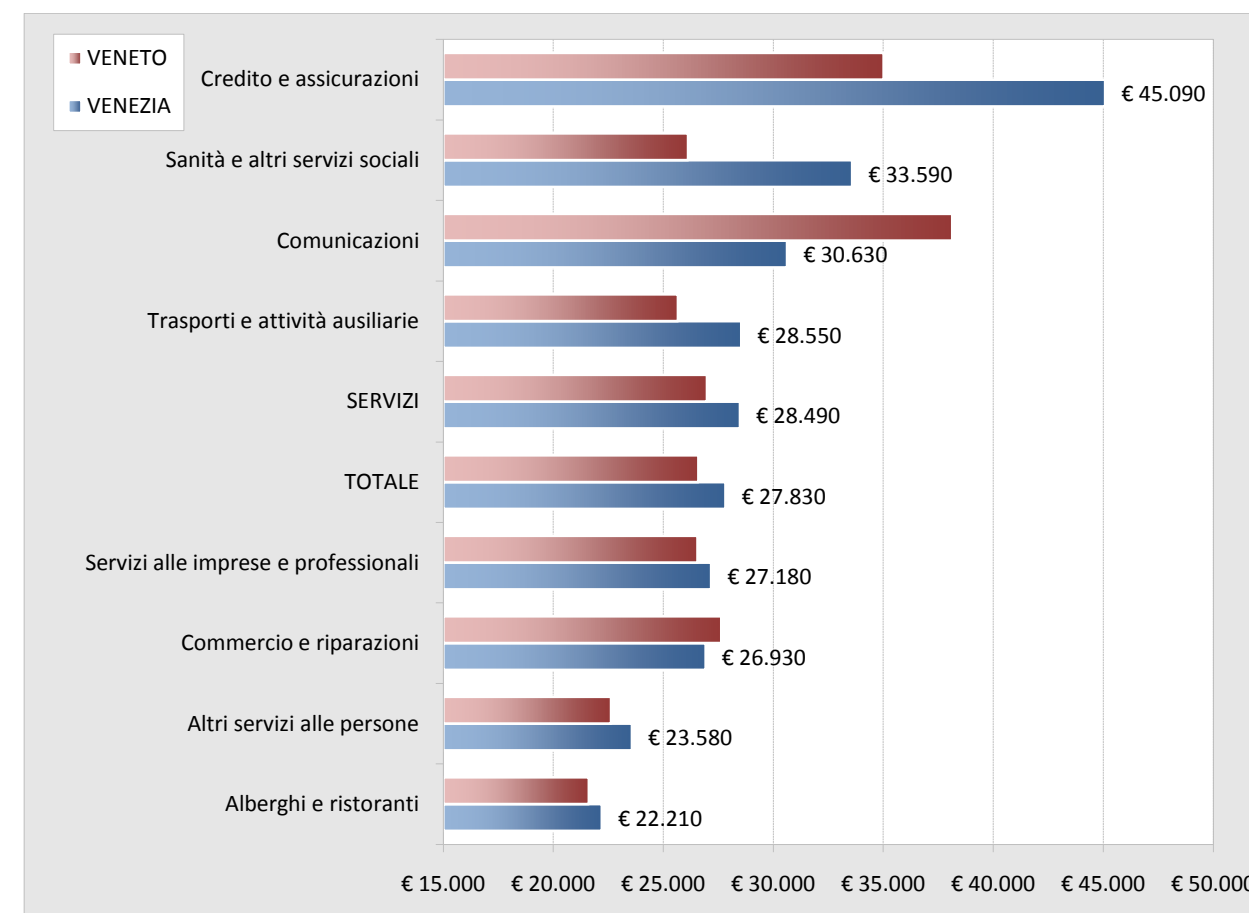
Sia nell'Industria sia nei Servizi il range delle retribuzioni medie settoriali appare più esteso di quanto invece si osserva a livello regionale e nazionale: nell'Industria le retribuzioni più elevate superano quelle più basse del 40,9% nel Veneto e del 41,0% in Italia; nei Servizi lo scarto è, rispettivamente, del 76,4% e dell'80,9%. In particolare i settori dell'energia, gas e acqua e del credito e assicurazioni garantiscono a Venezia retribuzioni più alte che a livello regionale e nazionale: da qui si può dedurre come mai i range siano più bassi nel Veneto e in Italia.

Grafico 3.1 - Retribuzioni medie nei settori dell'INDUSTRIA. Anno 2012. Provincia di Venezia e Regione Veneto



Fonte: elaborazione dati OD&M

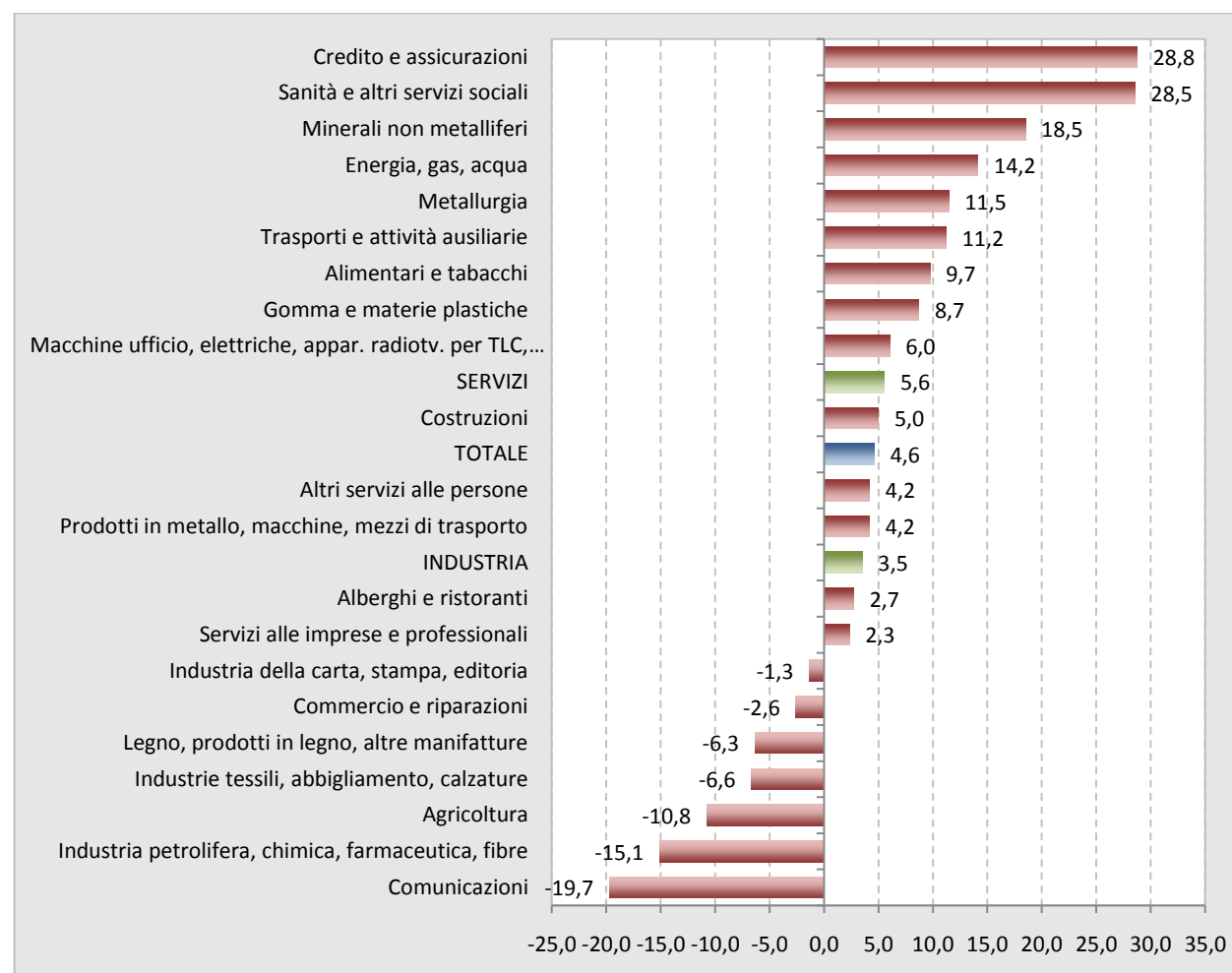
Grafico 3.2 - Retribuzioni medie nei settori dei SERVIZI. Anno 2012. Provincia di Venezia e Regione Veneto



Fonte: elaborazione dati OD&M

Analizzando poi i singoli comparti di attività, gli occupati in provincia di Venezia hanno percepito nella maggior parte dei casi retribuzioni superiori alle corrispondenti medie regionali. Particolarmente ampi gli scarti positivi a favore dei dipendenti delle industrie dei minerali non metalliferi e della metallurgia, e, fra le attività terziarie, quelli a favore dei dipendenti che operano nei Servizi del credito e assicurativi (come già evidenziato in precedenza) e della sanità e altri servizi sociali.

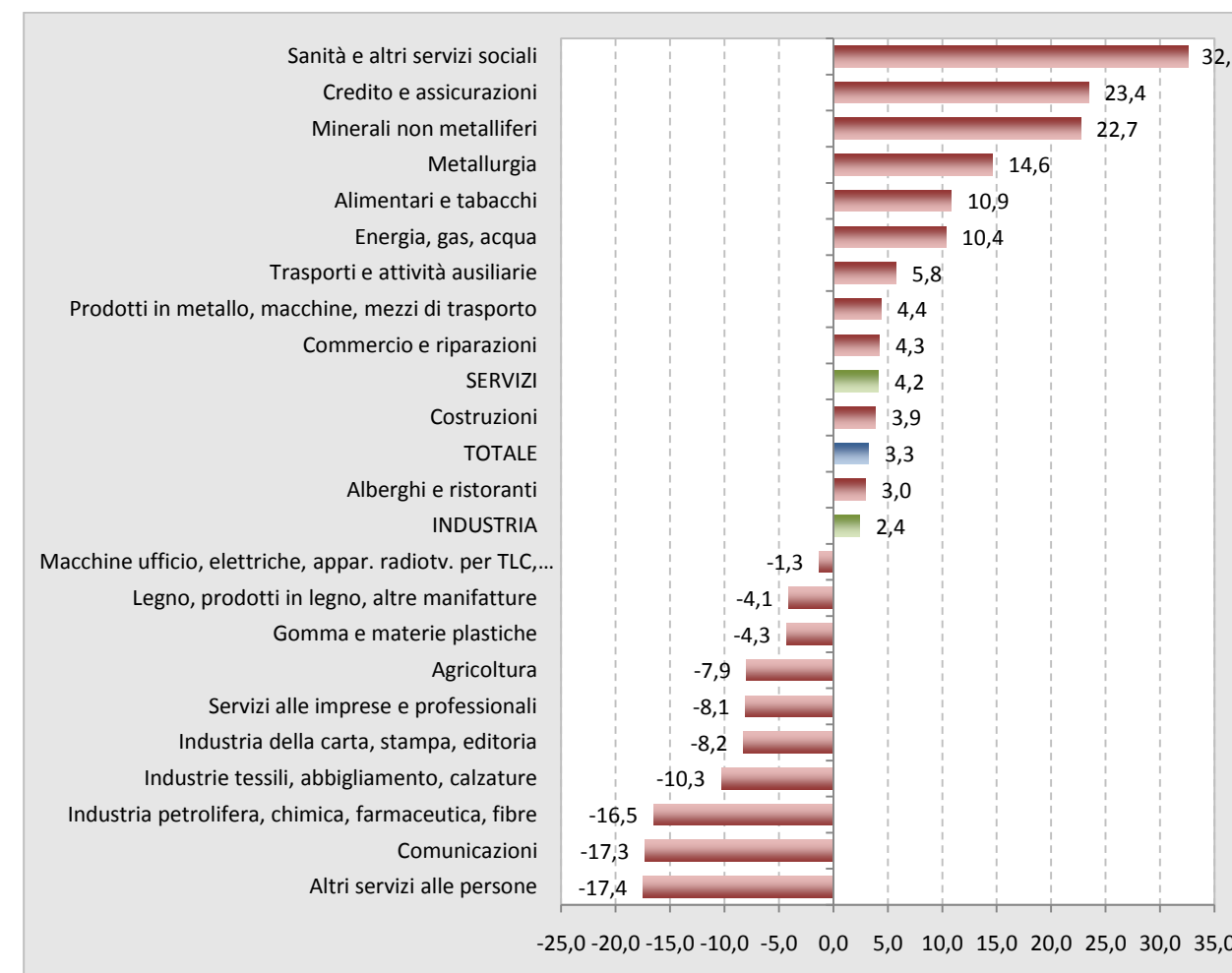
Grafico 3.3 - Retribuzioni medie anno 2012. Scarto % Provincia di Venezia - Regione Veneto.



Fonte: elaborazione dati OD&M

Tuttavia si casi in cui le retribuzioni provinciali sono inferiori alle corrispondenti medie regionali, quattro casi fra i comparti industriali e due casi fra i comparti dei Servizi: in particolare gli scarti più rilevanti caratterizzano le industrie chimiche, petrolifere e farmaceutiche nel primo caso, le società che si occupano di comunicazione nel secondo caso, oltre al comparto agricolo, considerato a parte.

Grafico 3.4 - Retribuzioni medie anno 2012. Scarto % Provincia di Venezia - Italia.



Fonte: elaborazione dati OD&M

Come detto in precedenza, l'importo è determinato da un lato dalle retribuzioni individuali percepite dai singoli lavoratori, dall'altro lato dalla struttura occupazionale di quel territorio analizzato. I differenziali analizzati sopra, sia quelli tra i lavoratori dei diversi settori in provincia di Venezia, sia quelli, per ciascun settore di attività, tra le retribuzioni percepite in provincia e di Venezia e quelle percepite mediamente nel Veneto o in Italia, sono determinati da un lato dalla diversa composizione strutturale dei diversi gruppi di lavoratori, che analizzeremo di seguito, da un lato da un'effettiva differenza retributiva a parità di caratteristiche.

Si sottolinea come volutamente si vuole osservare la popolazione di occupati riferita al 2007-2009 (Tabella 3.2), e non una popolazione più recente e quindi più vicina all'attualità, in quanto si tratta del riferimento (come forze di lavoro) usato per il calcolo delle retribuzioni oggetto di questo Rapporto, e che quindi spiega meglio le effettive differenze retributive analizzate in tutto l'elaborato. Peraltro si sottolinea come la composizione occupazionale muti nel tempo, ma non si modifichi in maniera da rilevare differenti graduatorie.

Tabella 3.2 - Occupati dipendenti per settore, secondo le principali caratteristiche. Media 2007-2009. Provincia di Venezia.

	AGRICOLTURA	INDUSTRIA	SERVIZI	TOTALE
COMPOSIZIONE PER QUALIFICA				
Dirigenti	0,0	1,9	2,8	2,2
Quadri	2,5	2,3	7,1	3,8
Impiegati	11,5	19,2	49,3	34,7
Operai	86,0	76,5	40,8	59,3
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0
COMPOSIZIONE PER GENERE				
Uomini	89,5	78,7	43,4	57,3
Donne	10,5	21,3	56,6	42,7
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0
COMPOSIZIONE PER ETÀ				
Fino a 24 anni	8,4	8,0	6,1	7,7
25-29 anni	13,6	11,2	9,4	11,1
30-49 anni	66,7	64,5	61,3	62,6
50 anni e oltre	11,3	16,3	23,3	18,5
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0
COMPOSIZIONE PER TITOLO DI STUDIO				
Scuola dell'obbligo	56,2	49,9	31,1	41,0
Qualifica	16,3	14,5	13,1	14,4
Diploma scuola media superiore	20,1	30,8	39,0	35,6
Laurea di 1° livello	4,5	1,2	2,2	2,0
Laurea Specialistica	2,9	3,5	14,5	7,0
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazione dati ISTAT

Limitando il confronto ai due grandi aggregati dell'Industria e dei Servizi, le principali determinanti che contribuiscono a differenziare le retribuzioni medie *a favore degli occupati nei Servizi* sono le seguenti³:

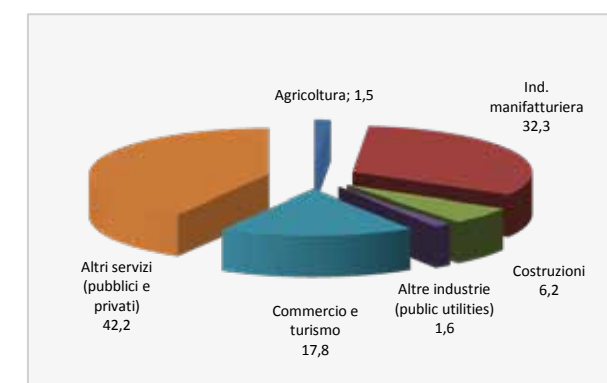
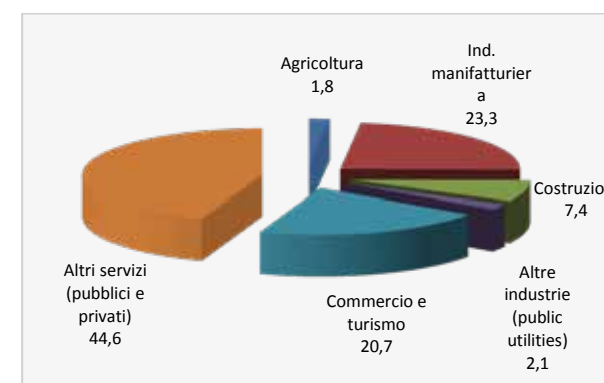
- la composizione per *qualifica*, che mostra come la classe operaia, che percepisce mediamente le retribuzioni più basse, sia decisamente predominante nei comparti industriali (il 76,5%, contro il 40,8% dei Servizi), e come Dirigenti e Quadri rappresentino nei Servizi il 10% degli occupati, contro il 4% dell'Industria;
- la diversa quota da un lato degli under 30, pari al 19,2% nell'Industria e al 15,5% nei Servizi e dall'altro degli over 50 (a cui è associata una retribuzione superiore), i quali sono superiori nei Servizi e il (23,3% contro il 16,3% nell'Industria);

³ Rapporti di composizione calcolati sugli occupati dipendenti rilevati dall'indagine ISTAT sulle Forze di Lavoro, nel media del triennio 2007-2009.

- la diversa composizione per *livello di istruzione*: nell'Industria gli occupati con il solo titolo dell'obbligo sono quasi la metà del totale, mentre sono meno di un terzo nei Servizi; per contro, i laureati con titolo specialistico sono percentualmente più presenti nei servizi (14,5% contro il 3,5% dell'Industria);
- la composizione per *genere*: il settore dei Servizi è composto per quasi il 60% da donne, mentre nell'Industria avviene l'esatto contrario, quasi il 70% dei dipendenti sono uomini. Come abbiamo già visto la maggior parte dei dipendenti lavorano nei Servizi, ma emergono delle forti differenze basate sul genere: tre quarti delle donne lavora nei Servizi, mentre la metà degli uomini (50,1%) lavora nell'Industria;

Grafico 3.5a - Composizione degli occupati per settore. Media 2007-2009⁴. Provincia di Venezia.

Grafico 3.5b - Composizione degli occupati per settore. Media 2007-2009. Regione Veneto.



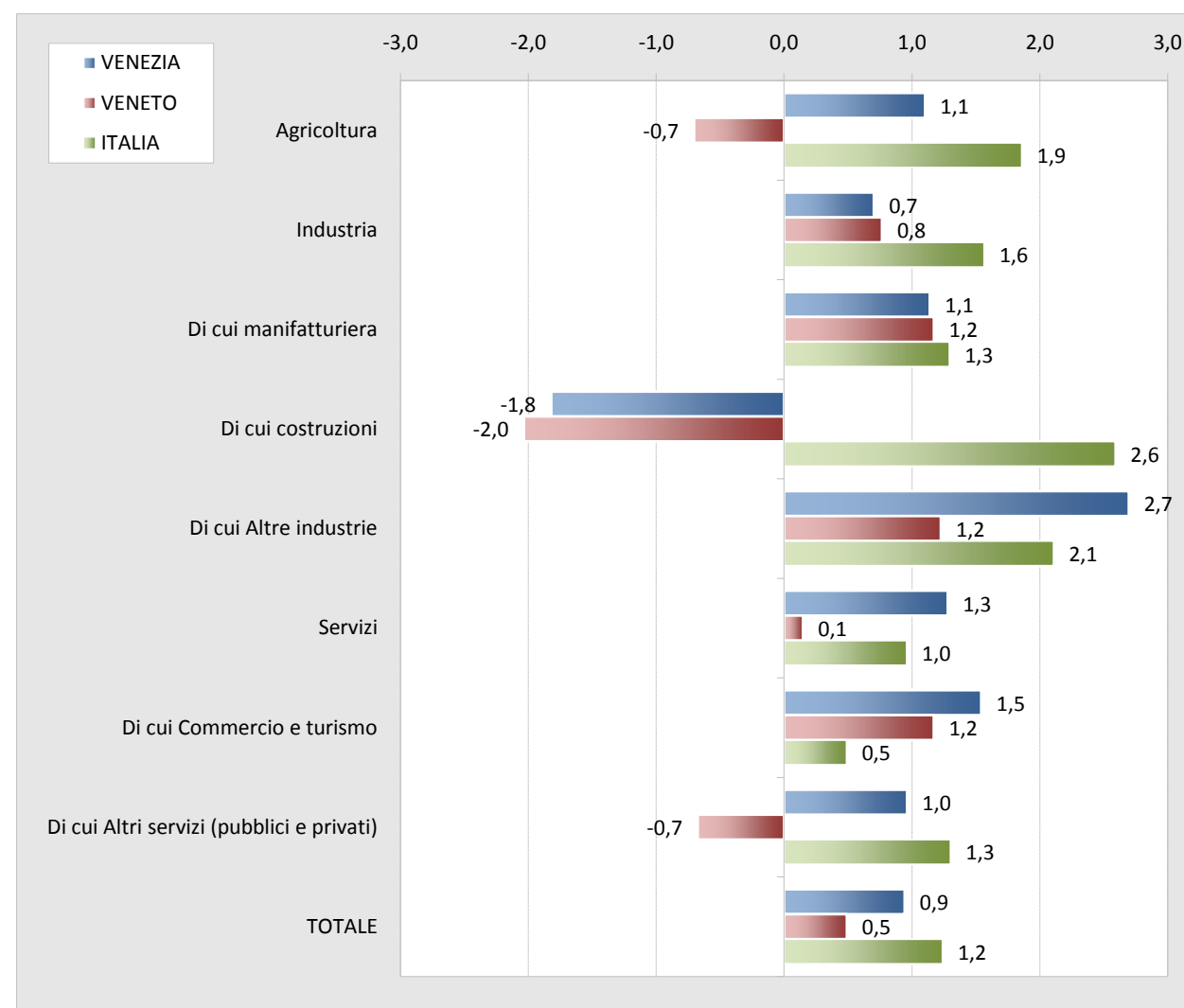
Fonte: elaborazione dati ISTAT

⁴ E' esclusa dall'analisi la Pubblica Amministrazione.

3.2 L'andamento delle retribuzioni nel 2012

La crescita delle retribuzioni in provincia di Venezia è stata nel 2012 pari allo 0,9%. L'aggregato settoriale che maggiormente ha determinato tale incremento è quello dei Servizi (+1,3%): più contenuta la crescita del settore Industria (+0,9%), mentre il settore agricolo si colloca in un punto intermedio (+1,1%). Fra i Servizi è importante sottolineare il ritorno in positivo del Commercio e Turismo, il cui trend nel 2011 è stato negativo (1,5% nel 2012, -0,5% nel 2011), e il calo delle retribuzioni nel settore edilizio (-1,8%), il più critico in questa fase del mercato del lavoro, non solo dal punto di vista retributivo.

Grafico 3.6 - Retribuzioni medie per settore. Variazioni % 2011-2012. Provincia di Venezia, Regione Veneto e Italia.



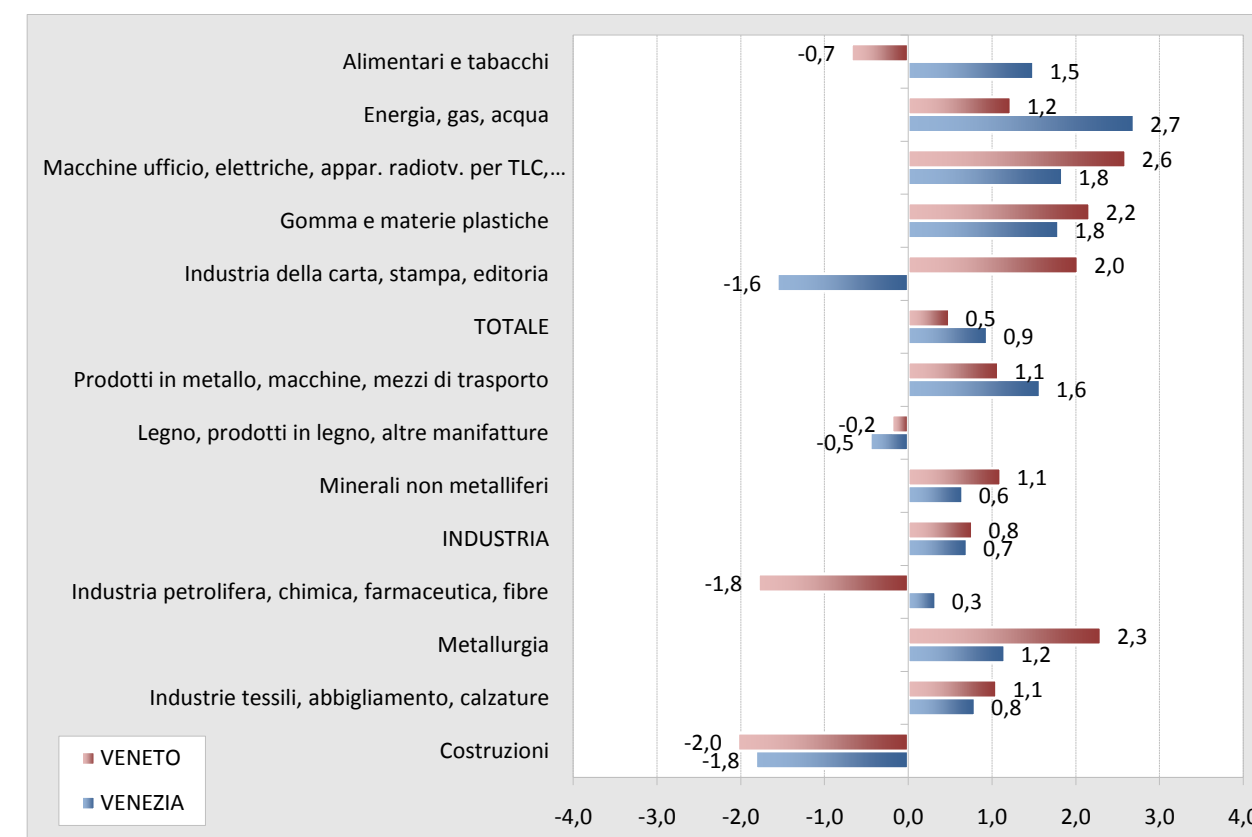
Fonte: elaborazione dati OD&M

A livello regionale Industria e Servizi mostrano trend, relativi al 2012 rispetto al 2011, differenti da quelli provinciali:

- il mercato retributivo del settore agricolo, in aumento a Venezia (+1,1%) e anche su scala nazionale (+1,9%), risulta invece in leggero calo su scala regionale (-0,7%);
- il settore industriale cresce invece in maniera uniforme a Venezia come nell'intero Veneto (rispettivamente +0,7% e +0,8%), mentre a livello nazionale cresce con incidenza maggiore (+1,6%);
- nelle società di Servizi la retribuzione rilevata su scala regionale non muta rispetto al 2011 (+0,1%), mentre cresce sia su scala provinciale (+1,3%) che su scala nazionale (+1,0%);
- il mercato del commercio e turismo risulta l'unico in cui la crescita retributiva è stata più consistente a livello provinciale (+1,5%) sia rispetto a quella regionale che a quella provinciale (rispettivamente +1,2% e +0,5%).

In tutti i casi analizzati, positivi o negativi che siano, si riscontra tuttavia una crescita sempre inferiore rispetto all'inflazione (che a Venezia nel 2012 è stata pari al 4,6% medio rispetto al 2011). Il potere d'acquisto è quindi diffusamente calato nel mercato veneziano, toccando tutti i settori di attività.

Grafico 3.7 - Retribuzioni medie per comparto dell'INDUSTRIA. Variazioni % 2011-2012. Provincia di Venezia e Regione Veneto.



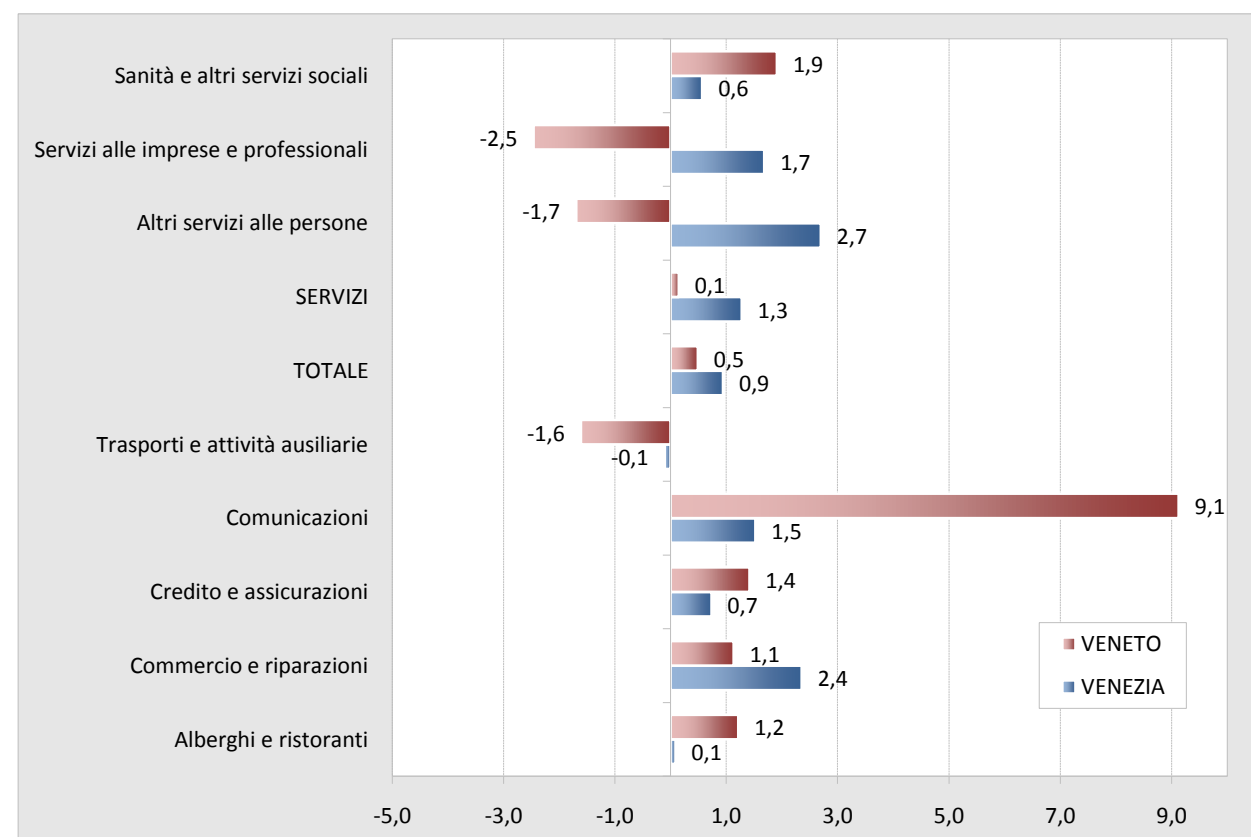
Fonte: elaborazione dati OD&M

Analizzando ora i singoli comparti, si può riscontrare come non vi sia un'enorme differenziazione in termini di trend, compresa nell'ordine dei 5 punti percentuali, a dimostrazione del fatto che il mercato retributivo sta diffusamente attraversando una fase di stagnazione, costantemente al di sotto della soglia di aumento dei prezzi al consumo.

Le più elevate crescite rilevate nei comparti industriali caratterizzano il comparto e dell'energia, gas e acqua (+2,7%, che segue il +3,0% rilevato nel 2011) e quello della gomma e materie plastiche (+1,8%). Sono invece i trend delle costruzioni (-1,8%), già citato in precedenza, ma anche quello dell'industria della carta, stampa, editoria (-1,5%) i principali casi negativi riscontrati.

La stessa dinamica può essere rilevata su scala regionale, dove tuttavia sono in evidenza 3 casi in cui l'andamento è di segno opposto rispetto a quello provinciale: nei settori degli alimentari e tabacchi, e dell'industria petrolifera, chimica e farmaceutica calano le retribuzioni medie regionali, mentre invece crescono le retribuzioni rilevate su scala provinciale. Al contrario il comparto dell'industria della carta, stampa, editoria, con retribuzioni in calo a Venezia, nel Veneto registra un aumento retributivo del 2,0%.

Grafico 3.8 - Retribuzioni medie per comparto dei SERVIZI. Variazioni % 2011-2012. Venezia e Veneto.



Fonte: elaborazione dati OD&M

Tra i diversi comparti del terziario si rileva un appiattimento ancora più evidente della crescita, i cui estremi sono rappresentati dal +2,7% registrato nell'aggregato dei servizi alle persone e dal -0,1% rilevato nel comparto dei trasporti.

Una variabilità più elevata si rileva su scala regionale, dove svetta l'aumento retributivo rilevato nel comparto delle comunicazioni (+9,1%). Come sempre scostamenti così alti possono essere il risultato di una possibile sovrastima, tuttavia si ritiene attendibile la crescita importante delle retribuzioni di questo comparto.

In negativo si possono mettere in evidenza gli andamenti retributivi dei servizi alle imprese (-2,5%) e dell'aggregato degli altri servizi alle persone (-1,7%), e si sottolinea come in entrambi i casi la tendenza provinciale è di aumento retributivo, quindi opposta a quella regionale. Negativa è anche la dinamica retributiva del 2012 nel settore dei trasporti (-1,6%).

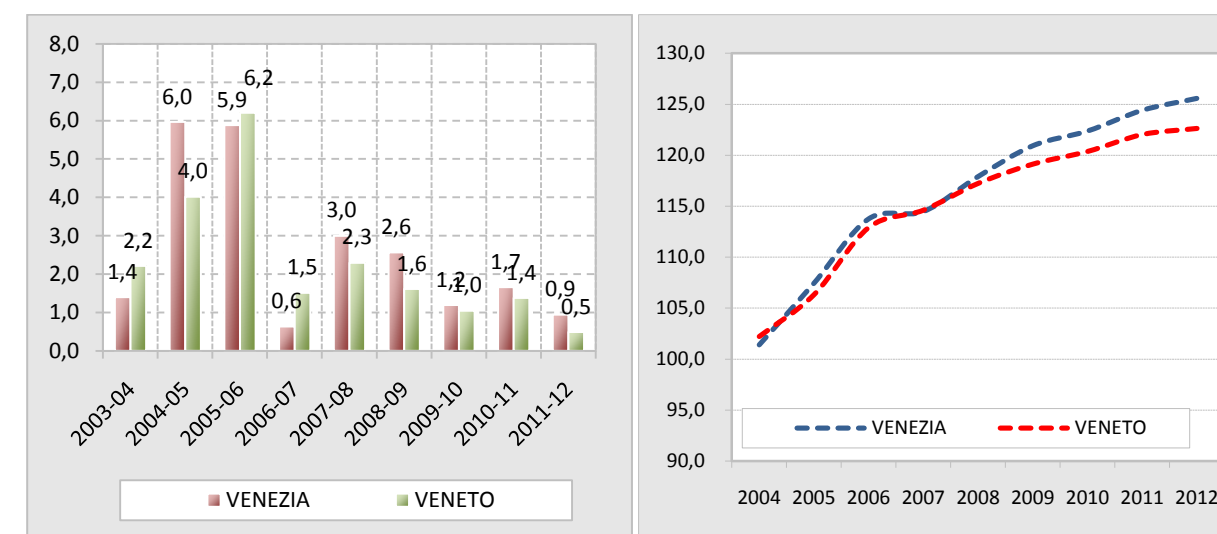
3.3 L'andamento delle retribuzioni tra il 2003 e il 2012

Dopo la battuta d'arresto del 2007, in provincia di Venezia come nell'intera regione le retribuzioni hanno ripreso una discreta dinamica espansiva nel biennio successivo, mentre nel 2010 e nel 2011 ha mostrato una crescita più contenuta, che forse ha più il senso di stallo retributivo, confermato anche per il 2012.

La fase critica però non solo non è stata superata, ma nei numeri ha subito un ulteriore rafforzamento nel 2012, vista la discrepanza fra retribuzioni e prezzi che nel 2012 è stata ancor più incidente che nei due anni precedenti. Rilevante a fini statistici, anche se poi poco incidente, è il fatto che dal 2008 la dinamica veneziana risulta migliore di quella veneta, con trend annui costantemente migliori.

Grafico 3.9a - Retribuzioni medie. Variazioni annue 2003-2012. Provincia di Venezia e Regione Veneto.

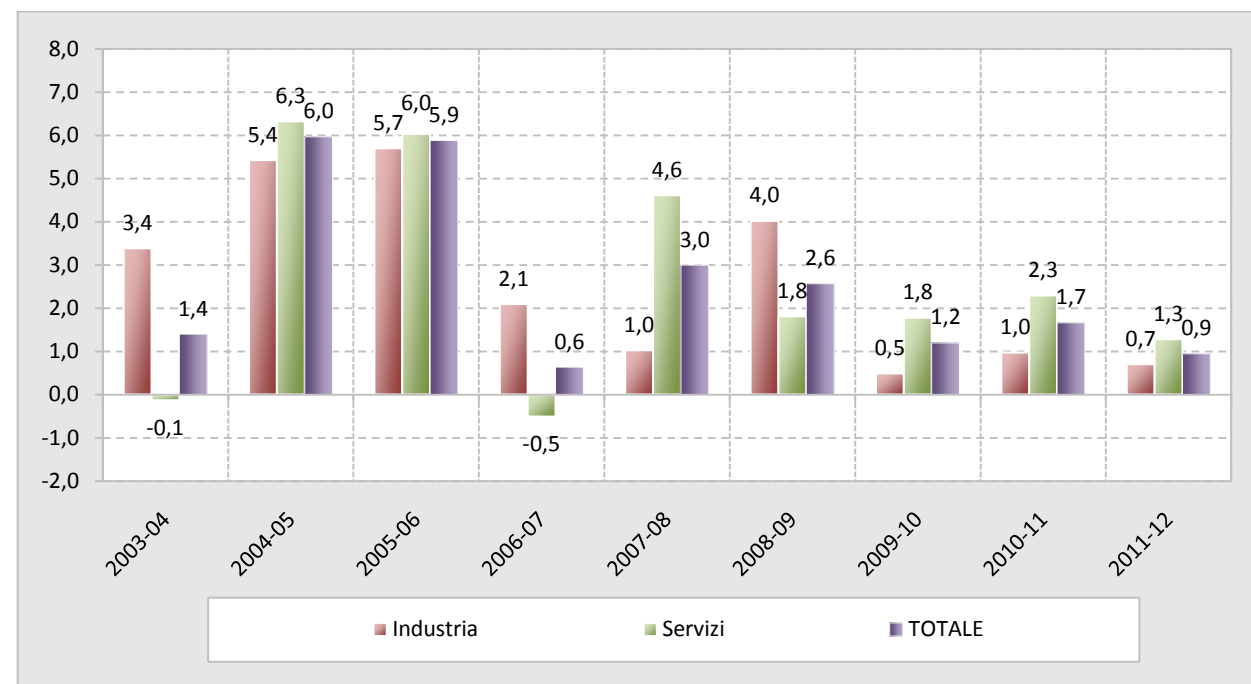
Grafico 3.9b - Retribuzioni medie. Numeri indice (2003 = 100). Provincia di Venezia e Regione Veneto.



Fonte: elaborazione dati OD&M

Nel lungo periodo non esistono evidenti differenze nell'andamento di lungo periodo fra Industria e Servizi: +26,3% per i primi, +25,8% per i secondi. Se invece si analizzano periodi separati, si può notare come la crescita retributiva sia stata più consistente per l'Industria nel periodo fino al 2007, in particolare nei due anni (2004 e 2007) in cui la dinamica retributiva ha sofferto di più, mentre nella fase recessiva del mercato, dal 2007 al 2011, ha tenuto maggiormente il settore dei Servizi, con trend annui costantemente superiori a quelli dell'Industria (eccetto il 2009). Chi invece non ha mostrato progressi è il settore agricolo, i cui livelli retributivi sono nel 2012 identici a quelli del 2003, a causa di una regressione retributiva iniziata nel 2008 e che solo nel 2012 ha trovato un'inversione di tendenza, seppur leggera.

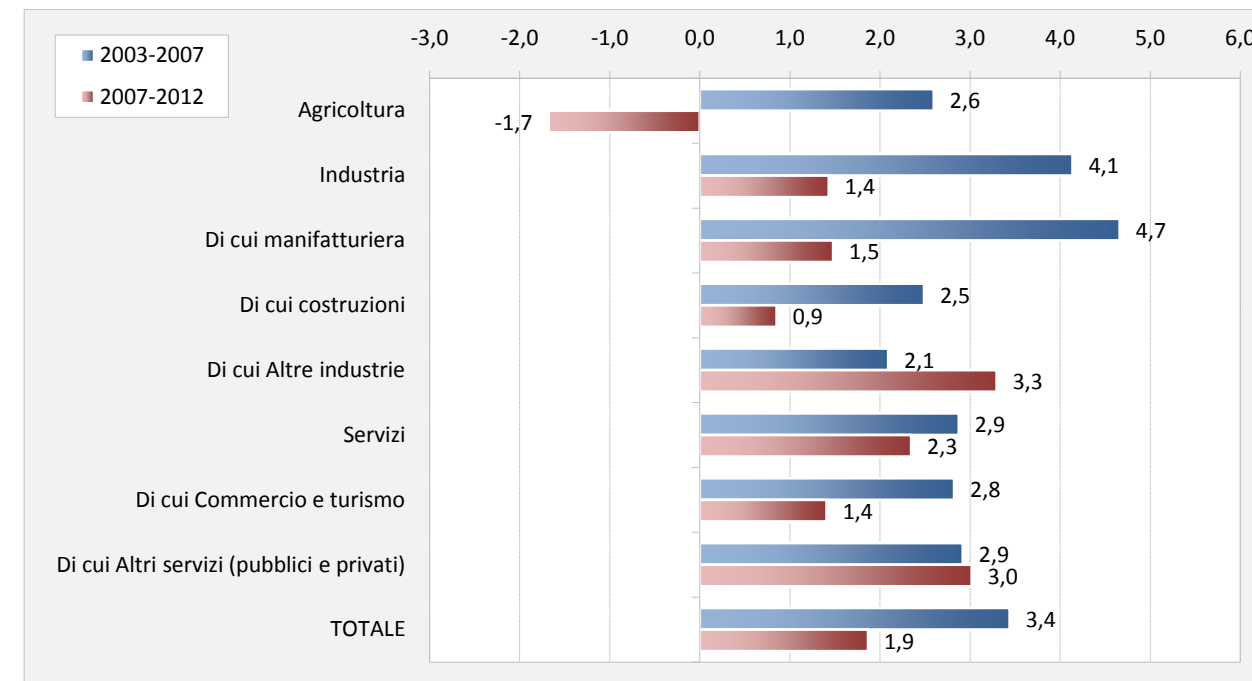
Grafico 3.10 - Retribuzioni medie per settore. Variazioni annue 2003-2012. Venezia.



Fonte: elaborazione dati OD&M

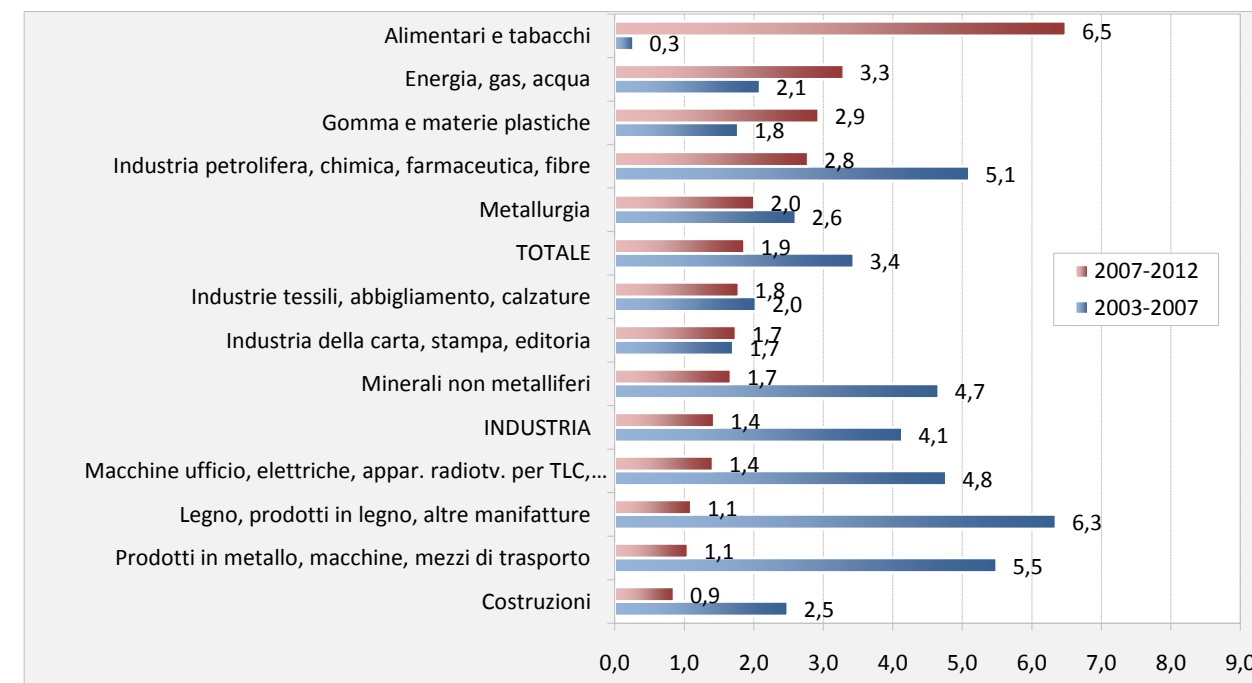
Analizzando i due precisi periodi che caratterizzano il pre e post-crisi, ossia il quadriennio chiuso nel 2007 e il periodo che va dal 2007 a oggi, si osservano dinamiche retributive opposte l'una all'altra: l'effetto negativo del periodo recessivo iniziato nel 2008 corrisponde a un contemporaneo rallentamento della dinamica retributiva che ha riguardato in maniera diffusa tutti i macro settori. L'Agricoltura, è unico settore in cui a si è passati da un tasso medio annuo 2003-2007 positivo (+2,6% all'anno) a uno di segno negativo (-1,7% all'anno fra il 2007 e il 2012), l'Industria passa da +4,1% medio annuo al +1,4% medio annuo, mentre i Servizi sono stati in grado di mantenere un andamento più uniforme (dal +2,9 al +2,3%).

Grafico 3.11 - Retribuzioni medie per settore. Variazioni medie annue 2003-2007 e 2007-2012. Venezia



Fonte: elaborazione dati OD&M

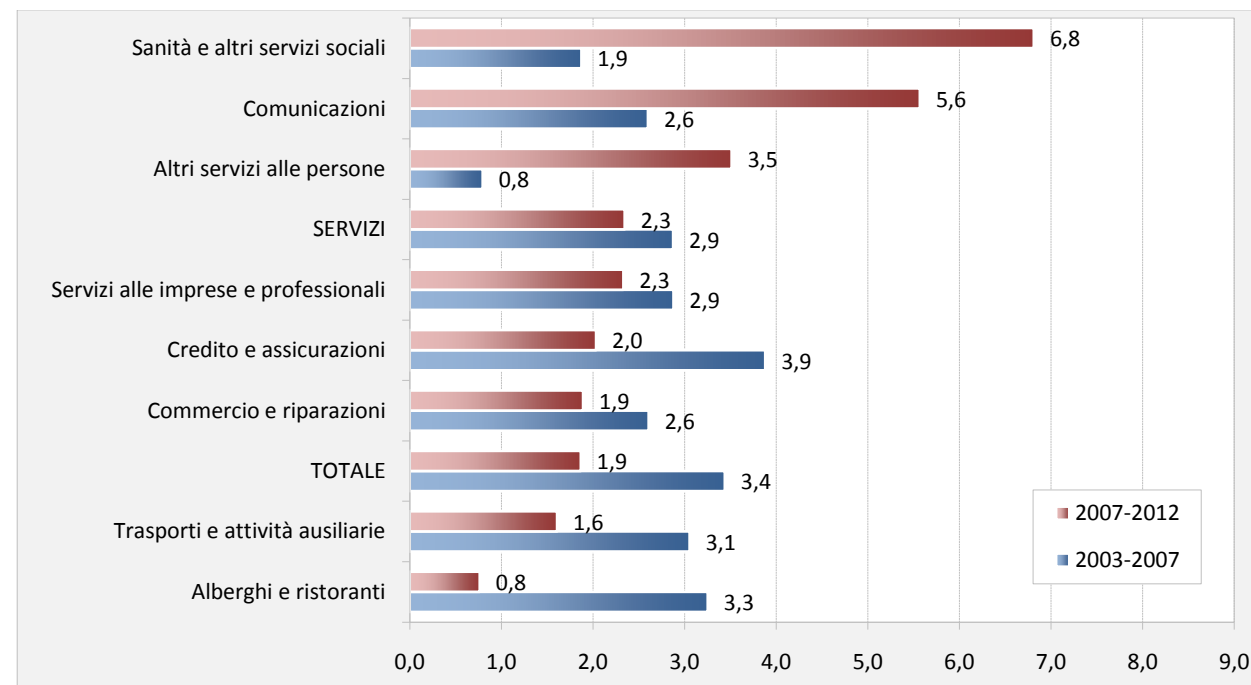
Grafico 3.12 - Retribuzioni medie per comparto dell'INDUSTRIA. Variazioni % medie annue 2003-2007 e 2007-2012. Provincia di Venezia



Fonte: elaborazione dati OD&M

Analizzando i differenti comparti industriali, la dinamica delle retribuzioni dal 2008 in poi ha subito uno slancio in positivo per comparti quali gli alimentari e tabacchi (da +0,3% a +6,5%), l'energia, gas e acqua (da +2,1% a 3,3%), le industrie della gomma e plastica (da +1,8% a 2,9%); si tratta tuttavia di casi isolati, in quanto nella maggior parte dei settori si è registrato il rallentamento della crescita già ampiamente descritto in precedenza; il rallentamento è stato particolarmente vistoso nei comparti della meccanica (dal +5,5% al +1,1% all'anno) e del legno, prodotti in legno e manifatture varie (dal +6,3% al +1,1%).

Grafico 3.13 - Retribuzioni medie per comparto dei SERVIZI. Variazioni % medie annue 2003-2007 e 2007-2012.
Provincia di Venezia

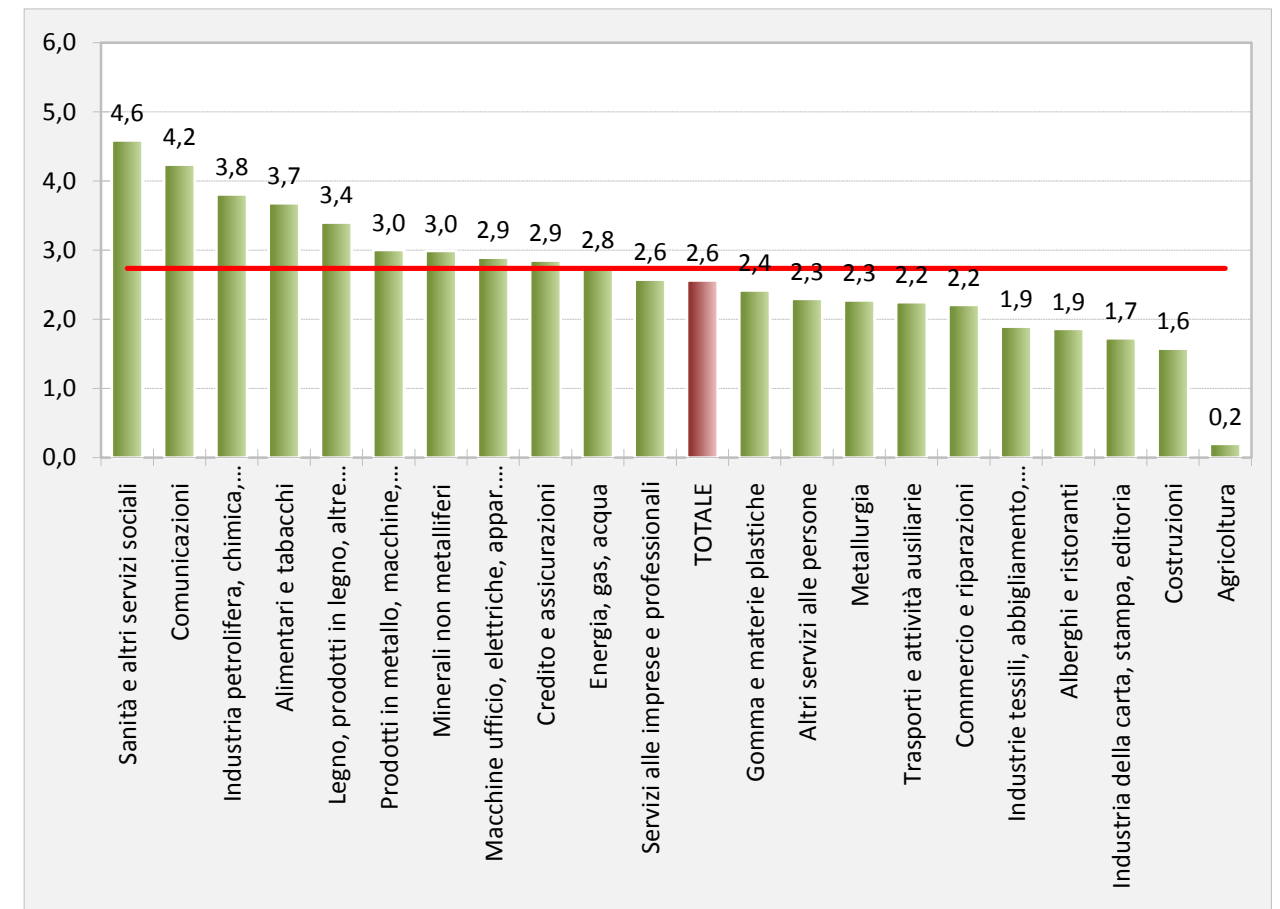


Fonte: elaborazione dati OD&M

Nei Servizi, sono i comparti dedicati alla sanità e assistenza sociale, le società di comunicazione e l'aggregato degli "altri servizi alle persone" a registrare un incremento migliore nell'ultimo quadriennio rispetto a quello precedente, in contro-tendenza rispetto al rallentamento generale.

Nelle restanti attività del settore terziario, le più presenti per occupazione complessiva, la progressione delle retribuzioni ha rallentato dal 2008 in poi, senza tuttavia raggiungere livelli di rallentamento visti fra i comparti industriali: il caso più evidente si è avuto nel comparto alberghiero e della ristorazione, la cui dinamica retributiva è passata dal +3,3% all'anno del primo quadriennio al +0,8% all'anno del secondo.

Grafico 3.14 - Retribuzioni medie in provincia di Venezia. Variazioni medie annue 2003-2012 e confronto con l'andamento dei prezzi.



Fonte: elaborazione dati OD&M

Non è come sempre possibile prendere gli andamenti retributivi singolarmente e dargli un significato nel contesto economico senza effettuare il confronto quantomeno con l'andamento dell'inflazione, che mediamente, dal 2003 a 2012, è cresciuta del 2,7% medio annuo. In tale maniera si ha una visione dell'andamento delle retribuzioni in provincia di Venezia più contestualizzata nel mercato del lavoro.

Considerando l'indice relativo ai beni e servizi ad alta frequenza, più vicino alla realtà della spesa quotidiana delle persone, si possono identificare 10 comparti al di sopra della soglia dell'inflazione e 11 al di sotto di tale soglia.

In positivo si distinguono i comparti della sanità e altri servizi sociali, delle comunicazioni (inteso come Servizi) e dell'industria petrolifera, chimica e farmaceutici, con tassi medi di crescita annua superiori al punto percentuale rispetto al tasso medio annuo di inflazione.

In fondo alla classifica troviamo al contrario il settore agricolo, che come già descritto in precedenza presenta nel 2012 il medesimo livello retributivo di nove anni prima, seguito dal comparto delle costruzioni, il più colpito dalla situazione congiunturale del mercato del lavoro, e l'industria della carta, stampa, editoria, in particolare a causa del trend negativo rilevato nel 2012.

4. Importi, andamenti e differenze uomini-donne

4.1 Importi e differenziali delle retribuzioni tra uomini e donne

Nel 2012 la media retributiva lorda annua per gli uomini è stata pari a 29.890 €, contro i 24.240 € percepiti mediamente dalle donne. Il confronto fra i due valori certifica che gli uomini nel 2012 hanno percepito il 23,3% rispetto alle donne. Rispetto al Veneto e all'Italia, le retribuzioni percepite dagli uomini a Venezia sono superiori rispettivamente del 6,4% e del 6,6%; all'opposto, in provincia di Venezia le donne percepiscono una retribuzione lievemente superiore a quella mediamente percepita dalle donne in Veneto (lo 0,7% in meno), e una retribuzione inferiore del 3,3% rispetto alla media nazionale delle donne.

Tabella 4.1 - Retribuzioni per genere. Serie storica 2003-2012. Valori assoluti (Euro), differenze percentuali tra territori, scarto % fra uomini e donne. Provincia di Venezia, Regione Veneto, Italia

	PROVINCIA DI VENEZIA			
	UOMINI	DONNE	TOTALE	SCARTO % UOMINI vs. DONNE
2003	€ 23.850	€ 19.050	€ 22.160	25,2
2004	€ 23.860	€ 19.910	€ 22.470	19,8
2005	€ 25.690	€ 20.330	€ 23.810	26,4
2006	€ 27.110	€ 21.690	€ 25.210	25,0
2007	€ 27.450	€ 21.520	€ 25.370	27,6
2008	€ 28.150	€ 22.400	€ 26.130	25,7
2009	€ 29.040	€ 22.720	€ 26.800	27,8
2010	€ 29.110	€ 23.530	€ 27.120	23,7
2011	€ 29.670	€ 23.910	€ 27.570	24,1
2012	€ 29.890	€ 24.240	€ 27.830	23,3
Scarto Venezia-Veneto (%)	6,4	0,7	4,6	
Scarto Venezia-Italia (%)	6,6	-3,3	3,3	

Fonte: elaborazione dati OD&M

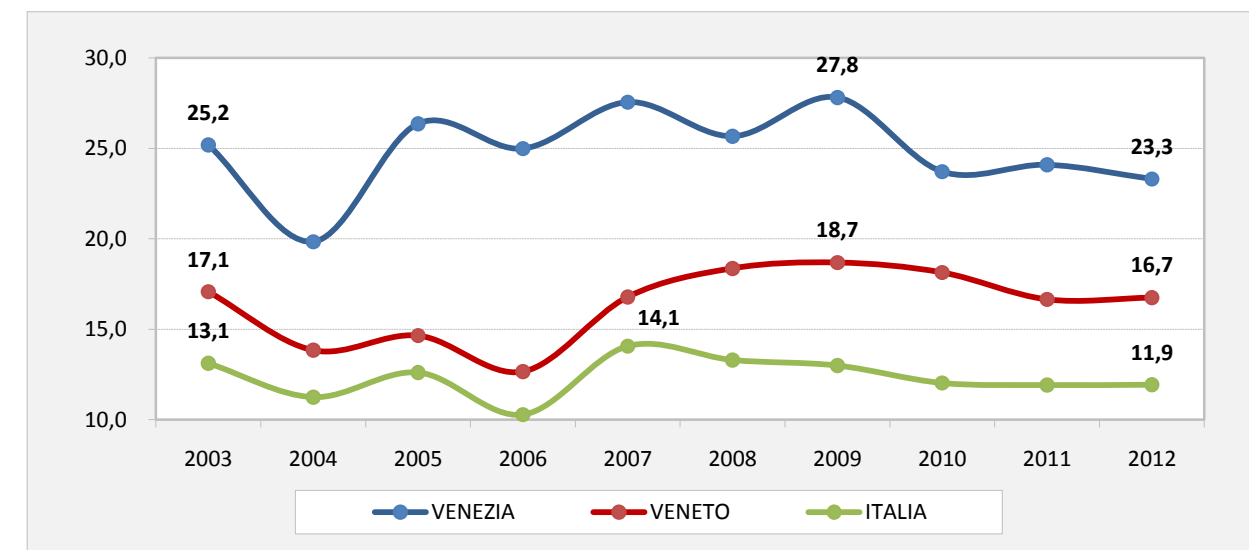
Ciò che ne consegue è che la “forbice” determinata dalla differenza fra gli stipendi degli uomini e quelli delle donne è più ampia a livello provinciale rispetto a quello regionale e nazionale. Se infatti, come detto, la forbice in provincia di Venezia è pari al 23,3%, nella Regione Veneto la stessa è pari al 16,7%, mentre a livello nazionale è pari all'11,9%.

Nell'intero periodo osservato tale dinamica è rimasta immutata nella “classifica”, ma le distanze sono differenti negli anni di rilevazione. Si può notare come la differenza uomini-donne si sia mossa nel periodo di rilevazione con movimento ondulatorio, crescendo un anno e diminuendo l'anno

immediatamente successivo. Il risultato è tuttavia un gap di genere che non è mai stato così basso a Venezia dal 2004.

Si può osservare come invece su scala regionale e nazionale il mercato retributivo sia orientato a un leggero ma progressivo e costante avvicinamento fra i livelli retributivi femminili e quelli maschili, che in Italia è iniziato nel 2007, nel Veneto nel 2009.

Grafico 4.1 - Differenza % tra la retribuzione degli uomini e la retribuzione delle donne nel periodo 2003-2012. Provincia di Venezia, Regione Veneto, Italia.



Fonte: elaborazione dati OD&M

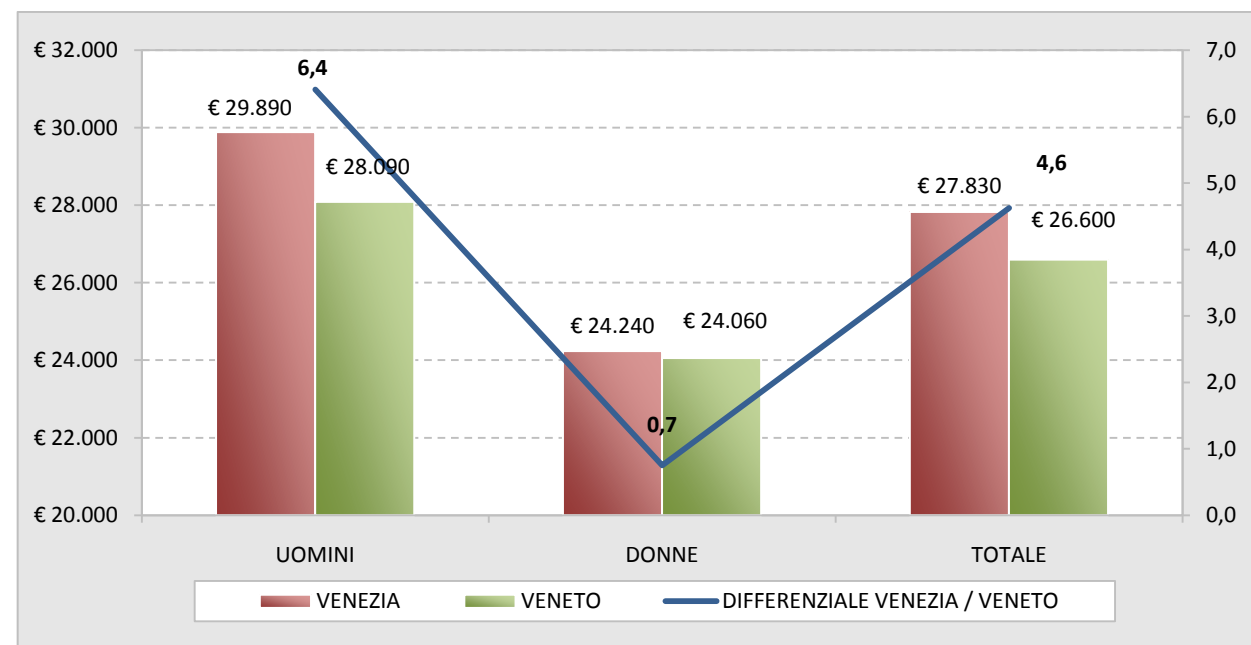
La riduzione della differenza uomini-donne è tuttavia una compensazione posteriore a un allargamento della forbice stessa registrato negli anni precedenti, in particolare nel 2005 e nel 2007, e tuttavia non sufficientemente rilevante da avvicinare in maniera consistente le retribuzioni di uomini e donne.

L'andamento ondulatorio, reso evidente dal grafico soprastante, e il confronto fra il primo e l'ultimo anno della rilevazione ci permette di verificare, infatti, che la differenza retributiva fra uomini e donne è sostanzialmente rimasta immutata: rispetto al 2003, la differenza registrata nel 2011 è inferiore di due punti percentuali circa a Venezia, un punto percentuale circa in Italia, quasi identica in Veneto.

Osservando il confronto con i dati regionali, si riscontra che la provincia di Venezia è caratterizzata da retribuzioni più elevate per via della differenza fra gli uomini (+6,4%) rispetto che fra le donne (+0,7%), i cui valori medi sono sostanzialmente identici a Venezia e nel Veneto.

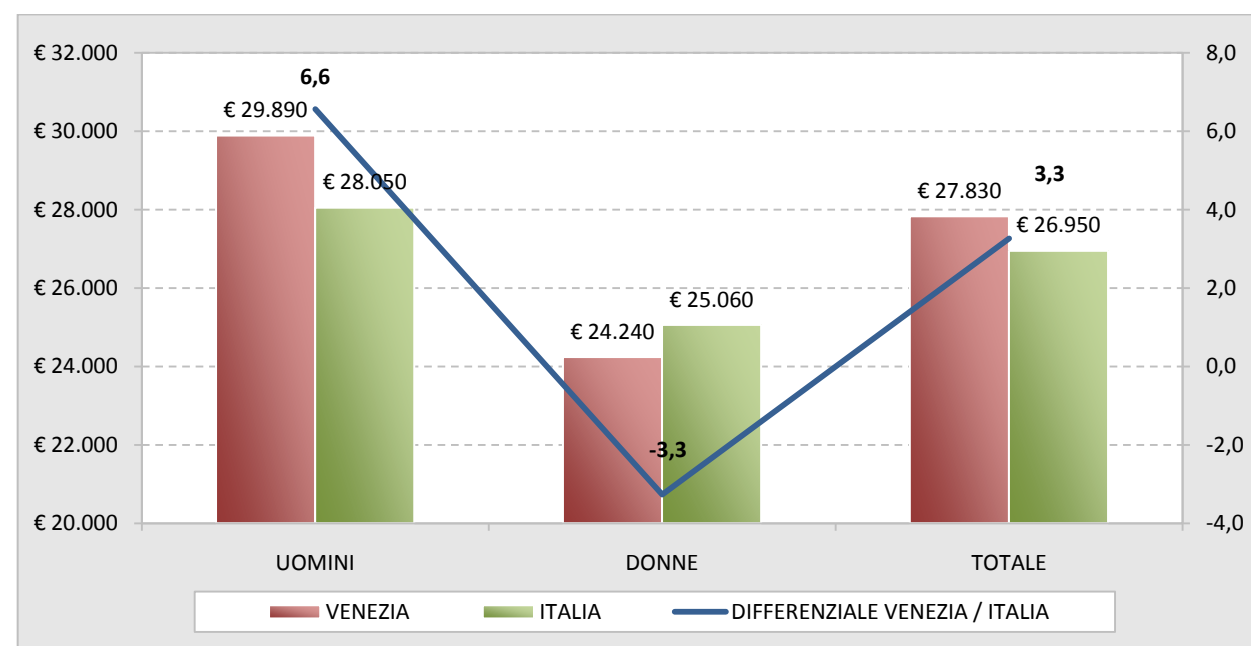
La stessa dinamica caratterizza il confronto fra Venezia e Italia, dove addirittura le donne italiane percepiscono retribuzioni più elevate che quelle veneziane (circa 800 Euro medi annui in più), mentre al contrario gli uomini a Venezia presentano retribuzioni mediamente più elevate di quelle italiane (1.800 Euro medi annui in più).

Grafico 4.2 - Retribuzioni per genere. Importi assoluti (Euro) e differenziale (%). Anno 2012. Provincia di Venezia, Regione Veneto.



Fonte: elaborazione dati OD&M

Grafico 4.3 - Retribuzioni per genere. Importi assoluti (Euro) e differenziale (%). Anno 2012. Provincia di Venezia, Italia.



Fonte: elaborazione dati OD&M

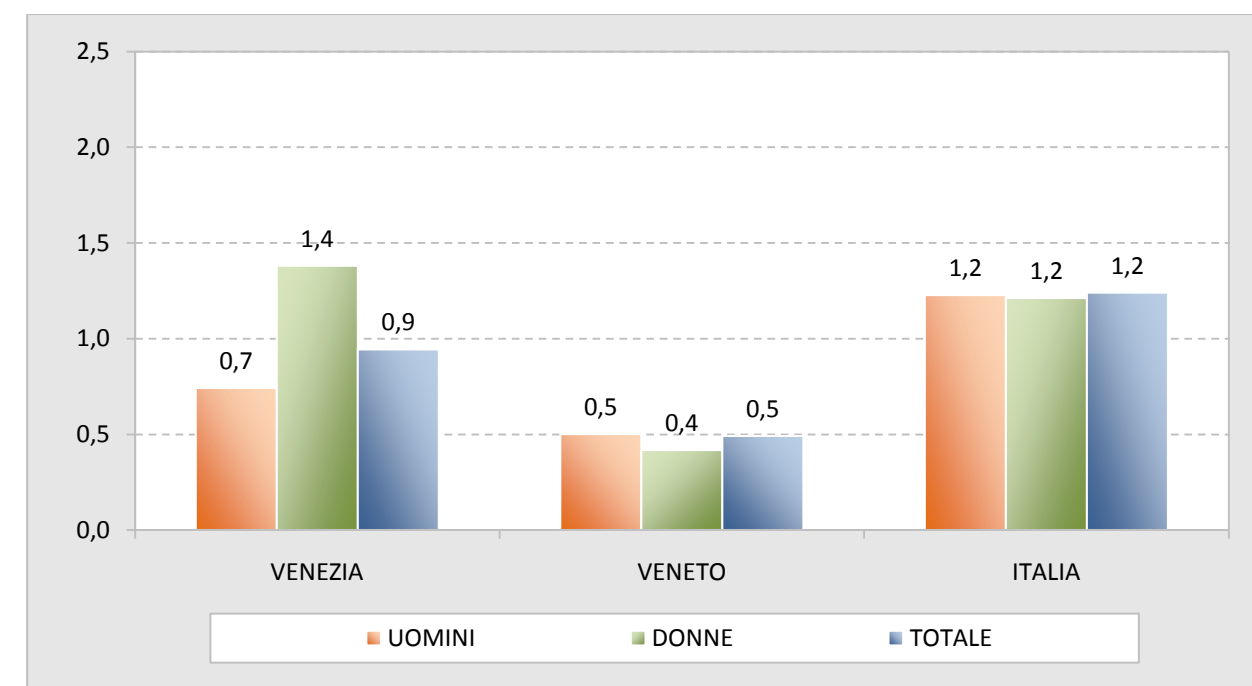
4.2 L'andamento delle retribuzioni di uomini e donne

L'allargamento o il restringimento della forbice retributiva tra uomini e donne è direttamente collegato a quanto crescono nel tempo le retribuzioni di entrambe le categorie.

Con riferimento al 2012, a livello provinciale la forbice, come si è detto in precedenza, si è lievemente rispettata rispetto al 2011: le retribuzioni degli uomini sono mediamente cresciute dello 0,7%, meno di quanto invece sono cresciute quelle donne (1,4%).

A differenza del trend provinciale, non si rilevano differenze di andamento a livello regionale e nazionale: in entrambi i casi, infatti, il trend è stato identico fra uomini e donne. Nel Veneto le retribuzioni (cresciute in maniera esigua), crescono dello 0,5% per gli uomini e dello 0,4% per le donne, mentre a livello nazionale le retribuzioni di uomini e donne sono cresciute in parallelo dell'1,2%.

Grafico 4.4 - Retribuzione media per genere. Variazioni % 2011-2012. Provincia di Venezia, Regione Veneto, Italia.



Fonte: elaborazione dati OD&M

Se nel 2012, come anche nel 2011, non si rilevano differenze significative di trend, diventa più interessante individuare potenziali differenze di ritmo di crescita avvenute durante l'intero periodo di rilevazione. La crescita complessiva dal 2003 a oggi, si è detto, è sostanzialmente simile fra uomini e donne, le cui retribuzioni crescono rispettivamente del 25,3% e del 27,2%; tuttavia, suddividendo i nove anni analizzati, si può evidenziare come le retribuzioni degli uomini siano cresciute molto più

velocemente nel primo che va dal 2003 al 2007 (+3,6% medio l'anno), mentre dal 2008 in poi la crescita è rallentata in maniera evidente (+1,7% medio annuo). Al contrario l'andamento retributivo delle donne sembra aver sofferto molto meno il periodo recessivo dell'economia italiana: fino al 2007 il ritmo di crescita è stato pari a +3,1% medio annuo, ritmo solo leggermente rallentato dal 2008 in poi (+2,4% medio annuo).

Tale andamento nel tempo certifica come a Venezia, la crescita retributiva degli uomini (anche per composizione occupazionale) abbia un maggiore impatto nel determinare la crescita o il calo complessivo delle retribuzioni rispetto a quella delle donne.

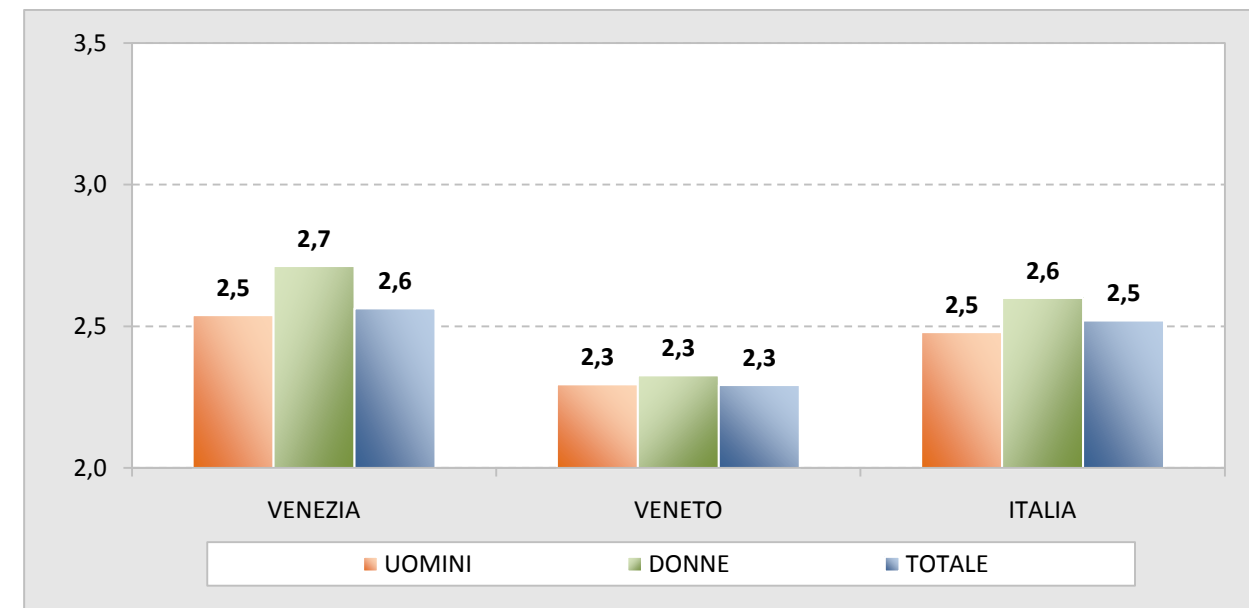
Tabella 4.2 - Retribuzioni per genere. Anni 2003, 2007, 2011, 2012. Valori assoluti (Euro) e percentuali di scostamento. Provincia di Venezia

	PROVINCIA DI VENEZIA		
	UOMINI	DONNE	TOTALE
2003	€ 23.850	€ 19.050	€ 22.160
2007	€ 27.450	€ 21.520	€ 25.370
2011	€ 29.670	€ 23.910	€ 27.570
2012	€ 29.890	€ 24.240	€ 27.830
2003-2012	25,3	27,2	25,6
2011-2012	0,7	1,4	0,9
2003-2007 medio annuo	3,6	3,1	3,4
2007-2012 medio annuo	1,7	2,4	1,9
2003-2012 medio annuo	2,5	2,7	2,6

Fonte: elaborazione dati OD&M

L'andamento sostanzialmente simile fra uomini e donne registrato in provincia di Venezia è in linea con quanto verificato a livello regionale e nazionale. L'andamento medio annuo è tutti i casi solo lievemente superiore fra le donne.

Grafico 4.5 - Retribuzione media per inquadramento. Variazioni % media annue 2003-2012. Provincia di Venezia, Regione Veneto, Italia.



Fonte: elaborazione dati OD&M

4.3 L'andamento delle retribuzioni di uomini e donne nei settori economici

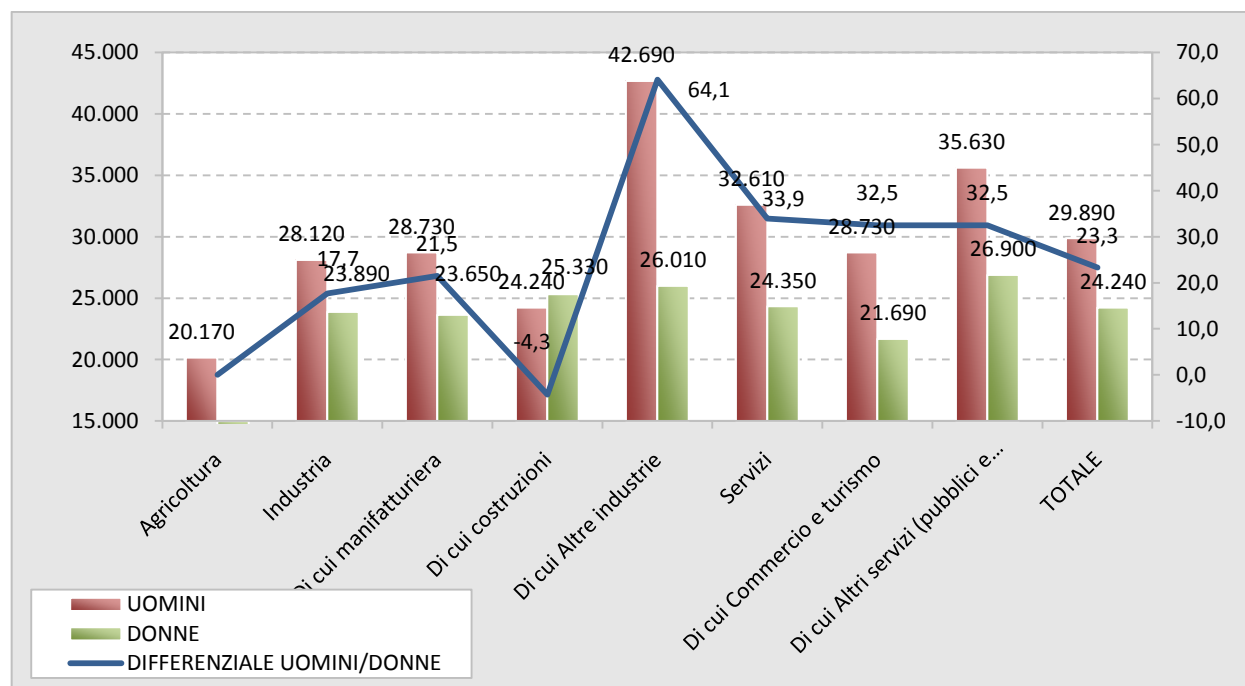
Il dettaglio delle retribuzioni di genere per macro aggregati settoriali ci permette di riscontrare come uomini e donne contribuiscano in maniera differente alla dinamica settoriale.

In primo luogo è possibile riscontrare come vi sia un unico settore specifico in cui le donne percepiscono retribuzioni superiori rispetto a quelle degli uomini: è il caso delle Costruzioni, in cui gli uomini guadagnano il 4,3% in meno (che come si vedrà è una distanza che si sta riassorbendo nel tempo).

In tutti gli altri casi, gli uomini percepiscono retribuzioni superiori rispetto a quelle delle donne, ma fra esse vi sono notevoli differenze: a fronte di una differenza media che, come si è già approfondito, risulta pari al 23,3%, lo scostamento registrato nell'Industria è inferiore a tale soglia (+17,7%), mentre nei Servizi è superiore (+33,9%).

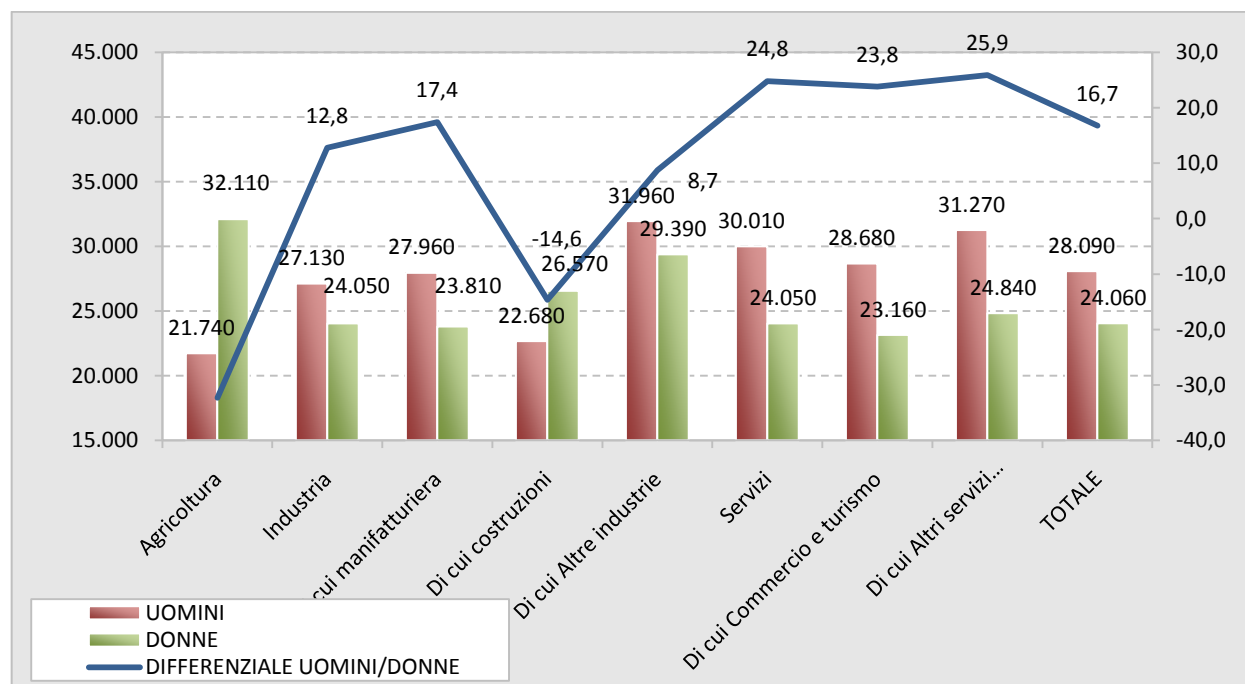
A livello regionale il gap di genere è inferiore a quello rilevato a Venezia, e tale dinamica caratterizza tutti i settori analizzati: anche in questo caso tuttavia lo scostamento registrato nell'Industria è più contenuto rispetto a quello dei Servizi (+12,8% contro +24,8%).

Grafico 4.6 - Retribuzioni per genere e settore. Importi assoluti (Euro) e differenziale (%). Anno 2012. Provincia di Venezia.



Fonte: elaborazione dati OD&M

Grafico 4.7 - Retribuzioni per genere e settore. Importi assoluti (Euro) e differenziale (%). Anno 2012. Regione Veneto.



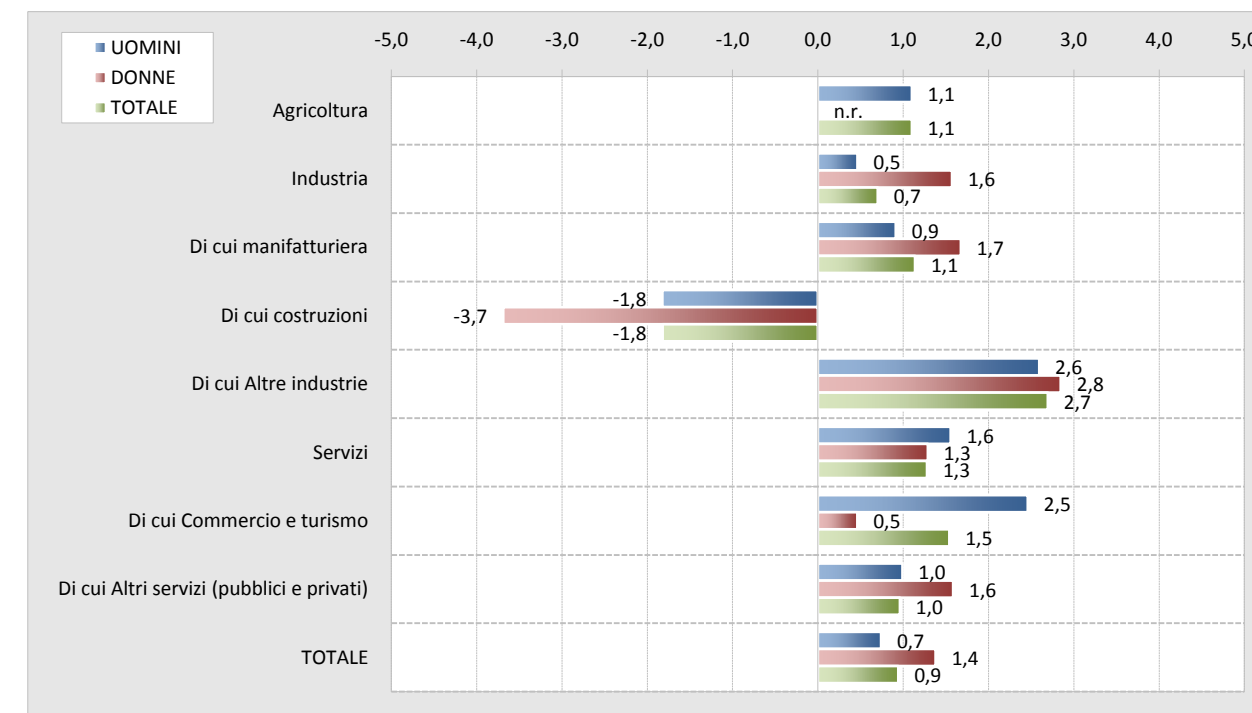
Fonte: elaborazione dati OD&M

Analizzando l'ultimo anno solare, come si è visto in precedenza, a fronte di una crescita complessiva dello 0,9% su base provinciale, 1,3% è stata la crescita delle retribuzioni nei Servizi, 0,7% la crescita delle retribuzioni nel settore industriale. Anche in quest'ottica l'andamento evidenziato per la componente maschile e quella femminile trova differenze significative.

Dal lato industriale, infatti, sono le dipendenti donne soprattutto a crescere dal punto di vista retributivo (+1,6%), mentre i colleghi uomini presentano un trend inferiore al punto percentuale (+0,5%), in continuità rispetto ai trend rilevati nel 2011. All'opposto, nel settore dei Servizi, si rilevano trend simili fra uomini (+1,6%) e donne (+1,3%), in questa situazione con una discrepanza rispetto al 2011, in cui gli uomini impiegati in società del terziario avevano beneficiato di aumento medio superiore rispetto a quello delle donne.

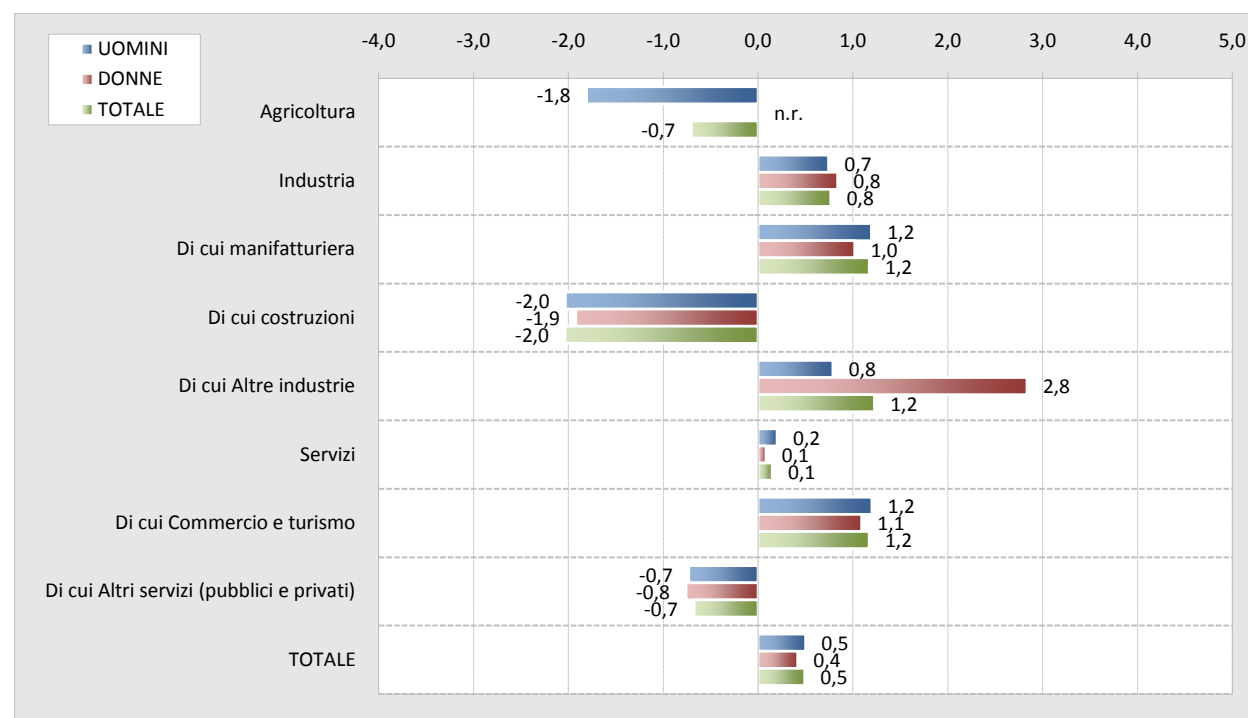
In generale si rileva un andamento peggiore per le donne nel settore delle Costruzioni (-3,7% a fronte di -1,8% degli uomini, in un settore in sofferenza retributiva già nel 2011), e nel Commercio e Turismo (il cui trend femminile si ferma a +0,5%, contro il +2,5% degli uomini).

Grafico 4.8 - Retribuzione media per genere e settore. Variazioni % 2011-2012. Provincia di Venezia.



Fonte: elaborazione dati OD&M

Grafico 4.9 - Retribuzione media per genere e settore. Variazioni % 2011-2012. Regione Veneto.



Fonte: elaborazione dati OD&M

A livello regionale si rileva invece una situazione di non modificazioni importanti: in tutti i casi, infatti, le retribuzioni di uomini e donne vanno a braccetto, crescendo alla stessa maniera in quasi tutti i settori rilevati (la differenza non supera mai i due centesimi di punto percentuale, valore quindi irrisorio), in linea peraltro con l'andamento complessivo.

Solo nel caso dell'aggregato delle "Altre Industrie" si rileva una differenza: la crescita retributiva del 2012 è stata superiore per le donne (+2,8%, contro lo 0,8% degli uomini).

5. Le retribuzioni secondo l'inquadramento

L'inquadramento contrattuale rappresenta un riconoscimento formale del "valore" attribuito a una posizione lavorativa all'interno dell'organizzazione; esso è il risultato di una serie di aspetti correlati al lavoro: le mansioni richieste al ruolo ricoperto dal dipendente, il know-how e le competenze possedute, responsabilità assegnata, numero di risorse (umane ed economiche) gestite e strategicità del ruolo, la posizione gerarchica detenuta all'interno nell'organizzazione aziendale (vicinanza organizzativa rispetto al "numero uno" dell'azienda), sono tutti aspetti che concorrono a determinare il posizionamento nelle fasce contrattuali stabilite dai differenti CCNL (anche se spesso nelle aziende non sono questi i parametri di determinazione).

5.1 Importi e differenziali delle retribuzioni secondo l'inquadramento

Nel 2012 la media retributiva dei dipendenti occupati in provincia di Venezia, complessivamente pari a 27.830 Euro, è collocata in un range compreso tra 23.320 Euro lordi annui, valore percepito dagli Operai, e 84.020 Euro lordi annui percepito dai Dirigenti.

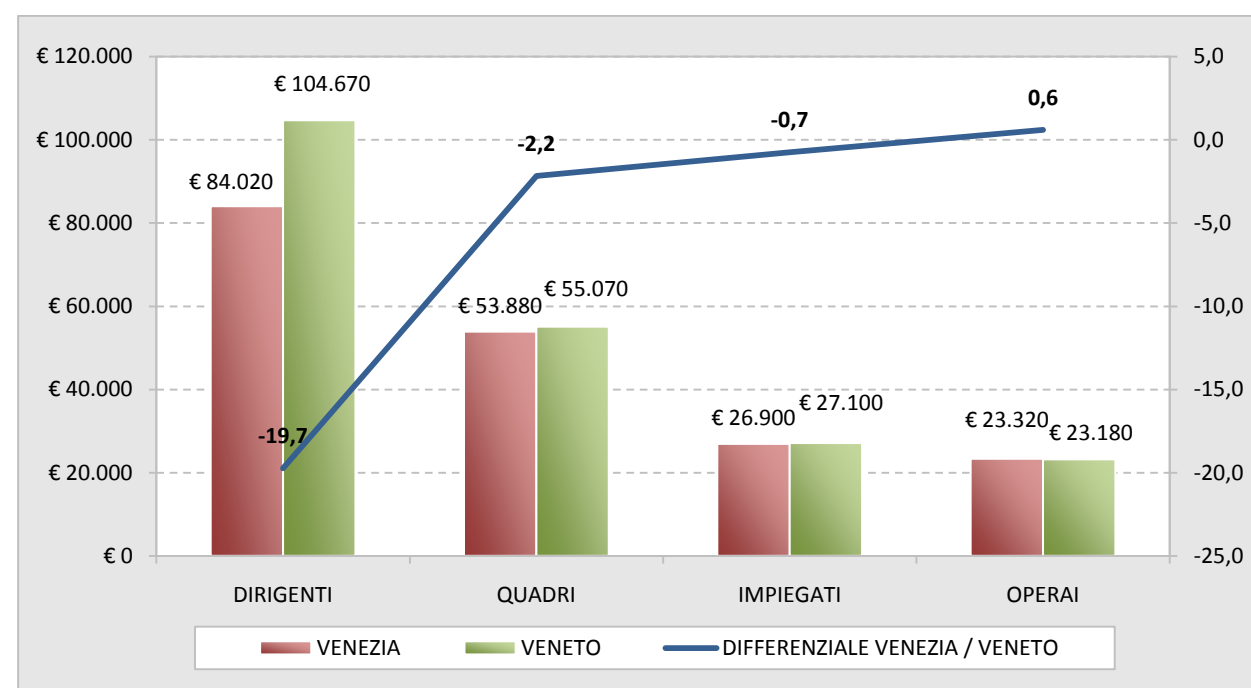
Tabella 5.1 - Retribuzioni per inquadramento. Serie storica 2003-2012. Valori assoluti (Euro) e differenze percentuali tra territori. Provincia di Venezia, Regione Veneto, Italia

	PROVINCIA DI VENEZIA				
	DIRIGENTI	QUADRI	IMPIEGATI	OPERAI	TOTALE
2003	€ 70.900	€ 42.310	€ 21.200	€ 19.170	€ 22.160
2004	€ 71.310	€ 40.450	€ 21.590	€ 19.640	€ 22.470
2005	€ 85.190	€ 44.840	€ 22.880	€ 20.270	€ 23.810
2006	€ 81.530	€ 47.790	€ 23.960	€ 21.930	€ 25.210
2007	€ 80.490	€ 49.560	€ 23.900	€ 22.140	€ 25.370
2008	€ 82.560	€ 49.340	€ 25.170	€ 22.570	€ 26.130
2009	€ 84.570	€ 51.420	€ 25.830	€ 23.090	€ 26.800
2010	€ 79.960	€ 52.360	€ 25.940	€ 23.260	€ 27.120
2011	€ 81.870	€ 53.260	€ 26.380	€ 23.280	€ 27.570
2012	€ 84.020	€ 53.880	€ 26.900	€ 23.320	€ 27.830
Scarto Venezia-Veneto (%)	-19,7	-2,2	-0,7	0,6	4,6
Scarto Venezia-Italia (%)	-17,3	-2,5	-1,2	2,6	3,3

Fonte: elaborazione dati OD&M

Se la retribuzione media a livello provinciale supera, come si è visto, quella regionale del 4,6%, così non accade per tutte le qualifiche: infatti questo scarto positivo riguarda solo i dipendenti inquadrati come Operai, che rispetto alla media regionale percepiscono lo 0,6% in più. Per tutte le altre qualifiche analizzate, si osservano differenziali negativi, persistite in tutto il periodo di rilevazione: del -0,7% per gli Impiegati, del 2,2% per i Quadri e del -19,7% per i Dirigenti. In quest'ultimo caso si ritiene esserci una sottostima della reale differenza retributiva fra provincia e regione, a causa prevalentemente di una scarsa copertura dell'indagine, a livello provinciale per le qualifiche dirigenziali.

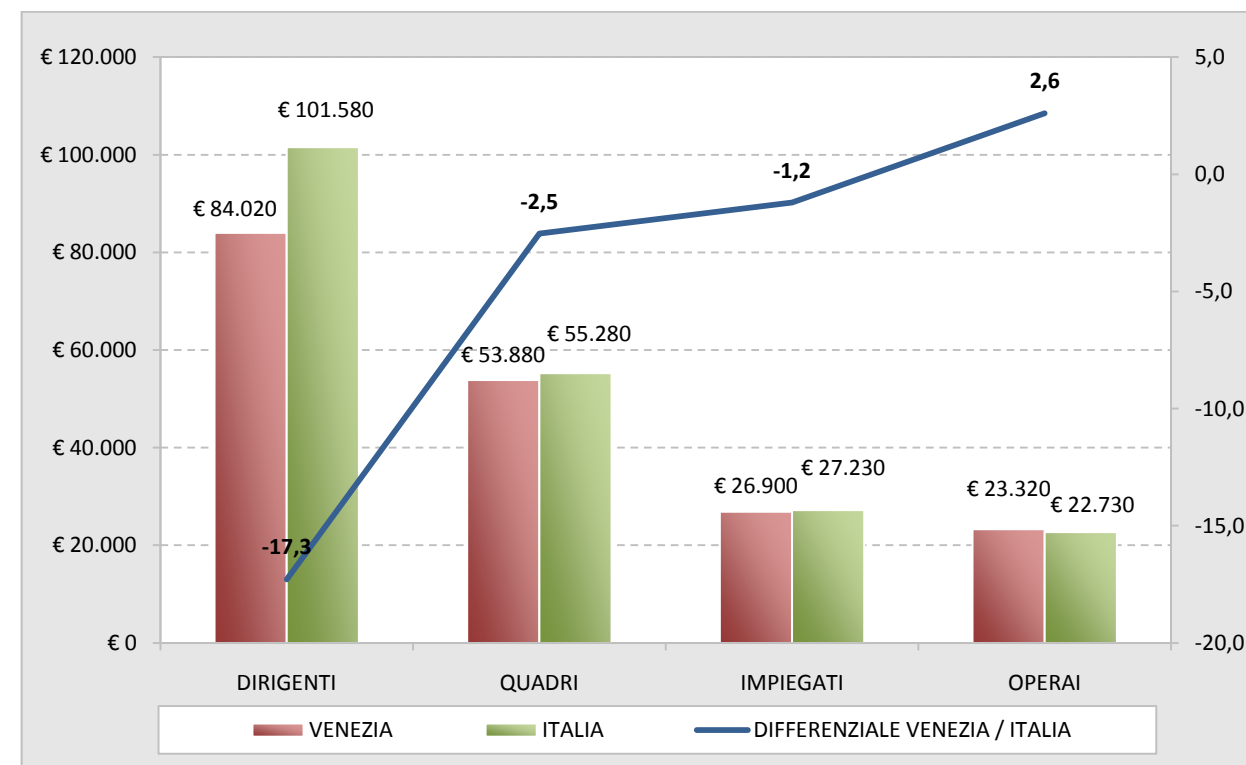
Grafico 5.1 - Retribuzioni per inquadramento. Importi assoluti (Euro) e differenziale (%). Anno 2012. Provincia di Venezia, Regione Veneto.



Fonte: elaborazione dati OD&M

La stessa dinamica è riscontrabile nel confronto fra le retribuzioni provinciali e quelle nazionali, con un maggiore scostamento sulle retribuzioni degli Operai, superiori a Venezia del 2,6% rispetto a quelle rilevate mediamente su scala nazionale. Molto simili invece le retribuzioni di Quadri e Impiegati in Veneto e Italia, tali per cui la differenza rispetto ai livelli retributivi veneziani è simile in entrambe le situazioni.

Grafico 5.2 - Retribuzioni per inquadramento. Importi assoluti (Euro) e differenziale (%). Anno 2012. Provincia di Venezia, Italia.



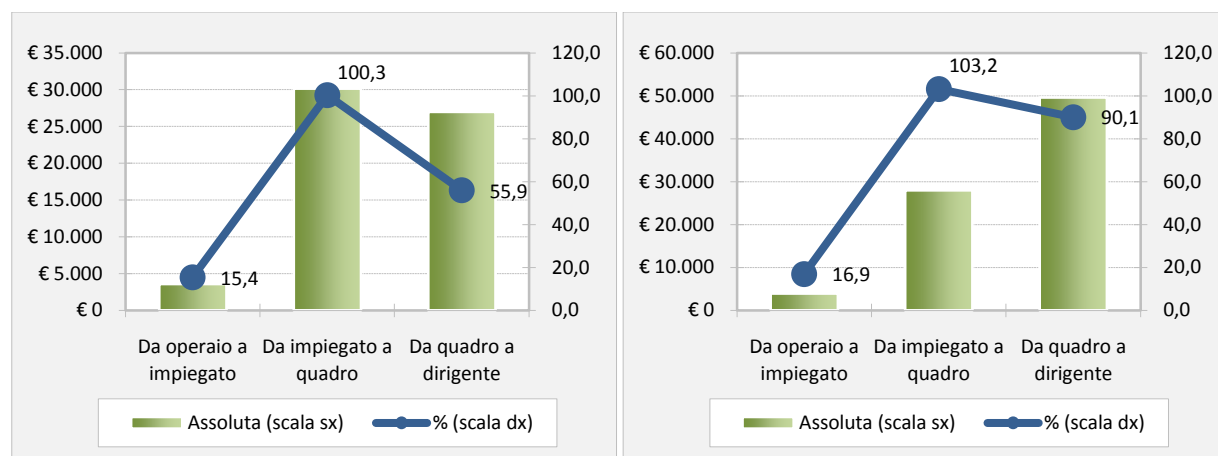
Fonte: elaborazione dati OD&M

L'appartenenza a un inquadramento specifico determina una netta differenziazione retributiva: a livello provinciale, la retribuzione dei Dirigenti è superiore a quella degli Operai di 3,6 volte, che potrebbe essere ancora più elevata se si ipotizza un dato dei Dirigenti veneziani più vicino alle retribuzioni dei Dirigenti veneti (per via della scarsa rilevazione di profili di questo tipo già evidenziata). Riguardo a ciò è interessante valutare gli incrementi retributivi che ci sono tra livelli consecutivi di inquadramento, cioè quanto aumentano le retribuzioni medie passando dagli Operai agli Impiegati, dagli Impiegati ai Quadri e dai Quadri ai Dirigenti (Grafici 5.3a e 5.3b).

La differenza assoluta nel 2012 fra le retribuzioni medie degli Operai e quelle degli Impiegati è pari a quasi 3.600 Euro lordi annui, pari a circa 275 Euro al mese (calcolati su tredici mensilità) in più per gli Impiegati, che tuttavia, al netto delle imposte e degli oneri contributivi staziona intorno ai 150 Euro mensili. In termini relativi gli Impiegati hanno quindi percepito, mediamente, una retribuzione lorda annua superiore del 15,4% a quella degli Operai, inferiore quella che si osserva nell'intera regione (16,4%).

Grafico 5.3a - Scarti retributivi tra livelli consecutivi di inquadramento. Importi assoluti (Euro) e %. Anno 2012. Provincia di Venezia.

Grafico 5.3b - Scarti retributivi tra livelli consecutivi di inquadramento. Importi assoluti (Euro) e %. Anno 2012. Regione Veneto.



Fonte: elaborazione dati OD&M

Ben più alto lo “scalino” tra le retribuzioni Impiegate e quelle dei Quadri, che supera in valore assoluto i 30.000 Euro (pari a oltre il 100%), cioè esattamente il doppio, così come quella tra Quadri e Dirigenti, pari a quasi 27.000 Euro e in termini relativi a quasi il 56%. In effetti, quest’ultima differenza è senz’altro inferiore a quella reale, considerando la sottostima delle retribuzioni dei Dirigenti di cui si è detto più sopra (a livello regionale, ad esempio, lo scarto retributivo tra queste due qualifiche supera il 90%).

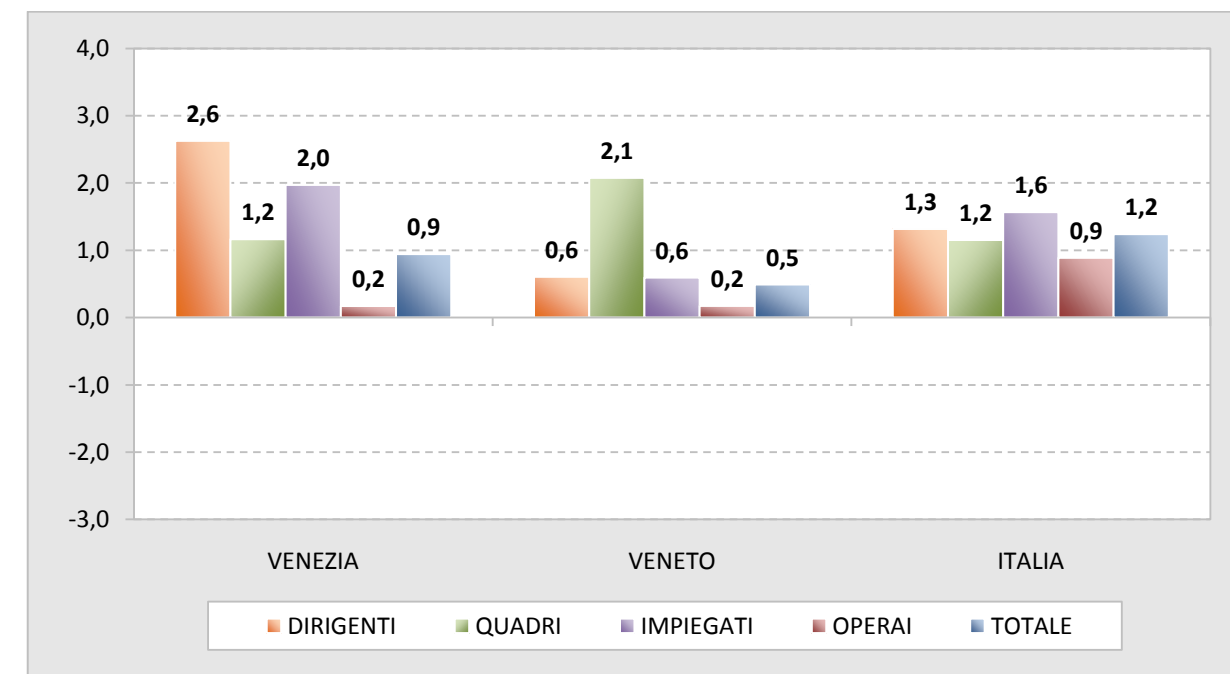
Se l’ampiezza degli ultimi due scalini non sorprende e riguarda comunque un numero limitato di lavoratori (indipendentemente dal territorio analizzato solo un occupato su dieci ricopre un ruolo dirigenziale o di Quadro), sicuramente più rilevante è invece la modesta altezza dello scalino retributivo tra Operai e Impiegati, che certifica un generale appiattimento del mercato delle retribuzioni su oltre il 90% dei lavoratori dipendenti del privato.

5.2 L’andamento delle retribuzioni secondo l’inquadramento

Nell’ultimo anno le retribuzioni sono aumentate per i Dirigenti del 2,6%, pari a oltre 2.000 Euro lordi annui in più, e in continuità con il 2,4% rilevato nel 2011. Per gli Impiegati il trend di crescita nell’ultimo anno è del 2,0%, mentre per i Quadri è pari all’1,2% (nel 2011, erano cresciute in entrambi i casi dell’1,7%), pari rispettivamente a circa 600 e 500 Euro lordi annui in più. Da questi trend si distingue invece quello degli Operai, le cui retribuzioni sono rimaste sui medesimi livelli del 2010 e del 2011 (+0,2% nel 2012, che segue un +0,1% rilevato nel 2011).

Emergono delle differenze rilevanti fra i diversi inquadramenti nel confronto fra Venezia, Veneto e Italia. A livello regionale sono i Quadri che beneficiano del trend più consistente (+2,1%), mentre le retribuzioni di Dirigenti e Impiegati sono cresciute meno rispetto a quelle veneziane (+0,6% in entrambi i casi). Stagnazione confermata invece per gli Operai, che anche a livello regionale non modificano i propri livelli retributivi medi (+0,2%). A livello nazionale si rileva invece una maggiore uniformità di trend, compresi fra +1,6% degli Impiegati e +0,9% degli Operai, con questi ultimi che reggono meglio su scala nazionale.

Grafico 5.4 - Retribuzione media per inquadramento. Variazioni % 2011-2012. Provincia di Venezia, Regione Veneto, Italia.



Fonte: elaborazione dati OD&M

L'andamento retributivo evidenziato nell'intero periodo di rilevazione mette in luce un andamento che premia principalmente Quadri e Impiegati, i cui trend stazionano intorno al 27%, pari a 2,7% medio annuo di crescita. Sono invece i Dirigenti ad avere il trend più contenuto (18,5%), mentre gli Operai sono cresciuti del 21,6%.

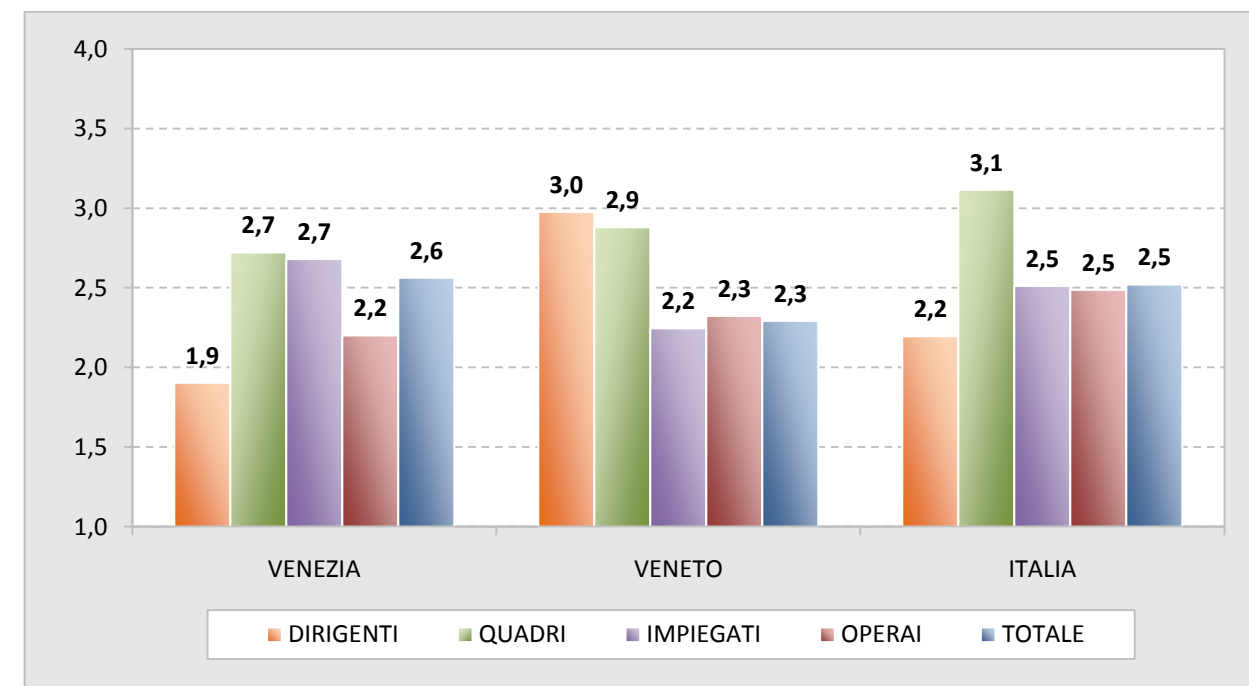
Separando i due periodi di rilevazioni già analizzati nei capitoli precedenti, si osservano trend che cambiano in funzione dell'inquadramento considerato: se, infatti, in tutti i casi rilevati, i primi quattro anni costituiscono il periodo migliore in termini di crescita, dal 2007 in poi gli Impiegati hanno mantenuto un buon andamento retributivo di crescita (+2,4% annuo, contro +3,0% del periodo 2003-2007), mentre è evidente come vi sia stato un netto rallentamento per le altre qualifiche, il cui trend medio annuo nel periodo 2007-2012 è stato inferiore di oltre due punti percentuali rispetto al periodo 2003-2007.

Tabella 5.5 - Retribuzioni per inquadramento. Anni 2003, 2007, 2011, 2012. Valori assoluti (Euro) e percentuali di scostamento. Provincia di Venezia

	PROVINCIA DI VENEZIA				
	DIRIGENTI	QUADRI	IMPIEGATI	OPERAI	TOTALE
2003	€ 70.900	€ 42.310	€ 21.200	€ 19.170	€ 22.160
2007	€ 80.490	€ 49.560	€ 23.900	€ 22.140	€ 25.370
2011	€ 81.870	€ 53.260	€ 26.380	€ 23.280	€ 27.570
2012	€ 84.020	€ 53.880	€ 26.900	€ 23.320	€ 27.830
2003-2012	18,5	27,3	26,9	21,6	25,6
2011-2012	2,6	1,2	2,0	0,2	0,9
2003-2007 medio annuo	3,2	4,0	3,0	3,7	3,4
2007-2012 medio annuo	0,9	1,7	2,4	1,0	1,9
2003-2012 medio annuo	1,9	2,7	2,7	2,2	2,6

Fonte: elaborazione dati OD&M

Grafico 5.5 - Retribuzione media per inquadramento. Variazioni % media annue 2003-2012. Provincia di Venezia, Regione Veneto, Italia.



Fonte: elaborazione dati OD&M

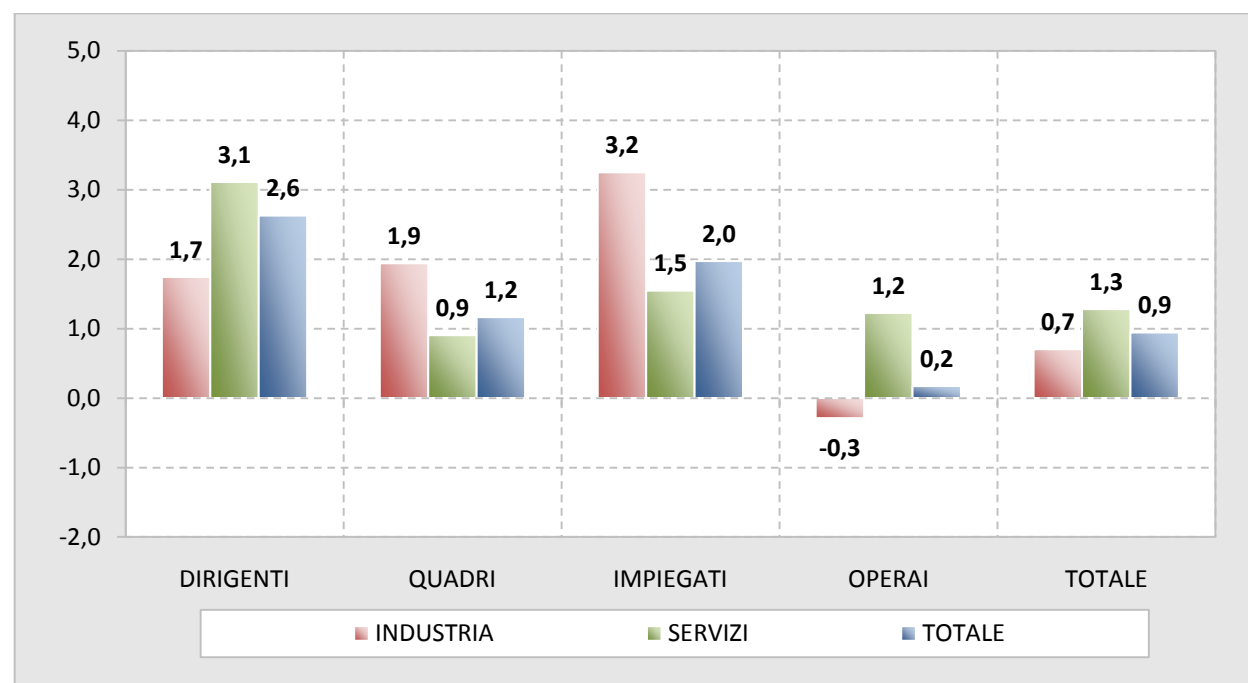
Provando a dettagliare quanto visto in precedenza per macro-settore di attività economica, si evidenziano differenze di trend negli inquadramenti fra Industria e Servizi: i Dirigenti collocati in aziende di Servizi, ad esempio, nel 2012 hanno beneficiato di una crescita retributiva del 3,1%, contro l'1,7% spettante a figure dirigenziali in ambito industriale (in continuità con un trend simile rilevato nel 2011). Dinamica opposta si osserva invece fra i Quadri (+1,9% nell'Industria, +0,9% nei Servizi).

In maniera simile ai Quadri, crescono di più le retribuzioni industriali anche fra gli Impiegati (+3,2% contro +1,5% rilevato nei Servizi). Fra gli Operai si rileva invece la dinamica più critica: gli Operai operanti in aziende industriali, infatti, registrano un calo retributivo, seppur lieve (-0,3%). Da qui il trend, positivo numericamente ma negativo nella sostanza, che caratterizza gli Operai veneziani; gli Operai operanti in aziende di Servizi tengono invece un trend positivo e superiore al punto percentuale.

A livello regionale si rileva come, in una situazione complessiva di stagnazione rilevata nel 2012 (+0,5%), sono solamente i Dirigenti e i Quadri operanti in aziende industriali a distinguersi con trend di crescita consistenti, superiori al 4%. I Dirigenti delle società di Servizi presentano un calo retributivo del 2,3% (opposto alla crescita retributiva dei Dirigenti industriali); in tal caso la dinamica è opposta a quella riscontrata nel 2011, dove erano i Dirigenti del terziario a crescere e quelli industriali a calare.

In tutti gli altri casi, i trend sono positivi, ma mai superiori al punto percentuale, con una dinamica complessiva di crescita maggiore delle retribuzioni industriali rispetto a quelle erogate ai dipendenti del settore dei Servizi.

Grafico 5.6 - Retribuzione media per inquadramento e settore. Variazioni % 2011-2012. Provincia di Venezia.



Fonte: elaborazione dati OD&M

6. Le retribuzioni per livello d'istruzione

Il livello d'istruzione (e in particolare lo specifico titolo di studio conseguito) rappresenta l'attestato del patrimonio conoscitivo acquisito da ogni singolo lavoratore nella fase che precede l'inizio della carriera lavorativa.

Il percorso degli studi è da sempre considerato un importante investimento, da cui poi ci si attende un "ritorno" economico che sia proporzionato alla sua durata e al suo valore, determinato da fattori quali il prestigio dell'università frequentata e le esperienze formative che essa è in grado di offrire. Tuttavia il conseguimento dell'attestato di studi non deve essere considerato come un punto di arrivo, poiché esso è solo uno dei requisiti che determinano l'inserimento nel mondo del lavoro: il mercato del lavoro richiede, infatti, con maggiore frequenza il potenziamento dell'insieme di conoscenze ed esperienze del lavoratore con periodi di formazione successivi al completamento degli studi, in quanto il percorso intrapreso spesso fornisce solamente le basi conoscitive, e non prepara lo studente a intraprendere una determinata professione.

Anche per questo riveste sempre maggiore importanza l'azione di orientamento alla scelta degli studi, con l'obiettivo di massimizzare le opportunità dei percorsi professionali che possono essere intrapresi, sia in termini di gratificazione per il lavoro svolto, sia di riconoscimento economico.

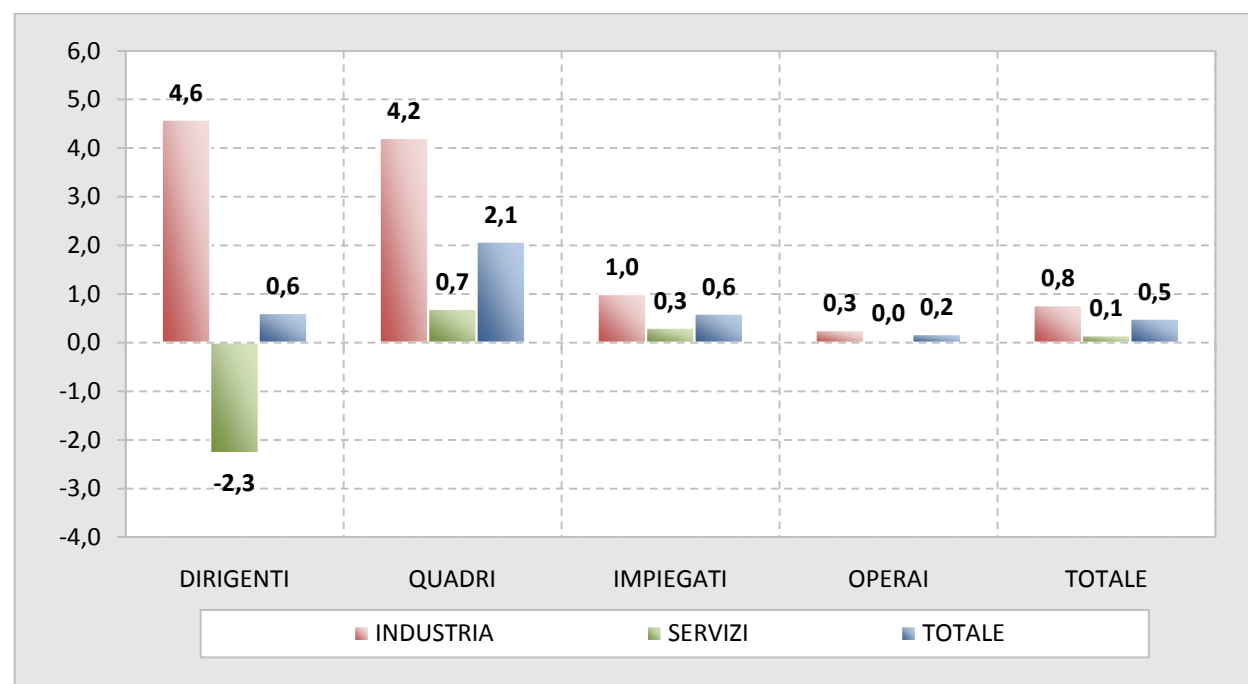
6.1 Importi e differenziali delle retribuzioni secondo il livello d'istruzione

La retribuzione media rilevata nel 2011 in provincia di Venezia secondo il livello di istruzione è compresa tra 22.120 Euro e quasi 43.890 Euro, percepiti rispettivamente dai laureati di 1° livello (con titolo triennale, del vecchio o del nuovo ordinamento) e dai laureati quinquennali e dei corsi specialistici (di 2° livello, magistrali e del vecchio ordinamento).

Il confronto con i valori regionali e nazionali mette in evidenza in primo luogo una coerenza complessiva, secondo la quale, in tutti i territori analizzati, la retribuzione percepita cresce al crescere del numero di anni di studio, con l'unica eccezione dei laureati di 1° livello.

A Venezia percepiscono retribuzioni superiori a quelle venete e italiane i lavoratori che hanno terminato la sola scuola dell'obbligo, che hanno ottenuto un diploma di scuola media superiore, e che hanno conseguito una laurea quinquennale o una specializzazione post-laurea. Nell'ultimo caso si riscontra peraltro come il livello retributivo percepito sia superiore del 22% rispetto a quello veneto, e solo dell'8,6% rispetto a quello nazionale, evidenziando quindi come le retribuzioni venete dei laureati quinquennali non siano competitive con quelle nazionali, mentre la provincia di Venezia in quest'ottica si distingue in positivo rispetto alla sua regione di appartenenza.

Grafico 5.7 - Retribuzione media per inquadramento e settore. Variazioni % 2011-2012. Regione Veneto.



Fonte: elaborazione dati OD&M

Tabella 6.1 - Retribuzioni per livello d'istruzione. Serie storica 2003-2012. Valori assoluti (Euro) e differenze percentuali tra territori. Provincia di Venezia, Regione Veneto, Italia

	PROVINCIA DI VENEZIA					
	SCUOLA DELL'OBBLIGO	QUALIFICA PROFESSIONALE	DIPLOMA S.M.S. ⁵	LAUREA DI 1° LIVELLO	LAUREA SPECIALISTICA	TOTALE
2003	€ 20.270	€ 19.610	€ 23.690	€ 18.440	€ 29.540	€ 22.160
2004	€ 20.530	€ 20.770	€ 23.790	€ 19.000	€ 29.470	€ 22.470
2005	€ 20.940	€ 21.660	€ 25.930	€ 19.430	€ 32.260	€ 23.810
2006	€ 22.670	€ 24.110	€ 26.680	€ 20.330	€ 33.530	€ 25.210
2007	€ 23.080	€ 22.440	€ 27.030	€ 20.430	€ 35.020	€ 25.370
2008	€ 23.710	€ 21.750	€ 28.130	€ 21.320	€ 37.400	€ 26.130
2009	€ 24.120	€ 22.400	€ 28.890	€ 21.870	€ 39.620	€ 26.800
2010	€ 24.140	€ 22.690	€ 29.240	€ 21.410	€ 41.180	€ 27.120
2011	€ 24.280	€ 23.020	€ 29.420	€ 21.470	€ 42.860	€ 27.570
2012	€ 24.110	€ 23.770	€ 29.830	€ 22.120	€ 43.890	€ 27.830
Scarto Venezia-Veneto (%)	2,7	-6,4	6,3	-16,5	22,0	4,6
Scarto Venezia-Italia (%)	2,7	-4,3	6,8	-17,0	8,6	3,3

Fonte: elaborazione dati OD&M

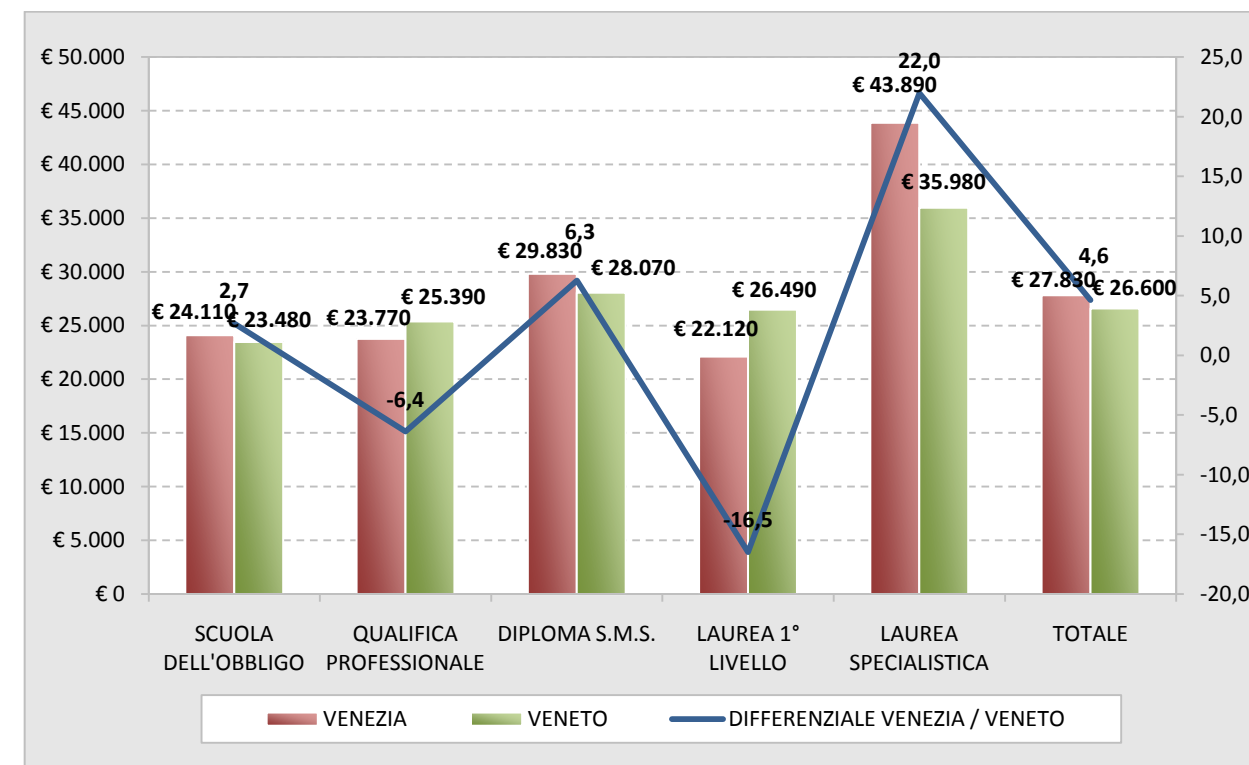
All'opposto i lavoratori veneziani che hanno un diploma di qualifica professionale percepiscono a livello medio retribuzioni inferiori del 6,4% rispetto a quelle venete e del 4,3% rispetto a quelle italiane (con un trend di avvicinamento ai livelli regionali e nazionali). Questa classe di lavoratori percepisce uno stipendio medio lievemente inferiore rispetto ai lavoratori con la sola scuola dell'obbligo completata, discostandosi sia dalla dinamica regionale sia da quella nazionale.

I laureati di primo livello nella provincia di Venezia percepiscono retribuzioni inferiori di circa il 17% rispetto a quelle regionali e nazionali (anche in questo caso il trend è di riduzione della distanza dai valori regionali e nazionali), con valori inferiori anche a quelli percepiti da tutti coloro che hanno titoli di studio non universitari.

La retribuzione dei laureati di 1° livello in provincia di Venezia è inferiore a quella dei laureati dei corsi specialistici del 50%, ma lo è del 26% anche su scala regionale e del 34% su scala nazionale.

⁵ Per S.M.S. si intende scuola media superiore

Grafico 6.1 - Retribuzioni per livello d'istruzione e genere. Importi assoluti (Euro) e differenze %. Provincia di Venezia. Anno 2012.



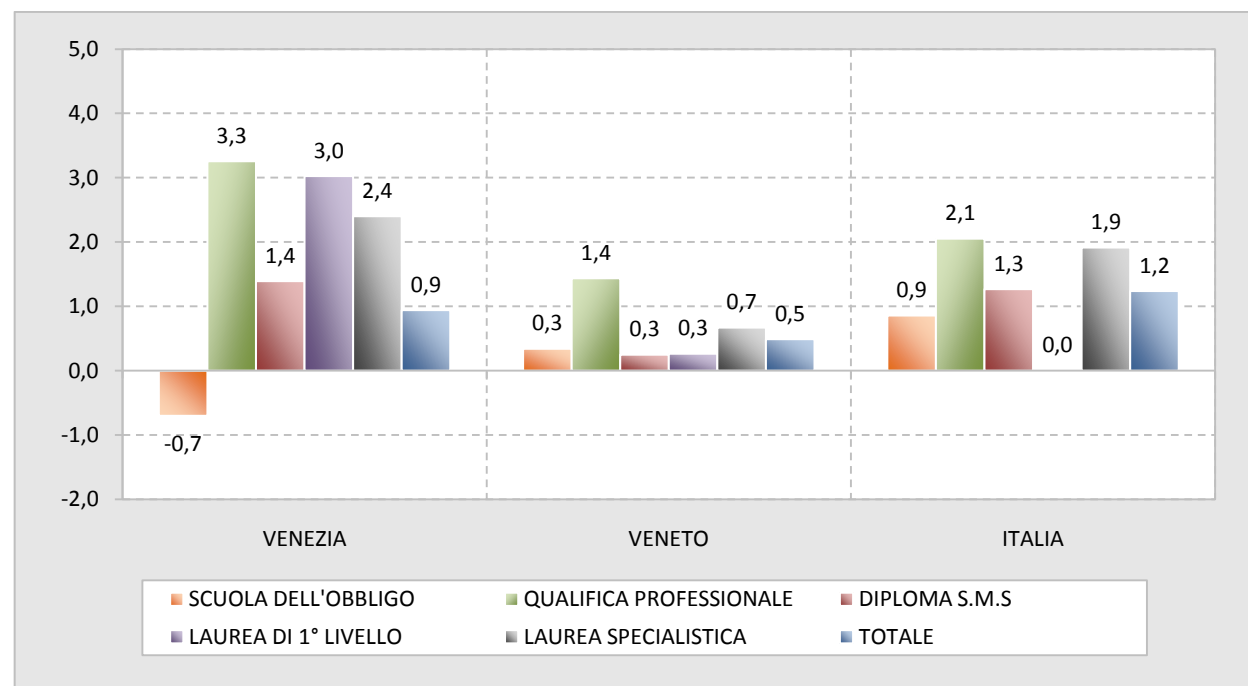
Fonte: elaborazione dati OD&M

Il quadro così delineato mette in evidenza inoltre come vi sia un appiattimento retributivo per tutti i livelli di istruzione inferiore alla laurea specialistica, quadro comune anche a livello regionale e nazionale; in altre parole, tutti coloro che hanno finito il loro percorso di studi con una laurea di 2° livello vedono poi riconosciuti dal mercato i loro sforzi, principalmente in quanto il loro livello di conoscenze acquisite li porta a ricoprire ruoli organizzativi di più alta specializzazione o responsabilità, ruoli a cui è associata una retribuzione più elevata.

6.2 L'andamento delle retribuzioni secondo il livello di istruzione

A fronte di una variazione media dello 0,9%, si possono rilevare andamenti differenziati in funzione del titolo di studio acquisito. Le retribuzioni maggiormente cresciute nell'ultimo anno riguardano i possessori di un diploma di qualifica professionale (+3,3%) e ai laureati di 1° livello (+3,0%). Variazione significati caratterizza anche i laureati quinquennali (+2,4%), mentre chi ha completato la scuola dell'obbligo percepisce mediamente nel 2012 una retribuzione inferiore a quella del 2011 (-0,7%).

Grafico 6.2 - Retribuzione media per livello d'istruzione. Variazioni % 2011-2012. Provincia di Venezia, Regione Veneto, Italia.



Fonte: elaborazione dati OD&M

Anche a livello regionale e nazionale si registrano andamenti che premiano nel 2012 in misura maggiore chi ha in suo possesso un diploma di qualifica professionale. A livello regionale, eccezion fatta per questa categoria di lavoratori, i trend dell'ultimo anno sono decisamente bassi, sempre positivi ma inferiori al punto percentuale.

A livello nazionale un buon incremento spetta ai laureati quinquennali (+1,9%) mentre non si modifica rispetto al 2011 la retribuzione dei laureati di 1° livello.

Considerando l'intero periodo 2003-2012, non vi è dubbio che i laureati quinquennali sono stati beneficiari di un aumento retributivo ben più consistente di quello degli altri gruppi di lavoratori: +4,3% medio annuo nel periodo 2003-2007, che non solo si è mantenuto, ma è addirittura aumentato al 4,6 % nel periodo post 2007, sicuramente il più critico per il mercato del lavoro e delle retribuzioni. Il risultato è un innalzamento complessivo delle retribuzioni del 48,6%, quasi il doppio rispetto all'aumento complessivamente rilevato in provincia di Venezia (+48,6%).

Tabella 6.2 - Retribuzioni per livello d'istruzione. Anni 2003, 2007, 2011, 2012. Valori assoluti (Euro) e percentuali di scostamento. Provincia di Venezia

	PROVINCIA DI VENEZIA					
	SCUOLA DELL'OBBLIGO	QUALIFICA PROFESSIONALE	DIPLOMA S.M.S.	LAUREA DI 1° LIVELLO	LAUREA SPECIALISTICA	TOTALE
2003	€ 20.270	€ 19.610	€ 23.690	€ 18.440	€ 29.540	€ 22.160
2007	€ 23.080	€ 22.440	€ 27.030	€ 20.430	€ 35.020	€ 25.370
2011	€ 24.280	€ 23.020	€ 29.420	€ 21.470	€ 42.860	€ 27.570
2012	€ 24.110	€ 23.770	€ 29.830	€ 22.120	€ 43.890	€ 27.830
2003-2012	18,9	21,2	25,9	20,0	48,6	25,6
2011-2012	-0,7	3,3	1,4	3,0	2,4	0,9
2003-2007 medio annuo	3,3	3,4	3,4	2,6	4,3	3,4
2007-2012 medio annuo	0,9	1,2	2,0	1,6	4,6	1,9
2003-2012 medio annuo	1,9	2,2	2,6	2,0	4,5	2,6

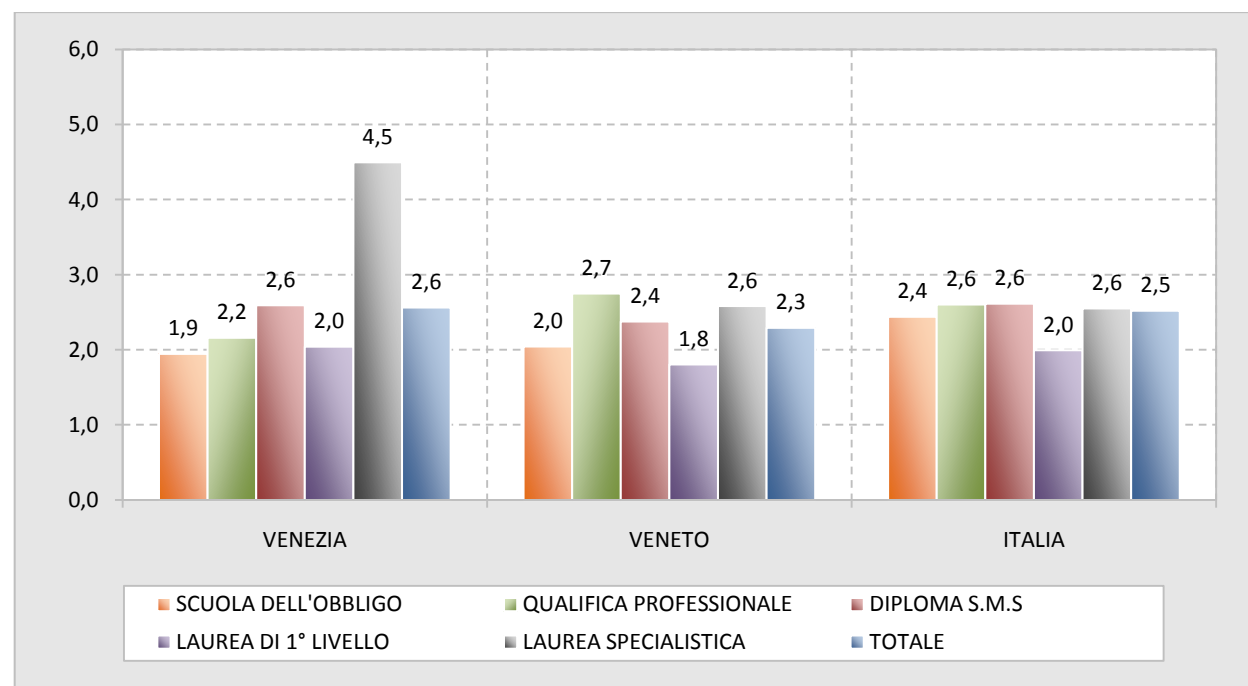
Fonte: elaborazione dati OD&M

Per le altre qualifiche la tendenza è la stessa verificata al livello nazionale, ossia trend di crescita retributiva consistente fino al 2007, e decadimento della crescita dal 2008 in poi, che ha inficiato in particolare sulle categorie di chi non ha ottenuto il diploma di scuola superiore. Proprio i diplomati sono l'unico gruppo di lavoratori dipendenti ad aver mantenuto la propria crescita retributiva sulla stessa soglia dell'andamento complessivo (+25,9% totale, 2,6% di crescita media annua).

Negli ultimi anni ha soprattutto registrato trend molto contenuti la popolazione veneziana di coloro che non hanno completato la scuola dell'obbligo e di coloro che sono in possesso di un diploma di qualifica professionale, le cui retribuzioni sono mediamente cresciute rispettivamente dello 0,9% e dell'1,2% medio annuo (2007-2012).

A confronto con la dinamica regionale e nazionale, si può apprezzare come l'andamento retributivo medio dal 2003 sia sostanzialmente uniforme a livello nazionale, seguendo una tendenza già rilevata nel 2011; in questo caso quindi il ritmo medio di crescita è stato pressoché identico indipendentemente dal livello d'istruzione. A livello regionale gli andamenti sono invece leggermente più differenziati: il tasso medio di crescita associato agli individui con qualifica professionale è il più elevato (+2,7%), mentre la crescita retributiva media dei laureati di 1° livello è la più bassa in tutti i territori analizzati, intorno al 2% medio annuo.

Grafico 6.5 - Retribuzione media per livello d'istruzione. Variazioni % media annue 2003-2012. Provincia di Venezia, Regione Veneto, Italia.



Fonte: elaborazione dati OD&M

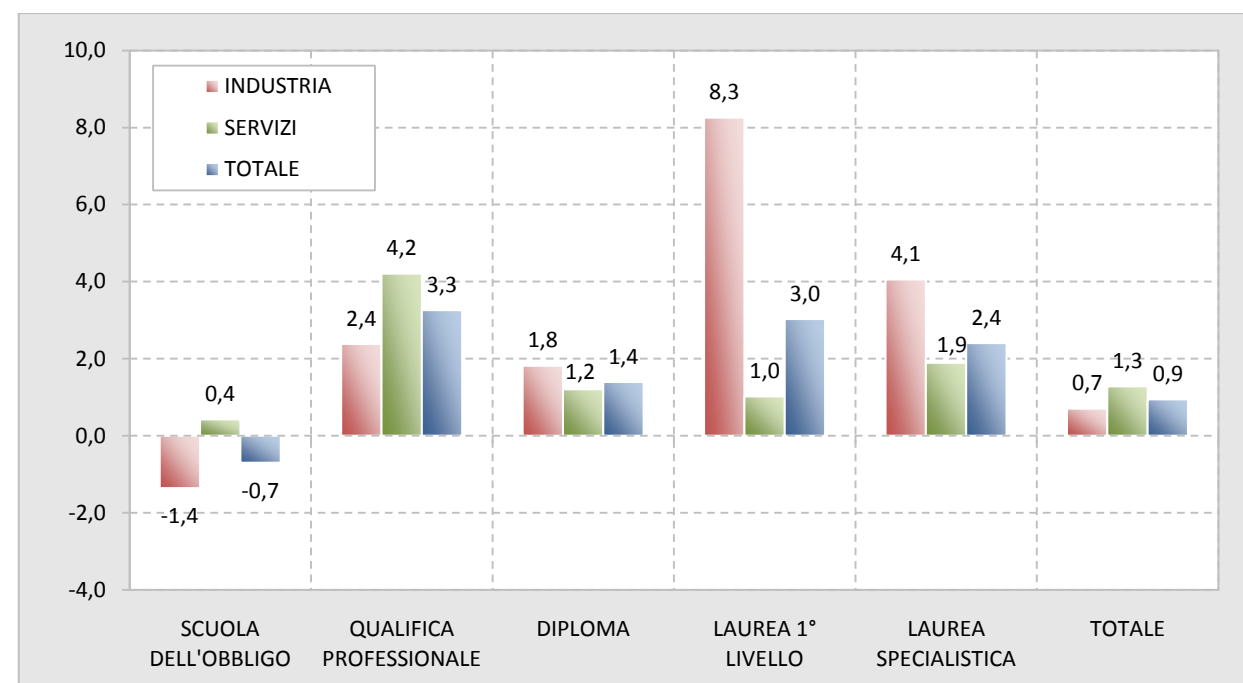
Passando infine a un approfondimento macro-settoriale dei principali titoli di studio, si rileva un migliore andamento retributivo nel 2012 nei Servizi per coloro che non hanno ottenuto un diploma di scuola media superiore; per chi l'ha ottenuto e chi ha proseguito gli studi ottenendo una laurea, l'andamento retributivo dell'ultimo anno beneficia maggiormente le aziende industriali.

Particolare è il caso dei laureati di 1° livello, il cui tasso di crescita nel 2012 (+3,0%) è stato determinato principalmente dall'aumento retributivo individuato in aziende industriali, pari all'8,1% (per i Servizi "solo" l'1,0%), la medesima dinamica è rilevata anche su scala regionale, dove i laureati di 1° livello nei servizi perdono mediamente il 2,1% di retribuzione, a fronte del +5,3% rilevato nel settore Industria. Per i laureati quinquennali impiegati in aziende industriali l'aumento retributivo a Venezia è stato invece del 4,1%, contro l'1,9% rilevato nei Servizi.

Coloro che invece possiedono la sola licenza dell'obbligo evidenziano una situazione critica, con retribuzioni inferiori dell'1,4% rispetto al 2011 quando collegate ad aziende industriali, superiori dello 0,4% quando invece collegate ad aziende del terziario.

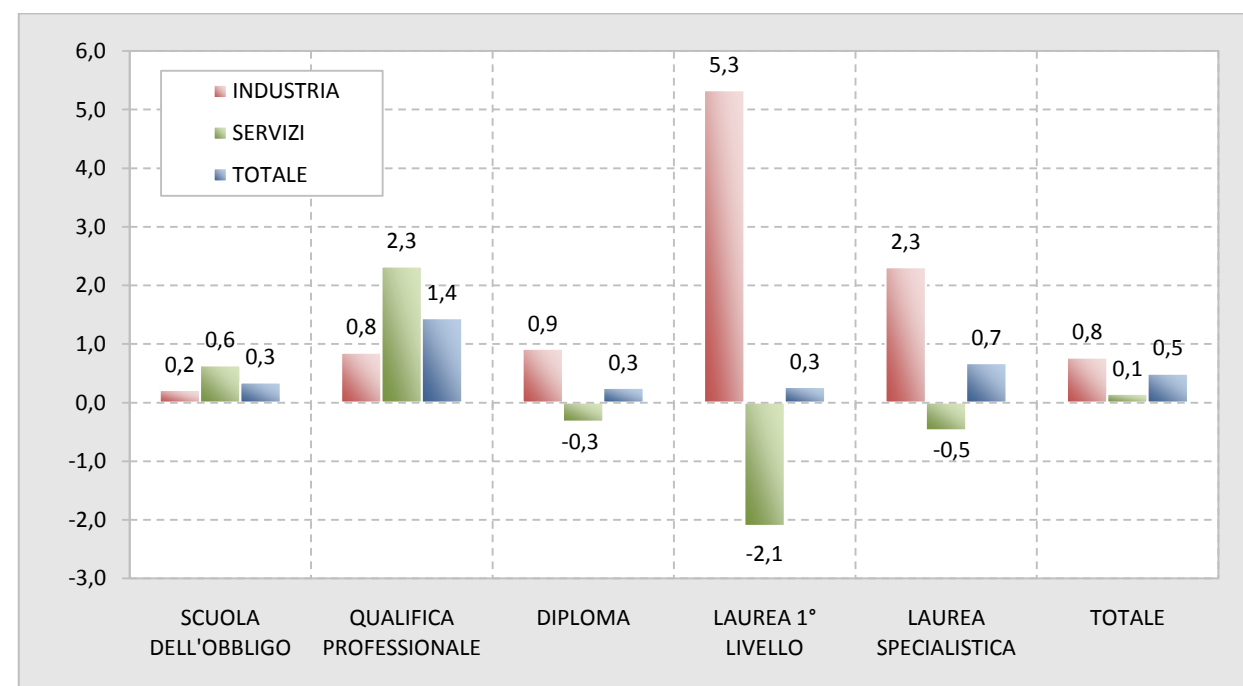
Situazione esattamente opposta caratterizza il Veneto in cui chi ha ottenuto un diploma o una laurea è associato a un miglio trend se operante in aziende del terziario; viceversa trend migliori spettano ai dipendenti con qualifica professionale o con la sola licenza dell'obbligo se dipendenti di aziende industriali.

Grafico 6.6 - Retribuzione media per livello d'istruzione e settore. Variazioni % 2011-2012. Provincia di Venezia.



Fonte: elaborazione dati OD&M

Grafico 6.7 - Retribuzione media per livello d'istruzione e settore. Variazioni % 2011-2012. Regione Veneto.



Fonte: elaborazione dati OD&M

7. Le retribuzioni secondo la dimensione delle imprese

7.1 Importi e differenziali delle retribuzioni secondo la dimensione delle imprese

Rispetto a una media di 27.830 Euro, nel 2012 le retribuzioni nella provincia di Venezia sono state comprese, in base alla classe di dimensione delle imprese, tra i 25.480 Euro degli occupati nelle imprese fino a 49 dipendenti addetti e i 35.440 Euro percepiti da coloro che lavorano nelle imprese con almeno 250 dipendenti; tra questi due importi si colloca quello relativo agli occupati nelle medie aziende (50-249 dipendenti), pari a 30.580 Euro⁶.

Tabella 7.1 - Retribuzioni per dimensione delle imprese. Serie storica 2003-2012. Valori assoluti (Euro) e differenze percentuali tra territori. Provincia di Venezia, Veneto, Italia

	PROVINCIA DI VENEZIA			
	MENO DI 49 DIPENDENTI	TRA 50 E 249 DIPENDENTI	250 DIPENDENTI E OLTRE	TOTALE
2003	€ 21.180	€ 23.730	€ 24.870	€ 22.160
2004	€ 21.420	€ 24.060	€ 25.500	€ 22.470
2005	€ 22.440	€ 26.320	€ 26.840	€ 23.810
2006	€ 23.980	€ 27.220	€ 28.350	€ 25.210
2007	€ 23.830	€ 27.840	€ 29.420	€ 25.370
2008	€ 24.480	€ 28.550	€ 30.850	€ 26.130
2009	€ 25.190	€ 29.270	€ 31.220	€ 26.800
2010	€ 25.250	€ 29.490	€ 32.950	€ 27.120
2011	€ 25.430	€ 30.030	€ 34.760	€ 27.570
2012	€ 25.480	€ 30.580	€ 35.440	€ 27.830
Scarto Venezia-Veneto (%)	3,1%	5,2%	6,3%	4,6%
Scarto Venezia-Italia (%)	2,8%	3,6%	7,6%	3,3%

Fonte: elaborazione dati OD&M

A confronto con i valori medi regionali e nazionali, si può osservare come a Venezia le retribuzioni siano in maniera diffusa superiori, indipendentemente dalla dimensione dell'azienda. Particolarmente elevata

⁶ La banca dati dei profili retributivi di OD&M Consulting comprende una piccola quota di profili con indicazione mancante della dimensione dell'impresa, che viene correttamente considerata nel modello di elaborazione dei dati come una dimensione, ma il cui risultato non è stato volutamente incluso all'interno del Rapporto.

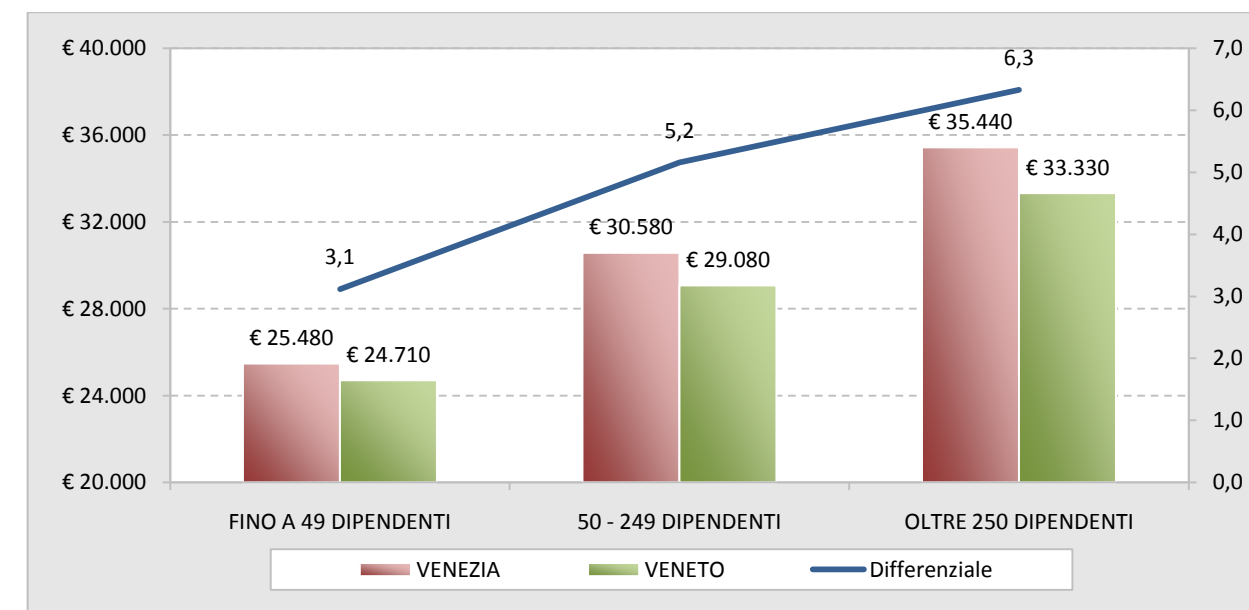
è la distanza riscontrata per le imprese di grandi dimensioni: gli occupati in aziende veneziane con oltre 250 dipendenti guadagnano mediamente il 6,3% in più rispetto alla media veneta, e il 7,6% in più rispetto alla media nazionale.

Più sottili sono invece le differenze rilevate nelle due classi dimensionali inferiori: 5,2% è la differenza retributiva, sempre a favore dei dipendenti veneziani, rilevata nelle medie imprese, che cala al 3,1% per le piccole aziende.

Stessa logica si riscontra nel confronto fra i dati veneziani e quelli italiani: in questo caso la differenza retributiva nelle medie imprese è pari al 3,6%, nelle piccole al 2,8%.

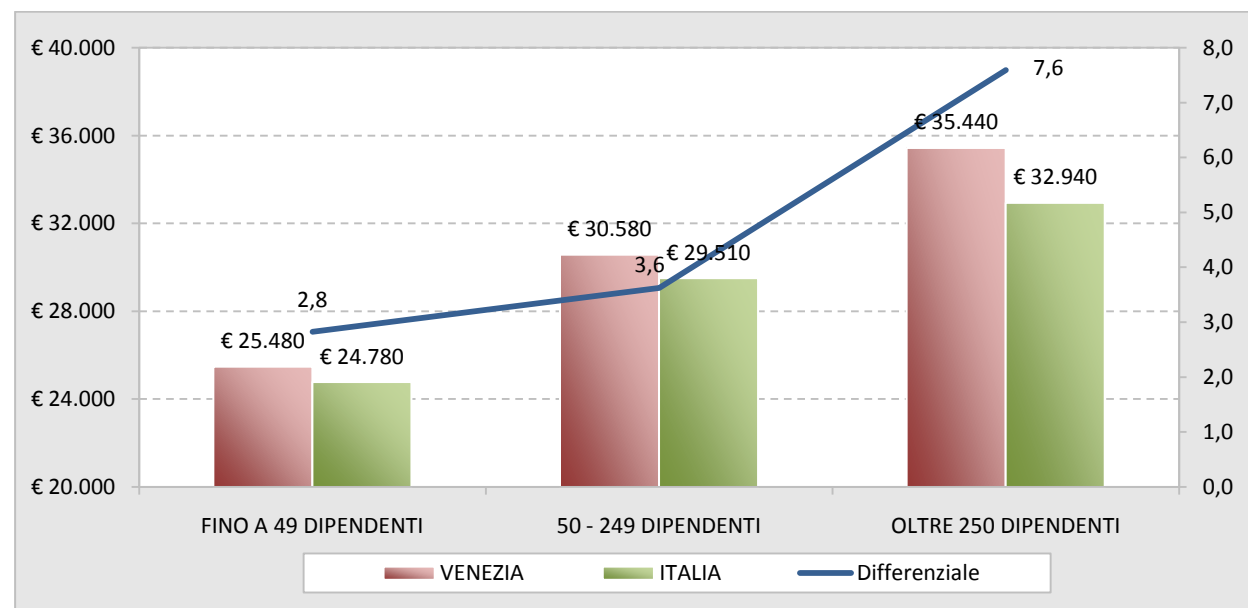
Da questi dati si può peraltro rilevare come nel confronto fra Veneto e Italia, le retribuzioni nazionali sono superiori a quelle regionali nelle grandi aziende, inferiori nelle medie e nelle piccole aziende.

Grafico 7.1 - Retribuzioni per inquadramento. Importi assoluti (Euro) e differenziale (%). Anno 2012. Provincia di Venezia, Regione Veneto.



Fonte: elaborazione dati OD&M

Grafico 7.2 - Retribuzioni per inquadramento. Importi assoluti (Euro) e differenziale (%). Anno 2012. Provincia di Venezia, Italia.



Fonte: elaborazione dati OD&M

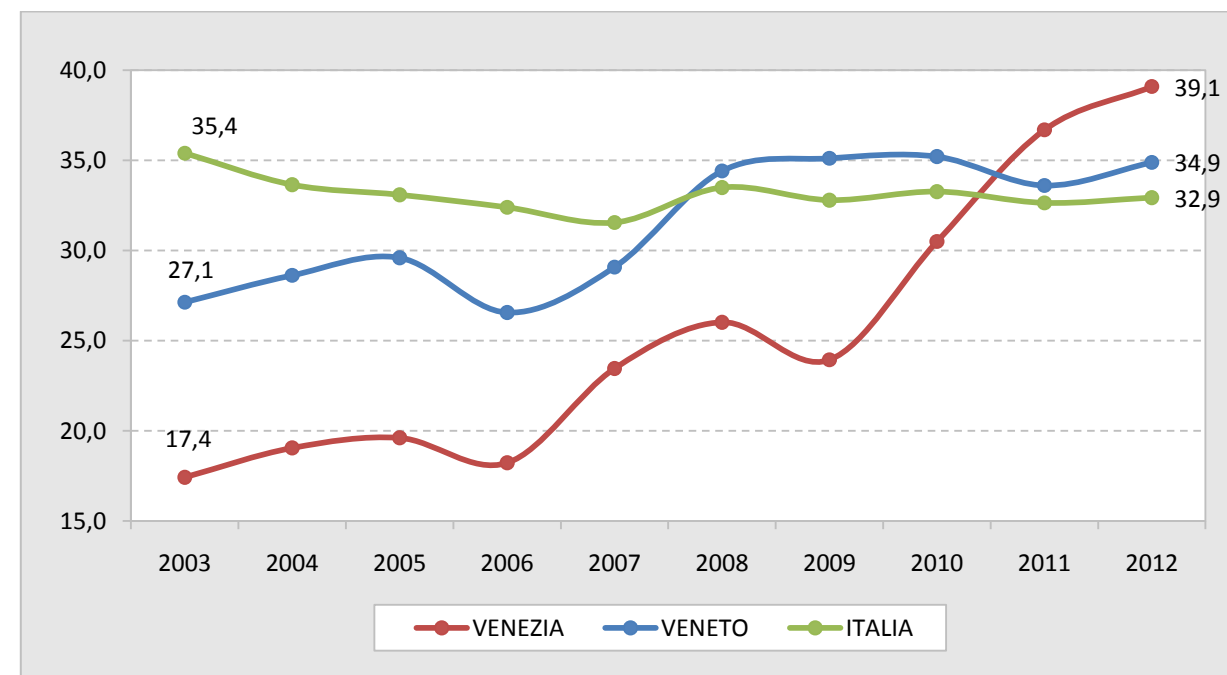
Ma che differenza esiste, in termini monetari, fra la retribuzione di un dipendente di una piccola azienda e una dipendente di una media o grande azienda?. Come evidenziato nel grafico 7.3, a Venezia nel 2012 la retribuzione di un dipendente di una grande azienda è mediamente superiore del 39,1% rispetto alla retribuzione di un dipendente di un'impresa di piccole dimensioni, mentre la medesima distanza riscontrata a livello regionale e a livello nazionale è leggermente inferiore, pari rispettivamente al 34,9% e al 32,9%.

Un aspetto impossibile da non vedere è l'evoluzione nel tempo di tale distanza: nel 2003 a Venezia la distanza fra grande e piccola azienda era del 17,4%, ed è quindi cresciuta di quasi 22 punti percentuali. Da ciò è possibile dedurre come nel tempo siano maggiormente cresciute le retribuzioni delle grandi aziende rispetto alle retribuzioni delle piccole aziende. In particolare l'incremento più significativo è avvenuto negli anni più recenti, in cui la "forbice" è passata dal 23,9% rilevato nel 2009 al 36,7% rilevato nel 2011.

La medesima dinamica caratterizza anche il Veneto, dove però il gap retributivo dimensionale ha subito un incremento significativo solo fino al 2008 (da 27,1% a 34,4%), per poi rimanere sulla soglia del 35% negli anni successivi.

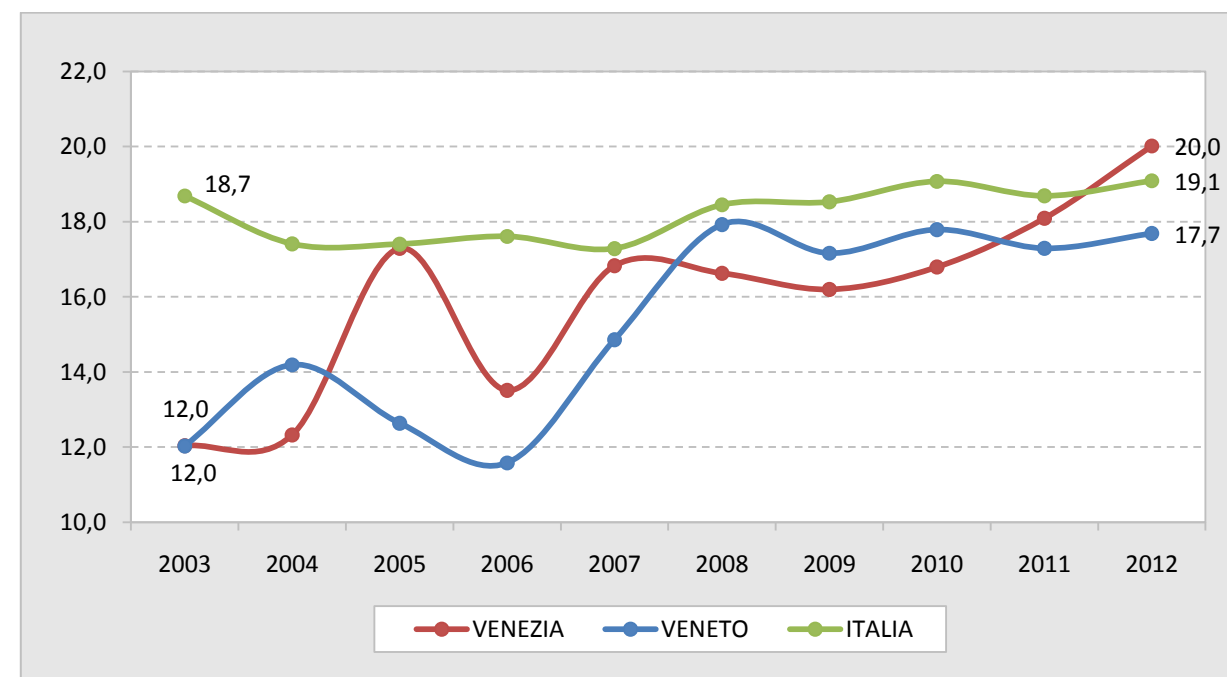
A livello nazionale invece non sembra esserci una decisa dinamica di allargamento / restringimento della forbice: il gap dimensionale si è mantenuto tra il 30% e il 35% in tutto il periodo di rilevazione (passando del 35,4% del 2003 al 32,9% del 2012), e modificandosi anno per anno in maniera irrisoria.

Grafico 7.3 - Differenza % tra la retribuzione dei dipendenti di imprese con almeno 250 dipendenti e dei dipendenti di imprese fino a 49 dipendenti. Anni 2003-2012. Venezia, Veneto, Italia.



Fonte: elaborazione dati OD&M

Grafico 7.4 - Differenza % tra la retribuzione dei dipendenti di imprese con almeno 250 dipendenti e dei dipendenti di imprese fra 50 e 249 dipendenti. Anni 2003-2012. Venezia, Veneto, Italia.



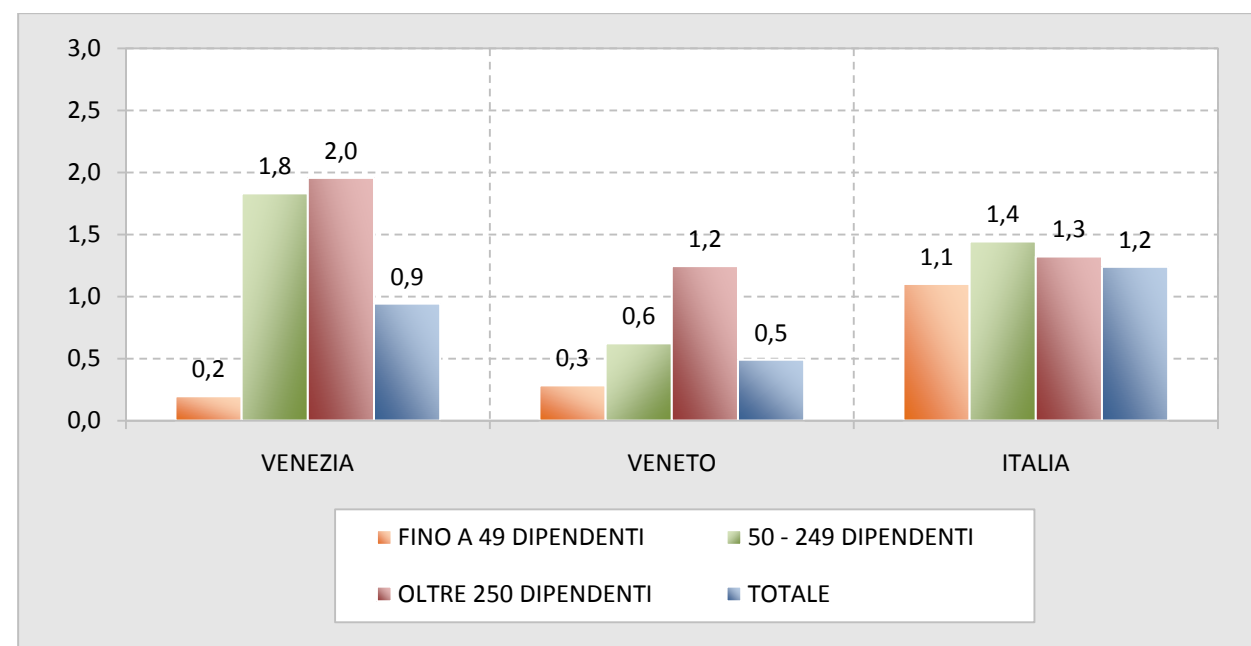
Fonte: elaborazione dati OD&M

7.2 Andamento delle retribuzioni secondo la dimensione delle imprese

Un'altra indicazione importante arriva dai trend per dimensione: se si è visto che le retribuzioni non mutano significativamente per gli Operai, altrettanto si può dire per la realtà delle piccole imprese. Nel 2001 le retribuzioni delle piccole imprese sono aumentate del solo 0,8%, nel 2012 ancora meno (0,2%).

Le medie imprese mantengono il medesimo trend di crescita rilevato nel 2011 (1,8%) mentre le retribuzioni delle grandi aziende, dopo la crescita consistente rilevata nel 2010 e nel 2011 (+5,5% in entrambi i casi), si confermano in crescita anche nel 2012 ma con un tasso più contenuto (+2,0%). Tutto ciò a conferma dell'ulteriore allargamento della forbice retributiva dimensionale a Venezia analizzato in precedenza.

Grafico 7.5 - Variazioni % 2011-2012 delle retribuzioni per classe dimensionale delle imprese. Provincia di Venezia, Regione Veneto, Italia.



Fonte: elaborazione dati OD&M

Anche a livello regionale si evidenzia la medesima dinamica rilevata Venezia, ma con tassi di crescita inferiori. Le retribuzioni riconosciute nelle piccole aziende crescono dello 0,3% (in linea con la percentuale rilevata a Venezia), quelle delle medie imprese crescono dello 0,6%, quelle delle grandi dell'1,2%.

A livello nazionale invece non si evidenzia una differenza rilevante: nel 2012 le retribuzioni, indipendentemente dalla dimensione dell'azienda, sono cresciute intorno al tasso complessivo, mantenendosi tra il punto e il punto e mezzo percentuale.

L'andamento relativo all'intero periodo di rilevazione mette in evidenza un trend superiore per le grandi imprese veneziane, che solamente nel 2009 hanno leggermente rallentato. Il risultato è un aumento complessivo delle retribuzioni che supera il 42%, pari al 4,0% medio annuo di crescita, ed è importante verificare come non vi sia stato mai un rallentamento della crescita, che fino al 2007 è stato pari al 4,3%, e successivamente si è stabilizzato sul 3,8% medio.

Piccole e medie aziende al contrario si allineano ai trend già visualizzati nei capitoli precedenti, caratterizzati da una crescita retributiva più sostenuta nel periodo 2003-2007, e un rallentamento successivo al 2008.

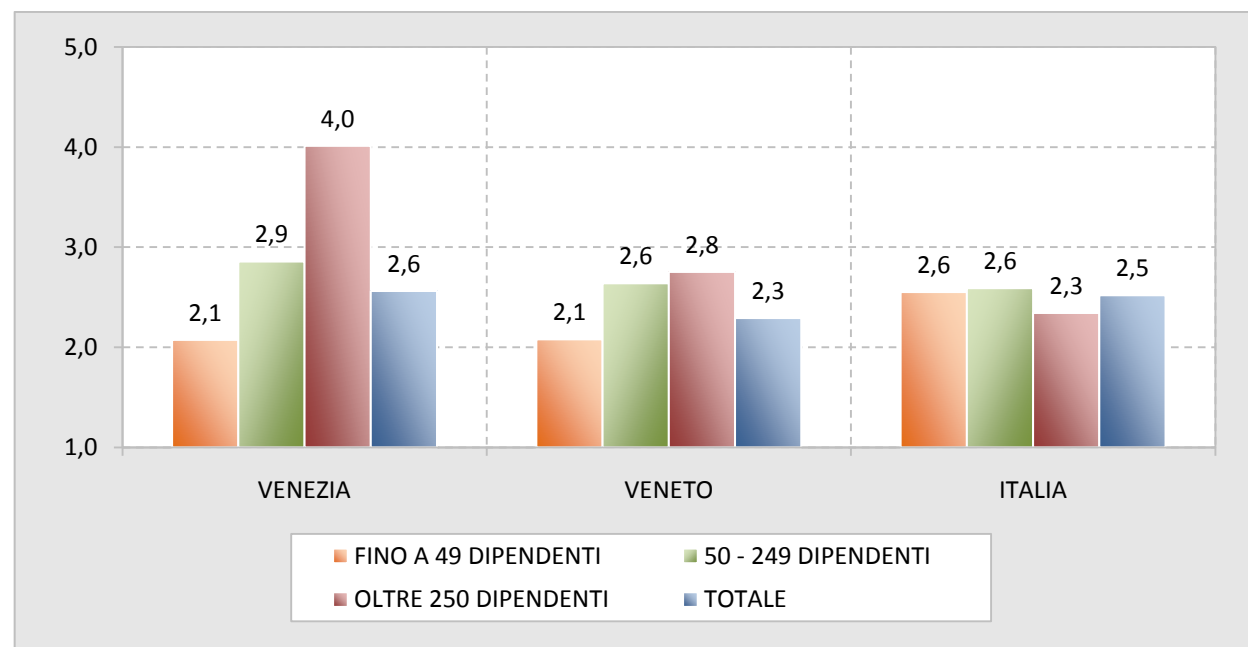
Tabella 7.6 - Retribuzioni per classe dimensionale delle imprese. Anni 2003, 2007, 2011, 2012. Valori assoluti (Euro) e percentuali di scostamento. Provincia di Venezia.

	PROVINCIA DI VENEZIA			
	MENO DI 49 DIPENDENTI	TRA 50 E 249 DIPENDENTI	250 DIPENDENTI E OLTRE	TOTALE
2003	€ 21.180	€ 23.730	€ 24.870	€ 22.160
2007	€ 23.830	€ 27.840	€ 29.420	€ 25.370
2011	€ 25.430	€ 30.030	€ 34.760	€ 27.570
2012	€ 25.480	€ 30.580	€ 35.440	€ 27.830
2003-2012	20,3	28,9	42,5	25,6
2011-2012	0,2	1,8	2,0	0,9
2003-2007 medio annuo	3,0	4,1	4,3	3,4
2007-2012 medio annuo	1,3	1,9	3,8	1,9
2003-2012 medio annuo	2,1	2,9	4,0	2,6

Fonte: elaborazione dati OD&M

Rispetto ai trend di lungo periodo, troviamo una differenza rispetto alla dinamica veneziana: se questa è caratterizzata da un incisivo aumento retributivo direttamente proporzionale alla dimensione (più l'azienda è grande più le retribuzioni crescono nel tempo), a livello regionale si può individuare la medesima dinamica ma con differenze dimensionali decisamente inferiori (2,1% medio annuo nelle piccole, 2,6% nelle medie, 2,9% nelle grandi). A livello nazionale, anche la dimensione aziendale è caratterizzata da un appiattimento, tale per cui la crescita negli ultimi anni è mediamente costante in tutte le realtà dimensionali.

Grafico 7.7 - Retribuzione media per classe dimensionale delle imprese. Variazioni % medie annue nel periodo 2003-2012. Provincia di Venezia, Regione Veneto, Italia.



Fonte: elaborazione dati OD&M

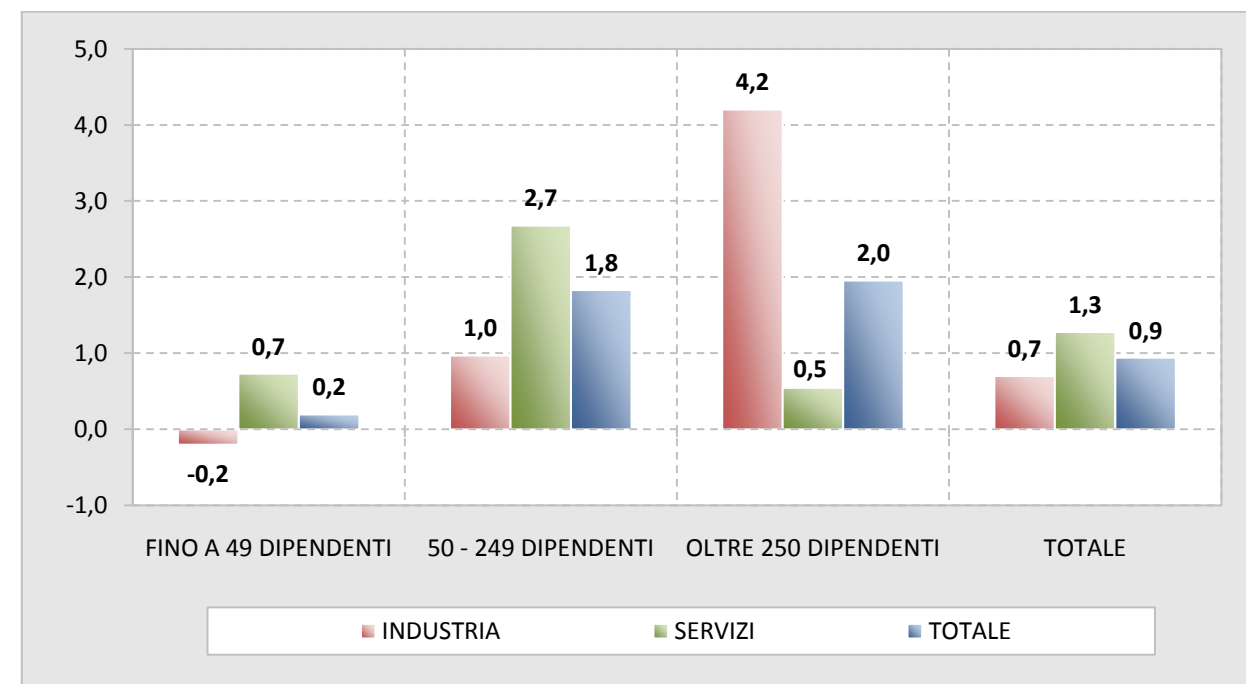
Anche per questo cluster di analisi, la suddivisione per macro-settore di attività permette di apprezzare differenti andamenti. Se a livello complessivo nel 2011 i Servizi crescono in misura maggiore dell'Industria, tale dinamica è riscontrabile nelle piccole e nelle medie aziende, mentre nelle grandi realtà industriali le retribuzioni crescono in misura maggiore rispetto alle realtà del settore terziario.

Particolarmente elevato è il gap rilevato all'interno delle aziende industriali: da un lato le retribuzioni rilevate nelle piccole imprese cala leggermente (-0,2%), mentre quello delle grandi aziende si innalza del 4,2%.

Fra i Servizi sono i dipendenti delle medie imprese a beneficiare dell'aumento più consistente nell'ultimo anno (+2,7%), mentre piccole e grandi imprese presentano un aumento piuttosto risicato (rispettivamente +0,7% e +0,5%).

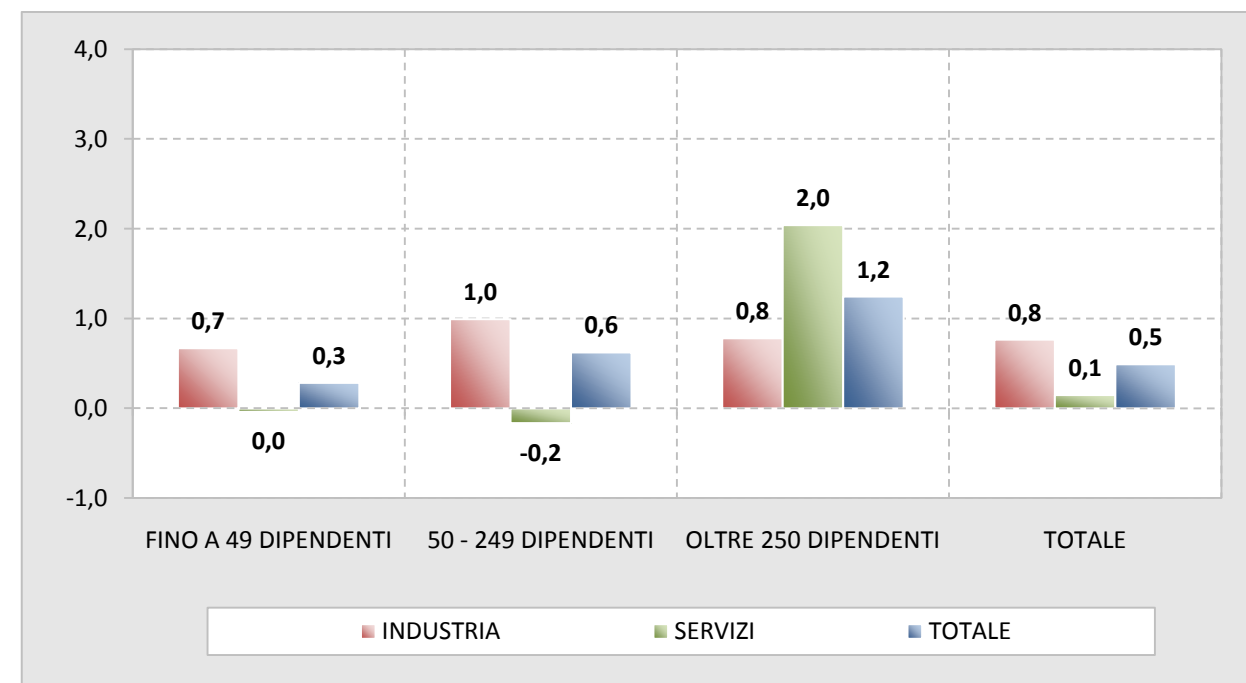
A livello regionale si registra in vece una dinamica complessiva opposta: le retribuzioni industriali crescono maggiormente (seppur l'aumento sia lieve) nelle piccole e medie imprese, mentre nelle grandi imprese crescono maggiormente le retribuzioni spettanti ai dipendenti di aziende di Servizi.

Grafico 7.8 - Retribuzione media per classe dimensionale delle imprese. Variazioni % 2011-2012. Provincia di Venezia.



Fonte: elaborazione dati OD&M

Grafico 7.9 - Retribuzione media per inquadramento e settore. Variazioni % 2011-2012. Regione Veneto.



Fonte: elaborazione dati OD&M

8. Le retribuzioni dei giovani

Come esplicitato in maniera chiara nel primo capitolo, la situazione congiunturale impatta in maniera più decisa sulla popolazione che più di ogni altra non trova una situazione di stabilità occupazionale all'interno del mercato del lavoro, ossia i giovani. In questo capitolo si vuole esplicitare in maniera dettagliata i livelli retributivi dei lavoratori rientranti nella fascia d'età inferiore ai 24 anni e nella fascia immediatamente successiva (25-29 anni), confrontando poi con la classe che racchiude la principale fetta di dipendenti nel mercato del lavoro, ossia fra i 30 e i 49 anni.

L'obiettivo è verificare quali sono le fasce di mercato in cui i giovani hanno una maggior probabilità di avere una significativa progressione retributiva, quali garantiscono in fase di ingresso e in fase di sviluppo i compensi più elevati, e quali nel tempo hanno mostrato gli aumenti più consistenti.

8.1 Importi, differenziali e andamenti delle retribuzioni per età anagrafica

La tabella sottostante riporta in primo luogo la differenziazione retributiva (in termini monetari) fra gruppi di lavoratori suddivisi per fascia di età anagrafica, che rappresentano tutte le fasi della carriera lavorativa di una persona, ossia fase di ingresso nel mercato del lavoro, fase centrale della carriera lavorativa e fase di uscita dal mercato del lavoro.

Tabella 8.1 - Retribuzioni per classe di età anagrafica. Serie storica 2003-2012. Valori assoluti (Euro) e differenze percentuali tra territori. Provincia di Venezia, Regione Veneto, Italia

	PROVINCIA DI VENEZIA				
	FINO A 24 ANNI	25-29 ANNI	30-49 ANNI	50 ANNI E OLTRE	TOTALE
2003	€ 15.550	€ 17.210	€ 22.640	€ 29.560	€ 22.160
2004	€ 16.160	€ 18.340	€ 22.870	€ 29.310	€ 22.470
2005	€ 17.760	€ 18.790	€ 24.360	€ 30.270	€ 23.810
2006	€ 18.350	€ 20.470	€ 25.540	€ 33.820	€ 25.210
2007	€ 18.400	€ 20.500	€ 25.700	€ 34.360	€ 25.370
2008	€ 19.530	€ 21.040	€ 26.410	€ 35.610	€ 26.130
2009	€ 20.000	€ 21.540	€ 27.080	€ 35.660	€ 26.800
2010	€ 19.910	€ 21.640	€ 27.510	€ 35.980	€ 27.120
2011	€ 20.520	€ 21.970	€ 27.860	€ 37.650	€ 27.570
2012	€ 20.610	€ 22.350	€ 28.120	€ 37.630	€ 27.830
Scarto Venezia-Veneto (%)	0,4	-0,8	3,6	9,2	4,6
Scarto Venezia-Italia (%)	2,4	-1,1	3,1	11,9	3,3

Fonte: elaborazione dati OD&M

Il livello medio di ingresso nel mercato del lavoro, ossia riferito ai giovani con meno di 24 anni, è pari a 20.610 €, valore in linea a quello regionale, lievemente superiore a quello nazionale, a dimostrazione di una dinamica riscontrata da tempo, ossia che in fase di ingresso la retribuzione si equipara in tutto il territorio nazionale, poiché le aziende tendono quando possibile a utilizzare il minimo stabilito dai CCNL come riferimento retributivo per chi inizia la propria carriera lavorativa (e che ricopre nella maggior parte dei casi ruoli di bassa complessità professionale).

A coloro che vanno verso i 30 anni di età è riconosciuto uno stipendio medio di 22.350 €. Mediamente quindi il passaggio alla classe di età successiva comporta un aumento retributivo medio pari all'8,4%. Tale gap è inferiore rispetto a quello regionale (9,8%) e nazionale (11,8%), e lascia intendere come le aziende venete non vogliono immediatamente aumentare i livelli retributivi, ma preferiscono aspettare l'acquisizione di maggiori competenze e soprattutto esperienze lavorative.

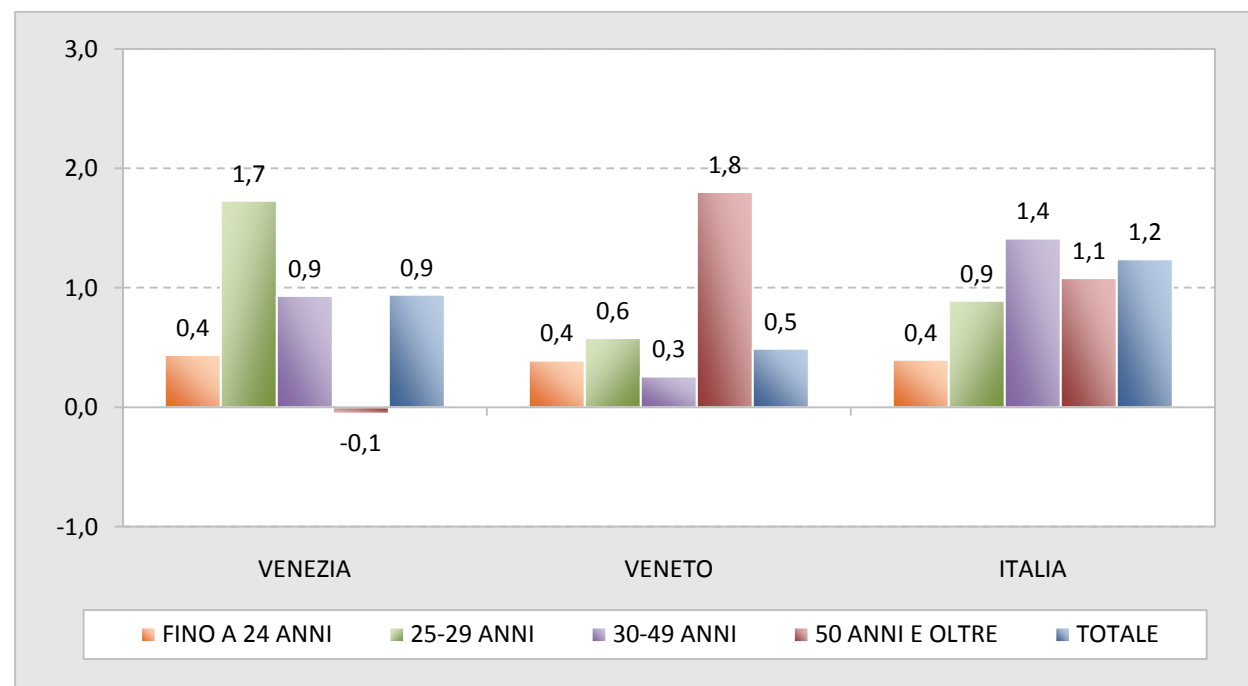
Sotto i 30 anni non si evidenziano scostamenti significativi rispetto ai valori veneti e italiani, ma la situazione si modifica dopo i 30 anni, quando i dipendenti entrano nella fase centrale della propria carriera lavorativa.

Coloro che hanno tra i 30 e i 49 anni registrano una retribuzione media pari a 28.120 €, pari al 25,8% in più rispetto alla classe precedente. All'interno di tale fascia si possono trovare tuttavia differenti livelli retributivi, in quanto aumenti dovuti a scatti di anzianità e passaggi a ruoli cui sono associati retribuzioni maggiori hanno un impatto significativo sulla retribuzione. In tal senso si può presumere che le retribuzioni associate a lavoratori di 30-35 anni siano più prossime ai valori riscontrati nella classe 25-29 anni e, viceversa chi ha 45 anni dovrebbe percepire stipendi più vicini a quelli degli over 50.

Infine, oltre i 50 anni è riconosciuta una retribuzione lorda annua mediamente pari a 37.630 €, il 33,8% circa superiore a quella della classe precedente. Per queste figure la retribuzione riconosciuta è superiore del 9,2% rispetto a quella media riconosciuta in Veneto e dell'11,9% a quella riconosciuta a livello nazionale.

L'evoluzione retributiva per età è ovviamente influenzata dalla differente composizione occupazionale delle fasce di età analizzate, e che successivamente saranno esplicitate.

Grafico 8.1 - Retribuzione media per classe di età anagrafica. Variazione % 2011-2012. Provincia di Venezia, Regione Veneto, Italia.



Fonte: elaborazione dati OD&M

Analizzando i trend rilevati nell'ultimo anno, si riscontra come a Venezia siano rimaste ferme sui livelli del 2011 le retribuzioni delle fasce di età "estreme", ossia gli under 24 e gli over 50. Al contrario tra i 25 e i 29 anni di età si registra il trend più elevato, 1,7%.

A livello regionale si rileva una crescita consistente per gli over 50 (+1,8%), mentre in tutti gli altri casi si registra un appiattimento della crescita, inferiore al punto percentuale. A livello nazionale, infine, nonostante si tratti di andamenti contenuti, si può osservare un trend che cresce al crescere dell'età anagrafica fino alla fascia centrale (0,4% per gli under 24, +1,4% per chi ha tra 30 e 49 anni).

Tale andamento spiega in parte i criteri di determinazione delle retribuzioni. La fascia under 24 presenta trend che sono solitamente collegati agli aumenti dei minimi salariali imposti dai rinnovi dei CCNL mentre la fascia 25-29 è collegata alla maturità professionale acquisita dai dipendenti, e quindi cresce o cala in funzione della capacità di acquisire rapidamente i meccanismi delle attività lavorative in cui sono coinvolti. La fascia centrale coincide con la maggioranza dei dipendenti, e quindi funge da vero e proprio termometro rispetto all'andamento complessivo delle retribuzioni di quel territorio specifico (che nel caso di Venezia, come del Veneto e dell'Italia, risulta abbastanza stagnante).

8.2 Le retribuzioni giovanili nei settori economici

Quali sono a questo punto i settori in provincia di Venezia, nei quali i giovani sono meglio retribuiti? Quali invece presentano opportunità di carriera (e quindi di progressione retributiva) più rilevanti?

Tabella 8.3 - Retribuzioni per età anagrafica e settore. Anno 2012. Provincia di Venezia e Regione Veneto.

	VENEZIA				VENETO			
	MENO DI 24 ANNI	25-29 ANNI	30-49 ANNI	50 ANNI E OLTRE	MENO DI 24 ANNI	25-29 ANNI	30-49 ANNI	50 ANNI E OLTRE
AGRICOLTURA	---	23.350	19.860	---	21.180	24.130	22.530	---
INDUSTRIA	21.050	20.110	28.160	31.690	21.080	22.240	27.030	31.900
Di cui manifatturiera	21.050	20.750	29.090	28.920	21.340	23.300	27.460	30.910
Di cui costruzioni	---	17.690	22.590	57.670	16.550	18.910	23.740	43.900
Di cui Altre industrie	---	---	40.390	24.890	---	---	31.620	30.540
SERVIZI	20.370	24.190	28.360	45.530	20.080	22.960	27.360	37.080
Di cui Commercio e turismo	20.800	22.940	24.570	44.240	20.540	22.270	26.240	35.250
Di cui Altri servizi (pubblici e privati)	19.510	24.890	31.750	46.200	19.370	23.440	28.390	38.690
TOTALE	20.610	22.350	28.120	37.630	27.830	20.520	22.540	27.140

Fonte: elaborazione dati OD&M

In primo luogo si riscontra come nel 2012 a Venezia, a fronte di una media di 20.610 Euro per i giovani con meno di 24 anni, è più elevato il valore dell'Industria (21.050 Euro), rispetto a quello dei Servizi (20.370 Euro).

Tale differenza si ribalta considerando la classe 25-29 anni, in cui le retribuzioni dei Servizi sono decisamente superiori a quelle dell'Industria. Anzi, proprio nell'Industria si rileva una contrazione retributiva al passaggio tra classi di età (è influente in questo caso il dato relativo alle Costruzioni, incluse nel settore industriale in quest'analisi).

La dinamica è confermata anche a livello regionale, anche se il passaggio fra classi di età successive nei Servizi determina una crescita retributiva più ristretta.

Le retribuzioni si riequilibrano poi nella classe centrale della retribuzione, dove i livelli retributivi di Industria e Servizi si equivalgono, con retribuzioni lievemente superiori nell'Industria. Il passaggio a over 50 crea invece una differenza netta: le retribuzioni dell'Industria raggiungono mediamente i 31.690 Euro, mentre quelle dei Servizi si inerpicano fino a 45.530 Euro.

È quindi evidente come la progressione retributiva sia più forte nei Servizi che nell'Industria, tra l'inizio e la fine della carriera lavorativa si registra un balzo pari al 123,5% in più di retribuzione percepita, contro il 50,5% registrato nell'Industria.

A livello regionale si può riscontrare una dinamica non troppo differente: i valori riscontrati per gli over 50 nei Servizi non sono elevati come in provincia di Venezia (raggiungono "solamente" 37.080 Euro), ma registrano uno scostamento molto più forte rispetto a quello che caratterizza le aziende industriali, che rimangono sotto i 32.000 Euro lordi annui.

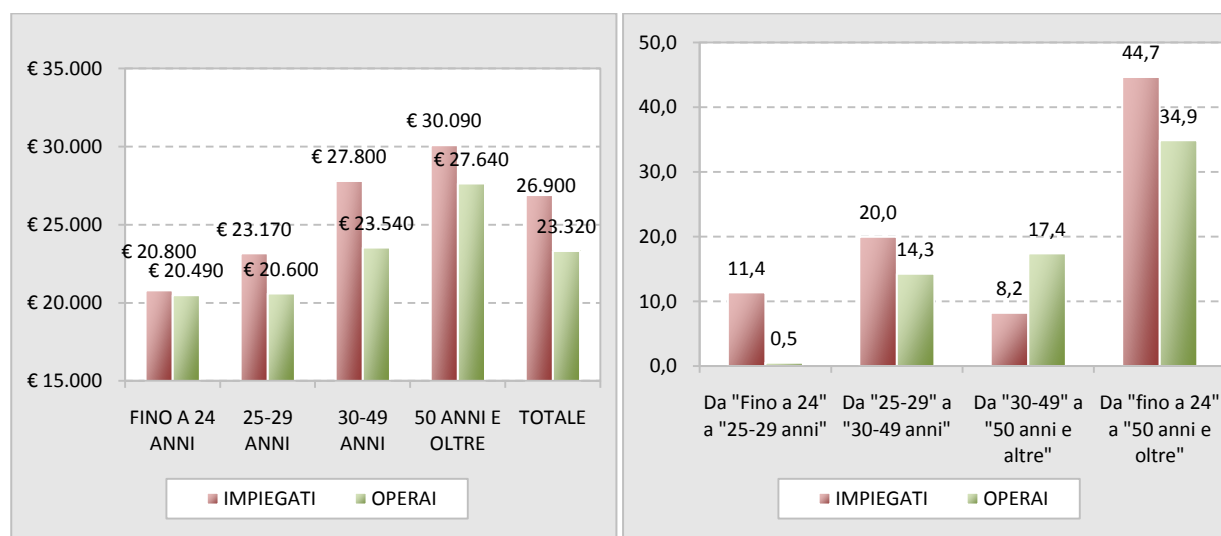
8.3 Le retribuzioni giovanili per inquadramento

I dati più interessanti, esaminando le retribuzioni per qualifica e classe di età, con particolare attenzione alle classi giovanili, sono la progressione retributiva nel tempo di Impiegati e Operai e quanto si modifica il differenziale tra le due categorie d'inquadramento. I dati delle retribuzioni di Quadri e Dirigenti fino a 29 anni di età non sono presenti, sia per la mancanza di dati oggettivi su cui effettuare l'elaborazione, sia perché la mancanza nel mercato di queste qualifiche, raggiunte quasi sempre oltre i 30 anni di età.

Guardando quindi alla "carriera retributiva" di Impiegati e Operai, che rappresentano circa il 94% degli occupati veneziani, si osserva in primo luogo che, passando dai 24 ai 25-29 anni, per gli Impiegati si registra un incremento retributivo dell'11,4%, mentre per gli Operai non esiste differenza retributiva fra queste due classi. Incrementi più ravvicinati tra le due categorie si osservano passando dalla classe 25-29 a quella successiva (30-49 anni), comunque superiore nelle aziende industriali: +20,0% per gli Impiegati e +14,3% per gli Operai. Nell'ultimo passaggio, dai 30-49 anni a 50 e oltre, sono gli Operai a mettere a segno l'incremento maggiore: +17,4%, rispetto al +8,2% degli Impiegati.

Grafico 8.2a - Retribuzioni per inquadramento e classe di età. Importi assoluti (€). Provincia di Venezia. Anno 2012.

Grafico 8.2b - Scalini retributivi tra classi di età consecutive. Valori %. Provincia di Venezia. Anno 2012.



Fonte: elaborazione dati OD&M

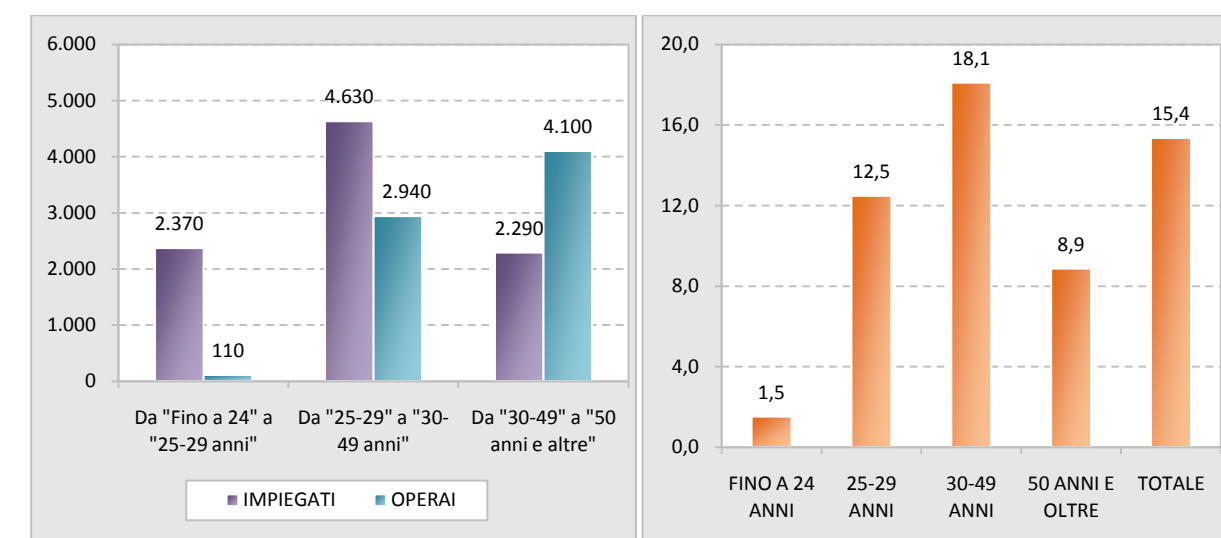
Guardando all'intero arco della vita lavorativa, quindi dal momento di ingresso nel mercato del lavoro al momento di uscita, il differenziale retributivo è pari al 44,7% nel caso degli Operai (da 20.490 € a 27.640 €), mentre raggiunge il 34,9% nel caso degli Impiegati (da 20.800 € a 30.090 €).

Altrettanto importante è osservare come si modifica col passare del tempo, e quindi con l'aumento dell'età, la differenza di retribuzione tra Impiegati e Operai, esaminato più diffusamente nel paragrafo precedente.

Si osserva così che fino ai 24 anni di età lo scarto retributivo tra Impiegati e Operai è molto contenuto, e nel tempo si è riassorbito fino ad arrivare a medesimi livelli (nel 2012 è dell'1,5%). Lo scostamento aumenta poi progressivamente nelle due classi di età successive, fino al 18,1% nella classe di età centrale, quella numericamente più consistente, per poi ridursi all'8,9% oltre i 50 anni di età.

Grafico 8.3a - Scalini retributivi tra classi di età consecutive. Valori assoluti (€). Provincia di Venezia. Anno 2012

Grafico 8.3b - Scarto retributivo Impiegati/Operai per classi di età. Valori %. Provincia di Venezia. Anno 2012



Fonte: elaborazione dati OD&M

Il differenziale molto modesto tra le retribuzioni di Impiegati e Operai "under 24" è immediatamente spiegato. Non si può infatti parlare, per i giovani fino a 24 anni di età, di "retribuzioni d'ingresso", in quanto l'età di ingresso nel mondo del lavoro di Impiegati e Operai è differente: gli Operai, terminata la scuola dell'obbligo (o dopo aver conseguito un diploma di qualifica professionale) iniziano a lavorare immediatamente, quindi a un'età inferiore o vicina alla maggiore età. Al contrario gli Impiegati solitamente terminano di studiare e iniziano a lavorare a tempo pieno (escludendo quindi lavoratori stagionali) tra i 20 e i 24 anni.

I giovani Operai fino a 24 anni hanno quindi una vita lavorativa già più lunga dei giovani Impiegati di pari età e quindi hanno già maturato qualche incremento retributivo più che i giovani Impiegati con la stessa età anagrafica.

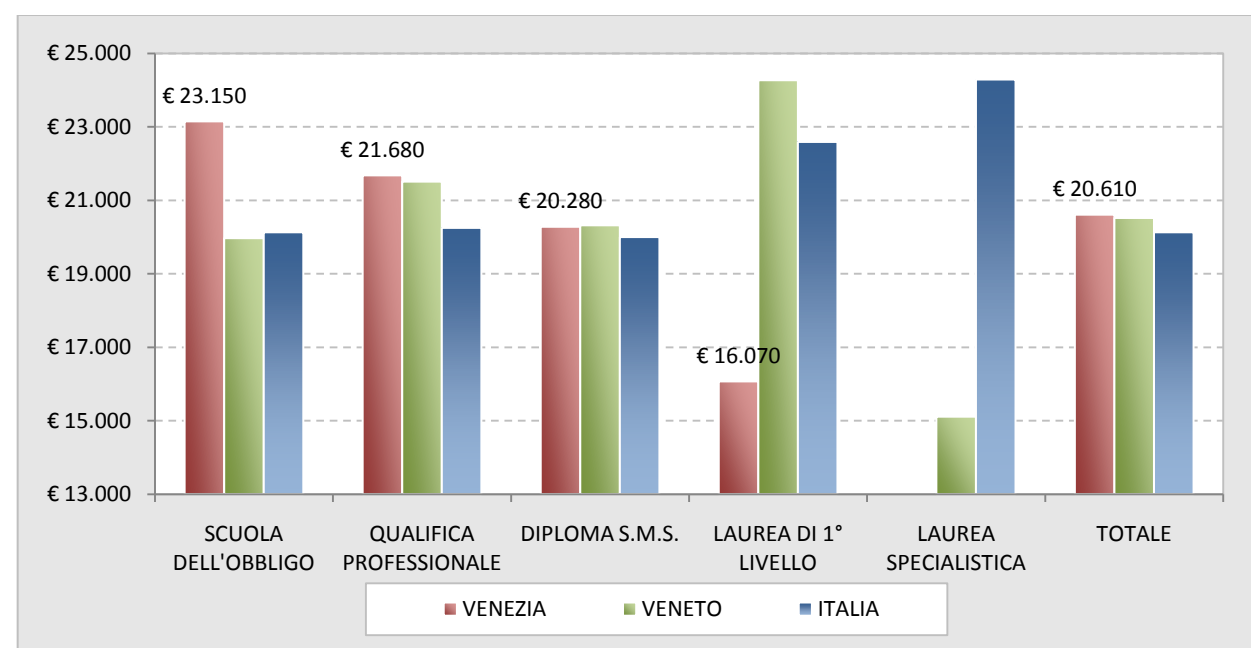
8.4 Le retribuzioni giovanili per titolo di studio

Il livello di istruzione (come si era già potuto ventilare a termine del capitolo precedente) è sicuramente l'indicatore che più può spiegare le differenze retributive per età anagrafica, se non altro in quanto il numero di anni di studio che una persona decide di sostenere è direttamente proporzionale al "ritardo" con il quale entra nel mercato del lavoro.

Stimando alcune quote, l'età in cui una persona inizia la propria carriera lavorativa può essere individuata tra i 15 e i 20 anni per coloro che si fermano alla licenza dell'obbligo scolastico, che in alcuni casi è seguito dal conseguimento di una qualifica professionale (il cui periodo di formazione è spesso ristretto a un anno o anche meno). Per i diplomati l'età media di ingresso nel mondo del lavoro è di circa 20 anni, ossia l'età intermedia fra chi decide subito di intraprendere la carriera lavorativa e chi invece decide di lavorare a tempo ridotto con l'obiettivo di conseguire una laurea. Chi consegue una laurea di 1° livello inizia a lavorare intorno ai 24-25 anni, mentre chi consegue una laurea di 2° livello inizia il proprio percorso lavorativo tra i 25 e i 32 anni, fascia variabile in base al percorso di studio intrapreso (professioni mediche e avvocatizie richiedono ben più dei 5 anni previsti per una laurea di 2° livello).

Osservando quindi le retribuzioni dei giovani fino a 24 anni (tra i quali non vi è alcun caso rilevato di laureati specialistici), i meglio retribuiti sono i giovani che hanno completato unicamente la scuola dell'obbligo, con uno stipendio medio di 23.150 Euro), poco superiore ai livelli di coloro che hanno conseguito un diploma di qualifica professionale (21.680 Euro), e decisamente più dei diplomati (20.280 Euro). Tale dinamica si spiega con la maggiore esperienza lavorativa acquisita entro i 24 anni da chi si è fermato alla sola licenza dell'obbligo.

Grafico 8.4 - Retribuzioni per livello di istruzione. Classe di età fino ai 24 anni. Importi assoluti (Euro). Provincia di Venezia, Regione Veneto, Italia. Anno 2012.

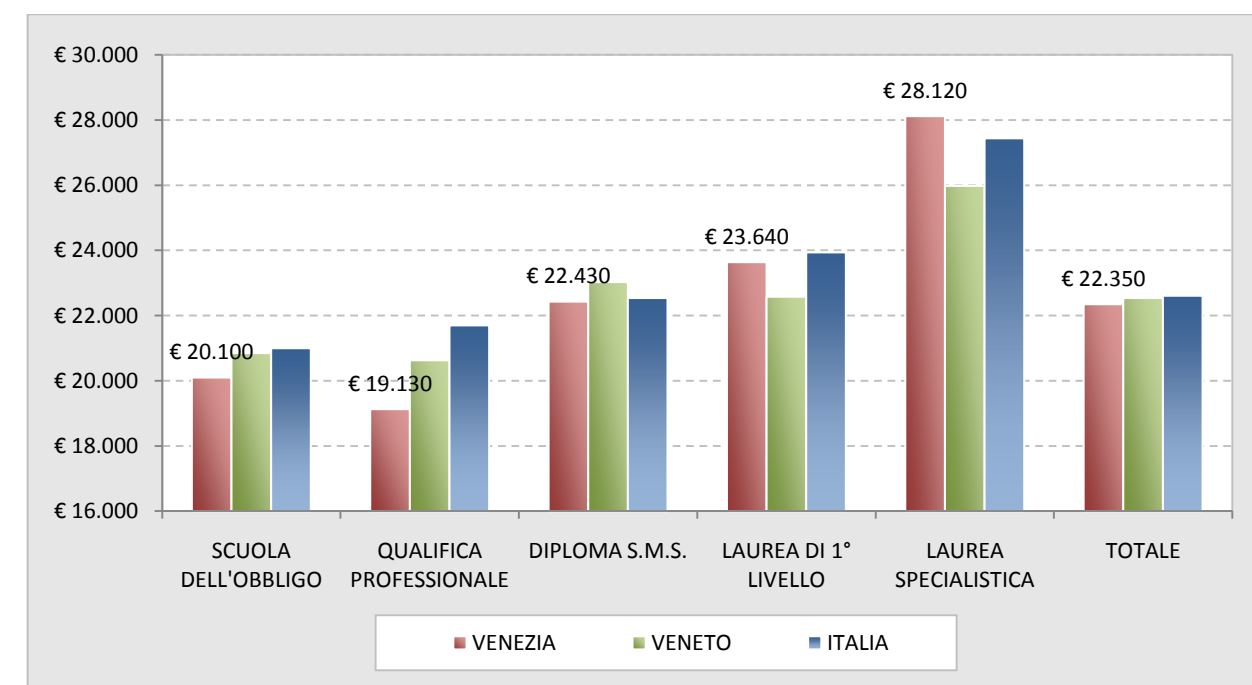


Fonte: elaborazione dati OD&M

L'analisi della fascia d'età immediatamente successiva risulta al contrario più significativa, in quanto il numero di individui nel mercato è ben più consistente e racchiude già tutti i potenziali titoli di studio conseguibili. Si parte da 20.100 Euro per i giovani con la sola licenza dell'obbligo, fino ad arrivare in maniera crescente a 28.120 Euro per i laureati dei corsi specialistici.

È interessante evidenziare come, in provincia di Venezia, coloro che non sono in possesso almeno di una laurea percepiscano livelli retributivi più bassi rispetto a quelli veneti; ciò sta a significare che l'inizio della vita lavorativa è maggiormente remunerativo a Venezia che nel Veneto. Al contrario a Venezia sono retribuiti meno gli under 30 che non sono in possesso di una laurea, rispetto a quanto non succeda invece in Veneto e Italia, dove quindi la differenza retributiva per titolo di studio conseguito è più contenuta.

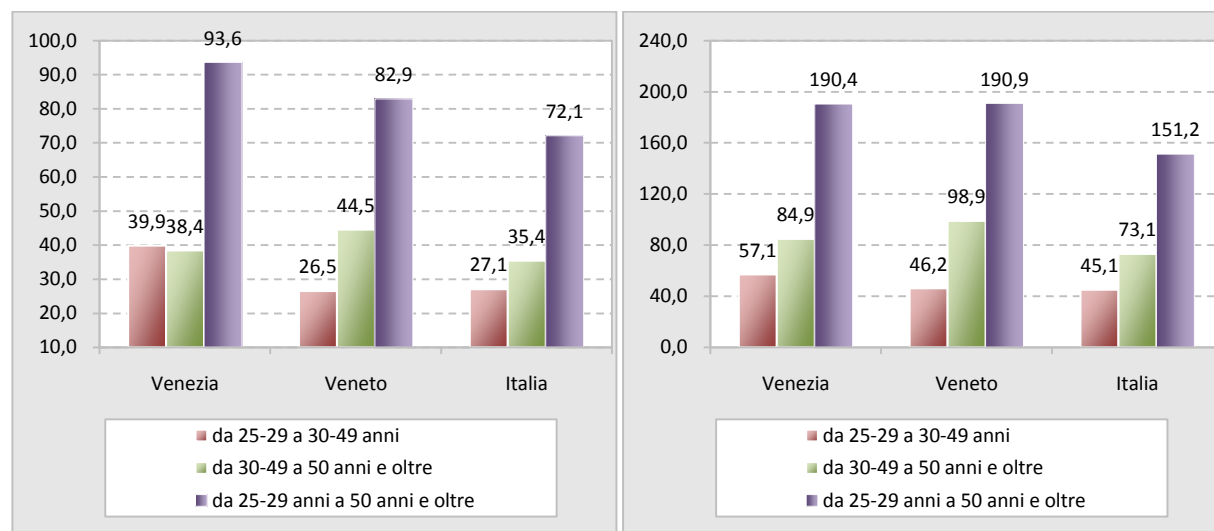
Grafico 8.5 - Retribuzioni per livello di istruzione. Classe di età 25-29 anni. Importi assoluti (Euro). Provincia di Venezia, Regione Veneto, Italia. Anno 2012.



Fonte: elaborazione dati OD&M

Grafico 8.6a - Scarto retributivo tra classi di età (%). DIPLOMATI. Provincia di Venezia, Regione Veneto, Italia. Anno 2012

Grafico 8.6b - Scarto retributivo tra classi di età (%). LAUREATI (SPECIALISTICI). Provincia di Venezia, Regione Veneto, Italia. Anno 2012



Fonte: elaborazione dati OD&M

Concentrandoci ora sulle popolazioni dei diplomati e dei laureati specialistici, è evidente l'innalzamento retributivo al crescere dell'età; tuttavia si vuole analizzare l'impatto che gli anni di studio intrapresi hanno nella crescita delle retribuzioni.

La progressione economica è crescente al passaggio da una classe di età alla successiva, come peraltro riscontrato ad inizio capitolo, indipendentemente dal titolo di studio conseguito; tuttavia è evidente come chi ha completato gli studi con una laurea abbia maggiori possibilità di innalzare a livelli elevati la propria retribuzione nel corso della propria carriera lavorativa.

Considerando la dinamica provinciale, i diplomati tra i 30 e i 49 anni guadagnano mediamente il 39,9% in più di chi ha meno di 30 anni; dopo di che, passando alla classe "over 50", la retribuzione si innalza mediamente di un ulteriore 38,4%, per una differenza complessiva tra gli over 50 e gli under 30 pari al 93,6%. Tale percentuale è pari al 190,4% per i laureati specialistici: in altre parole, la retribuzione percepita dopo i 50 anni è quasi 3 volte superiore a quella percepita prima dei 30 anni, ed è chiaro come queste figure siano spesso inserite con alti livelli di qualifica contrattuale (Dirigenti e Quadri).

Tale andamento è significativo anche a livello regionale (+82,8% per i diplomati, +190,9% per i laureati), mentre a livello nazionale è più contenuto in entrambi i casi (+72,1% per i diplomati, +151,2% per i laureati). Da notare come il passaggio da 30-49 anni a over 50 sia in tutti i casi più remunerativo rispetto al passaggio da 24-29 anni a 30-49 anni.

8.5 Le retribuzioni giovanili per dimensione delle imprese

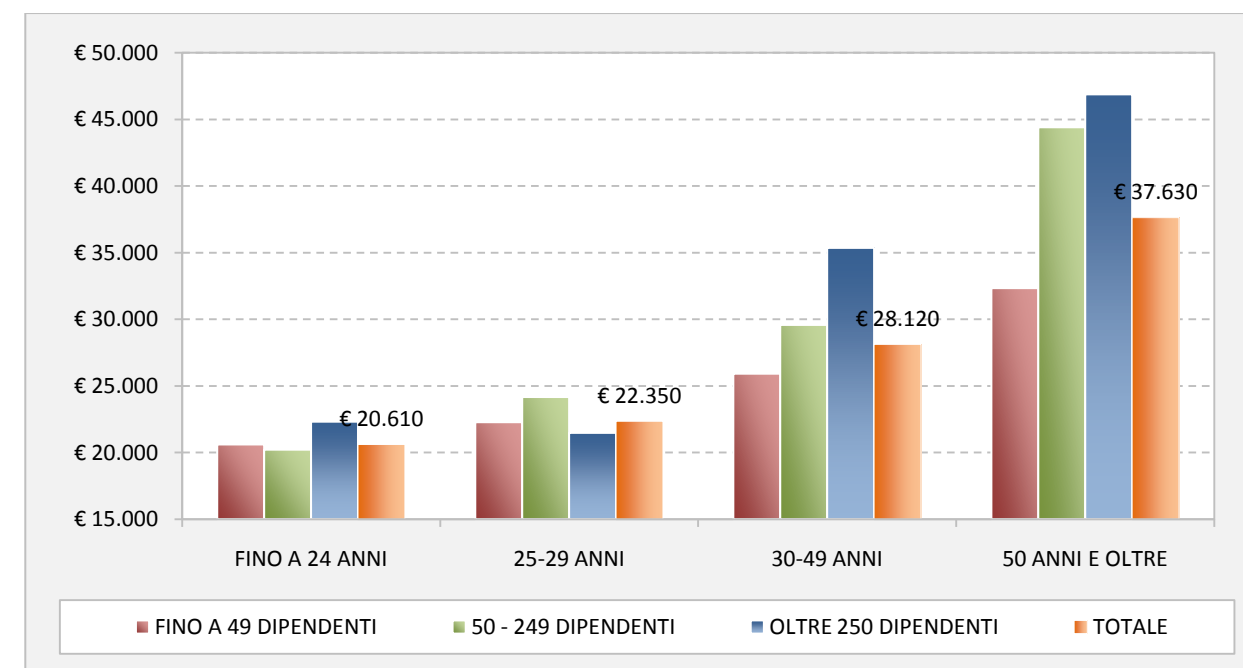
Le retribuzioni medie percepite dagli occupati nelle grandi aziende, come si è visto nel Capitolo relativo alle retribuzioni per dimensione aziendale, supera in media quelle percepite dai lavoratori delle piccole imprese del 39,1%.

Questo differenziale per i giovani sotto i 24 anni è pari all'8,3% (da 20.610 Euro a 22.320 Euro), mostrando quindi una discreta omogeneità delle retribuzioni quale che sia la dimensione aziendale. Gli occupati fra i 25 e i 29 anni presentano addirittura un trend a favore delle piccole imprese, e in questo caso si riscontra un valore più elevato nelle medie imprese rispetto che nelle grandi (24.170 Euro).

Ciò che indicano questi dati è che, indipendentemente dalla dimensione aziendale o qualsiasi altra caratteristica, il mercato si comporta in maniera pressoché uniforme con figure di così giovane età, quanto meno in termini di retribuzione offerta, considerando soprattutto la posizione nella quale vengono assunti, prevalentemente di basso livello. Si può riproporre il concetto visto in precedenza, per il quale in queste fasce le retribuzioni pagate non si discostano significativamente dai minimi contrattuali stabiliti dai CCNL.

Dai 30 ai 49 anni invece si riscontra una differenza retributiva ben più elevata tra grandi e piccole aziende, pari al 36,4%, quale differenza tra i 25.920 Euro percepiti dai lavoratori delle piccole imprese e i 35.360 Euro dei lavoratori delle grandi imprese; dopo i 50 anni questo scarto aumenta ulteriormente al 45,0%, fra 32.340 Euro e 46.880 Euro.

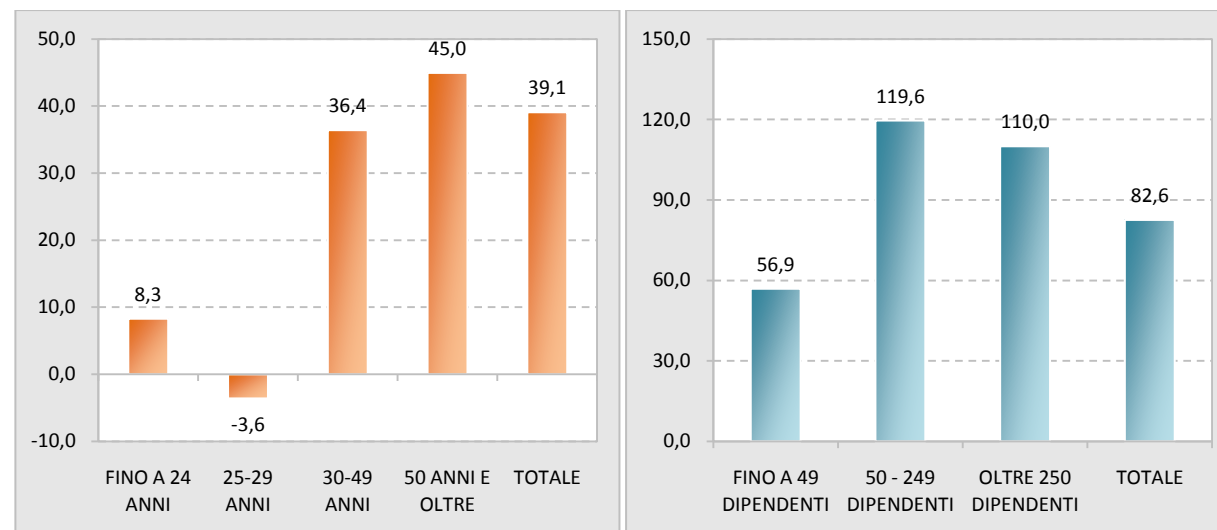
Grafico 8.7 - Retribuzioni medie per classe dimensionale delle imprese e classi di età. Valori assoluti (Euro). Anno 2012. Provincia di Venezia.



Fonte: elaborazione dati OD&M

Grafico 8.8a - Scarto % tra la retribuzione nelle grandi e nelle piccole imprese. Anno 2012. Provincia di Venezia.

Grafico 8.8b - Scarto % tra le retribuzioni degli over 50 e degli under 24 per classe dimensionale delle imprese. Anno 2012. Provincia di Venezia.



Fonte: elaborazione dati OD&M

Tale dinamica è logicamente comprensibile: con l'età, e direttamente collegata l'anzianità lavorativa, cresce l'esperienza e migliora la capacità di gestire il proprio lavoro e di relazionarsi con clienti e colleghi, cresce il livello di professionalità e l'impresa spinge i dipendenti nell'assumersi compiti via via più impegnativi. E le grandi aziende sono certamente il terreno più fertile dove trovare opportunità di fare carriera, e dove le retribuzioni associate a figure organizzativamente rilevante sono ben più consistenti di figure operanti in piccole realtà.

Lo scarto retributivo tra giovani fino a 24 anni e over 50 nelle diverse tipologie di impresa certifica questo assunto: tale scarto è del 57% nelle piccole imprese, del 120% nelle medie imprese e del 110% nelle grandi imprese.

9. Welfare aziendale - una leva d'eccellenza

L'analisi retributiva proposta nei precedenti capitoli ha come oggetto quantitativo la Retribuzione Totale (o Total Cash Compensation), che è composta da Retribuzione Fissa e la Retribuzione Variabile. In questo Capitolo si vuole porre l'accento sul tema del **Welfare aziendale**, e cioè l'insieme di iniziative e servizi che le aziende realizzano, sia per autonoma decisione che per accordo con le rappresentanze sindacali, per venire incontro alle esigenze dei lavoratori nei campi più vari, dall'assistenza sanitaria alla necessità di cura dei figli, dall'accesso al credito al tempo libero.

Il Welfare aziendale è una delle leve incluse all'interno di uno schema di approccio al Total Reward (Grafico 1), composto da quattro principali aree di intervento: **Compensation** (composto da Retribuzione Fissa e Retribuzione Variabile), **Welfare Aziendale**, **Sviluppo e Formazione** e **Ambiente di Lavoro**, ciascuna delle quali ha un diverso impatto sull'individuo e sull'organizzazione.

Grafico 9.1: Leve di Total Reward - Il cruscotto



9.1 Cosa sono i benefit

Il Welfare aziendale è un argomento affine alla sfera di quelli che sono chiamati benefit o perquisites, ossia quelle forme di remunerazione complementari alla retribuzione principale, riconosciute dall'azienda allo scopo di integrare la normale retribuzione incentivando ad una maggiore produttività. Si tratta di compensi corrisposti in natura, a differenza dell'emolumento principale che viene erogato in denaro.

Da un lato i Perquisites sono quei beni e/o servizi di cui il dipendente può avvalersi immediatamente, in parte riconducibili a strumenti di lavoro, mentre i benefit sono strumenti che hanno essenzialmente natura previdenziale e assistenziale finalizzati alla protezione del futuro tenore di vita o alla protezione del patrimonio della famiglia.

Come si è mosso il mercato rispetto al tema Benefit negli ultimi anni? Le aziende fino ad ora hanno puntato soprattutto a definire pacchetti costituiti prevalentemente da strumenti di mobilità, che sono prima di tutto mezzi di lavoro, quali cellulare aziendale, PC portatile, Company Car, a cui spesso sono associati servizi di ristorazione come i buoni pasto o la mensa aziendale a prezzi agevolati. Solo per i ruoli organizzativamente più rilevanti, in aggiunta a quanto previsto dai relativi CCNL, si trovano benefit collegati all'assistenza sanitaria (check-up medico) previdenziale e assicurativa.

Negli ultimi 5 anni, come evidenziato in Tabella 9.1, si rileva inoltre un lieve incremento collegato unicamente ai Perquisites, mentre negli altri casi la diffusione non ha fatto registrare significative modificazioni.

Tabella 9.1: diffusione nel mercato italiano di benefit e perquisites nel 2012 (% di dipendenti percettori)

	DIRIGENTI	QUADRI	IMPIEGATI
Carburante	54,5%	22,4%	7,1%
Carta di credito	36,6%	20,4%	6,0%
Cellulare	85,6%	69,5%	27,3%
Check up medico	24,2%	11,6%	4,4%
Company Car	74,3%	34,3%	9,8%
Computer portatile	68,6%	53,2%	22,7%
Mensa/buoni pasto	45,4%	49,6%	36,1%
Polizze assicurative	36,9%	17,7%	4,5%
Previdenza integrativa	39,7%	13,9%	4,5%
Rimborso spese viaggio casa-lavoro	26,7%	14,5%	5,7%
Spese mediche	33,1%	18,7%	6,0%

Nota: indica differenze superiori a +3%; indica differenze fra +3% e -3%; indica differenze inferiori a -3%

9.2 I flexible benefits

Il contesto all'interno del quale le aziende stanno sviluppando oggi i propri piani di Reward è critico e caratterizzato da:

- Riduzione delle risorse disponibili
- Necessità di incidere sulla motivazione delle persone
- Mix anagrafico sempre più delicato
- Ricerca di flessibilità attraverso la costruzione di pacchetti differenziati
- Welfare pubblico in contrazione

Al contempo, le persone sono comunque costrette a utilizzare il proprio stipendio per far fronte a tutte quelle spese, inerenti prevalentemente l'ambito familiare, per l'acquisto di beni e servizi ai quali non è possibile rinunciare. In particolare la perdita di potere d'acquisto ampiamente sottolineata durante il Rapporto mette in luce come il costo di tali beni cresca più di quanto crescano gli stipendi.

All'interno di questo scenario macroeconomico, le aziende stanno considerando all'interno delle proprie policy l'utilizzo dei **Flexible Benefits**, che rappresentano un modello di Compensation associato a una serie di agevolazioni fiscali/contributive, e che permettono all'azienda di rispondere in maniera efficace alle esigenze dei propri dipendenti nel rispetto del budget di spesa assegnato ad ogni singola categoria.

Tale sistema permette alle aziende di usufruire di una leva che, come vedremo più avanti, entro certe regole e soglie di spesa può essere defiscalizzata, e al contempo permette ai dipendenti di usufruire di strumenti in grado poter soddisfare alcuni dei propri bisogni; l'offerta di strumenti può essere tale da permettere ai dipendenti di scegliere il proprio pacchetto, con i servizi più vicini alle proprie esigenze.

L'adozione di un piano di Flexible Benefits permette il conseguimento di importanti benefici, che hanno come finalità quella di attrarre, trattenere e motivare le persone aumentandone efficienza e produttività. I due fronti dell'impatto di tale piano sono:

- **ENGAGEMENT INTERNO**, ossia una maggiore stima e attaccamento all'azienda da parte dei dipendenti, il miglioramento del clima aziendale e, conseguentemente, di efficienza e produttività, un contenimento del turnover che porta a mantenere il know-how del capitale umano in azienda;
- **BRANDING REPUTATION**, ossia il rafforzamento del brand aziendale e il potenziamento dell'immagine che l'azienda ha verso il mercato esterno proprio per l'attenzione riservata ai bisogni dei propri dipendenti anche da un punto di vista sociale.

9.3 L'approccio al Welfare aziendale

Il Welfare aziendale può essere sintetizzato attraverso due approcci:

- **STRATEGICO:** questo approccio fa del Welfare una leva determinante nella capacità dell'impresa di soddisfare i bisogni delle persone. Tale approccio ha un alto impatto sulle strategie di Compensation, in quanto da un lato i costi sono generalmente elevati e sono necessarie maggiori risorse, dall'altro l'investimento garantisce una maggiore ricchezza nell'offerta di Flexible Benefit, che garantisce quindi una soddisfazione delle persone più elevata (potendo scegliere quelli maggiormente desiderati).
- **TATTICO:** questo approccio è volto a cogliere le opportunità fiscali e le economie di scala offerte dalla dimensione aziendale. Tale approccio è mirato all'introduzione di una serie di benefit defiscalizzati, generalmente questo comporta una minor possibilità di scelta tra i servizi proposti, ma l'implementazione del modello si prospetta con costi economici inferiori.

9.4 La normativa

Il T.U.I.R. n 917/1986 (Testo Unico delle Imposte dei Redditi) negli art. 51 e 100 identifica alcuni servizi consentendone la defiscalizzazione e fornendo in questo modo alle aziende l'opportunità di combinare un miglioramento dell'offerta ai propri dipendenti a un recupero di efficienza fiscale.

La defiscalizzazione è prevista secondo quanto indicato nella seguente tabella sintetica:

Aree	Servizi	Art. TUIR	Limite Spesa
Scuola e Istruzione	Scuole di ogni ordine e grado	51	nessun limite
	Colonie climatiche (oratorio estivo)	51	nessun limite
	Borsa di studio e Testi scolastici (legati a piano formativo, ecc.)	51	nessun limite
Mutui e finanziamenti	Mutui e finanziamenti personali	51	nessun limite
Sociale, Ricreativo, Culturale, Educativo	Educazione (corsi)	100	nessun limite
	Ricreazione (abbonamenti, teatro, viaggi, pay tv)	100	
	Assistenza sociale, sanitaria o culto	100	

Cassa Sanitaria e Fondi Previdenziali	Cassa Sanitaria Fondi pensione integrativi	51	€ 3.615,20 x anno
		51	€ 5.164,57
Altri Servizi, Fringe Benefits	Ticket Lunch Trasporto collettivo Fringe Benefits Convenzioni, conciliazione	51	€ 5,29/gg
		51	nessun limite
		51	€ 258,64 x anno
		51	nessun limite

La forma di erogazione dei servizi è differente: per l'art. 51 si parla di rimborso diretto al dipendente da parte dell'Azienda a fronte dell'utilizzo del servizio; per l'art. 100 invece si parla di servizi "non in denaro" erogati al dipendente (ente terzo, Centro Servizi specializzato).

Allegato 1: La banca dati di OD&M Consulting

La totale carenza di dati relativi alle retribuzioni a livello provinciale e l'osservazione con cui si è chiuso il capitolo precedente, rende ancor più interessante la possibilità di analizzare il fenomeno retributivo a livello provinciale, utilizzando quale fonte (sia pure non "istituzionale") la banca dati dei "profili retributivi" realizzata da OD&M Consulting.

Il presente "Rapporto 2013 su lavoro e retribuzioni in provincia di Venezia" nel periodo 2003-2012 ha come oggetto principale l'analisi di tale fonte, nata per funzioni diverse (principalmente attività di consulenza direzionale nel campo delle risorse umane) che ha però raggiunto dimensioni tali (per numero di profili retributivi raccolti) che si prestano a elaborazioni statistiche con valenza generale. Ma soprattutto questa banca dati è l'unica che consente di indagare la tematica retributiva sia dal punto di vista delle imprese, che da quello dei lavoratori, secondo diversi caratteri personali che li contraddistinguono.

Prima di iniziarne l'analisi è quindi opportuno una breve descrizione della stessa e delle modalità di trattamento effettuate.

Premessa

OD&M Consulting (Organization Design and Management) è una società privata, con sede in Milano, facente parte del gruppo GI Group (operante principalmente nel campo dell'intermediazione e somministrazione di mano d'opera) la quale raccoglie informazioni in materia di retribuzioni in modo continuativo dalle Aziende Clienti, dagli strumenti di politica retributiva prodotti e commercializzati e da piattaforme web presenti su alcuni siti Internet⁷. Per quest'ultima modalità, a fronte della fornitura della propria retribuzione da parte di coloro o che desiderano confrontare la propria busta paga con quelle di figure analoghe (*in forma del tutto anonima e a titolo volontario*), OD&M "restituisce" la retribuzione di mercato di una figura del tutto corrispondente a quella del rispondente, secondo la serie degli "attributi personali" dichiarati, che ne contraddistinguono il "profilo retributivo": dal genere all'inquadramento professionale, dall'età al titolo di studio, dalla specifica professione svolta all'anzianità lavorativa nella professione e complessiva, dal settore di attività alla provincia in cui è localizzata l'impresa e altri ancora.

Centinaia di Aziende Clienti di OD&M, inoltre, forniscono in forma facoltativa, assolutamente anonima e aggregata, le retribuzioni delle proprie risorse, sulle quali, in quel momento, stanno effettuando un benchmark retributivo.

Ciò ha consentito di costruire nel tempo una banca dati di profili retributivi che per numerosità consente di effettuare elaborazioni statistiche con valenza generale.

La rilevazione OD&M non parte quindi da un piano campionario determinato a priori in base a un preciso universo assunto a riferimento, e non rappresenta un panel di tale universo; non costituisce pertanto un campione casuale, nel senso statistico del termine, bensì una preziosissima "fonte di mercato" in grado di replicare in maniera efficace "quello che accade" nel mondo delle retribuzioni.

⁷ Per la raccolta delle informazioni la metodologia utilizzata da OD&M Consulting si avvale dell'utilizzo di Internet e della collaborazione di alcuni portali (fra i quali "Job 24" de "Il Sole 24 Ore").

L'elevata numerosità dei profili retributivi raccolti è tale da consentire di attenuare di molto la "distorsione del campione" OD&M nei confronti dell'universo, così come la variabilità di tale "campione", ad esempio, da un anno all'altro o fra territori diversi.

Risulta inevitabile, infatti, che la particolarità con cui i dati vengono raccolti - tramite accesso privato e/o professionale alle diverse piattaforme web OD&M - possa generare una sovra-rappresentazione di soggetti giovani, con elevata scolarità e appartenenti ai gruppi professionali più qualificati, a discapito magari delle figure all'estremità opposta di ciascuna delle "scale" in cui le caratteristiche individuali possono dispiegarsi, (problematica peraltro normalmente superata dalla elevata numerosità delle informazioni raccolte).

Per pervenire alle totalizzazioni dei dati individuali (vale a dire, per determinare le retribuzioni medie per settore, inquadramento, titolo di studio, ecc... e le retribuzioni totali) si è quindi deciso di procedere al riporto all'universo ex-post, attribuendo alla retribuzione rilevata per ogni "profilo retributivo" lo stesso "peso" che tale profilo detiene sull'universo dei lavoratori dipendenti considerato.

Le informazioni raccolte

La rilevazione OD&M dei profili retributivi nasce a supporto dell'azione consulenziale in materia organizzativa e di gestione delle risorse umane, che rappresenta il core business della società.

Questo ne spiega diverse peculiarità:

- L'adozione di proprie classificazioni settoriali e professionali, diverse da quelle ufficiali dell'ISTAT, che anche nella loro terminologia e nella descrizione dei singoli profili (job description) si rifanno alla concreta esperienza professionale acquisita attraverso la propria attività consulenziale (e vengono quindi arricchiti nel tempo).
- I profili professionali - Job title / Job description - (cui viene riferito l'importo delle retribuzioni) vengono associati *a priori* non solo al "comparto" (che rappresenta l'articolazione di base della classificazione delle attività economiche) ma, all'interno di questo, alle diverse *aree funzionali* con cui sono ritenuti compatibili o specifici (e comunque potenzialmente presenti).
- L'assenza di una particolare esigenza di esaustività in termini di copertura dell'universo, sia settoriale sia professionale, che, seppure auspicabile, non può comunque essere perseguita con le tecniche di raccolta adottate, che non sono basate sull'individuazione ex-ante degli individui da coinvolgere sulla base di un piano campionario definito in precedenza.

Per consentire una lettura più precisa e scientifica, i dati forniti vengono "corretti" con una serie di procedure automatiche, che secondo criteri ben precisi "escludono" le informazioni ritenute poco attendibili.

La riconciliazione tra classificazioni OD&M e ISTAT

L'obiettivo di utilizzare la banca dati OD&M per produrre informazione statistica "formale" ha richiesto, in primo luogo, di "riconciliare" le proprie classificazioni con quelle ufficiali; operazione relativamente agevole per i settori di attività economica, decisamente più complessa per le professioni, le cui definizioni incrociano diversi aspetti.

L'universo di riferimento considerato, escluderà quindi sia alcuni settori di attività, vuoi perché non previsti (pubblica amministrazione, istruzione, organizzazioni associative e organismi extra-territoriali), vuoi per mancanza di profili retributivi raccolti (industria estrattiva, recupero e preparazione per il riciclaggio), sia, tra le professioni, quelle riguardanti membri di corpi legislativi e di governo, dirigenti amministrativi e finanziari della P.A. e altri a livello nazionale, regionale, provinciale e comunale e sub-comunale.

In ogni caso, in particolare per i servizi socio-sanitari, erogati sia da operatori pubblici che privati, i profili retributivi riguardano solo i lavoratori delle imprese private.

La copertura dell'universo e trattamento dei dati

La banca dati dei profili retributivi raccolti da OD&M, come si è detto, nonostante l'elevata numerosità delle osservazioni, non è staticamente rappresentativa dell'universo dei lavoratori dipendenti; il trattamento dei dati ha quindi richiesto quello che tecnicamente viene chiamato un "riporto all'universo ex-post", assegnando alle osservazioni raccolte con riferimento ai diversi gruppi di lavoratori il "peso" che questi hanno nella realtà.

A titolo esemplificativo, nel successivo prospetto è stata posta a confronto, per la provincia di Venezia, la composizione degli occupati alle dipendenze rilevati nel 2007 dall'indagine dell'ISTAT sulle Forze di Lavoro per qualifica ed età e per qualifica e genere, con la composizione, secondo le stesse variabili, delle "osservazioni" contenute nella banca dati OD&M.

Come si può notare, sono sotto-rappresentati gli occupati fino a 24 anni e over 50, le figure dirigenziali e operaie, e la componente femminile; al contrario sono sovra-rappresentati gli occupati delle classi da 29 a 49 anni, i quadri, gli impiegati e gli occupati di sesso maschile. Le differenze di quota, peraltro, non sono mai eccessive, considerando che l'universo di riferimento è costituito da quasi 265 mila occupati alle dipendenze.

Questi squilibri di rappresentatività sono inoltre diversi da un territorio all'altro e questo spiega alcune possibili incongruenze, derivanti non solo dalle diverse caratteristiche degli "universi" di ciascun territorio, ma anche dal diverso grado della loro "copertura".

La media semplice di tutti i dati OD&M fornirebbe un valore tendente a privilegiare i gruppi sovra-rappresentati e quindi, in questo caso, un valore molto prossimo a quello degli impiegati fra i 30 e i 39 anni, che sono il gruppo più numeroso e più sovra-rappresentato.

Tavole 1 e 2 - UNIVERSO RILEVATO per qualifica ed età anagrafica, e per qualifica e genere. Venezia. 2007

	Fino a 24 anni	25-29 anni	30-49 anni	Oltre 50 anni	TOTALE		Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	TOTALE
Dirigenti	0,0	0,0	1,2	1,7	2,9	Uomini	2,3	4,4	15,3	34,8	56,7
Quadri	0,0	0,3	3,2	3,0	6,6	Donne	0,6	2,2	22,9	17,6	43,3
Impiegati	2,2	3,7	25,2	7,1	38,2						
Operai	4,2	6,1	33,3	8,3	52,3						
TOTALE	6,9	10,1	63,0	2,1	100,0	TOTALE	6,9	10,1	63,0	2,1	100,0

Tavole 3 e 4 - UNIVERSO RAPPRESENTATO per qualifica ed età anagrafica, e per qualifica e genere. Venezia. 2007

	Fino a 24 anni	25-29 anni	30-49 anni	Oltre 50 anni	TOTALE		Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	TOTALE
Dirigenti	0,0	0,0	1,6	0,0	1,6	Uomini	1,6	6,9	22,9	32,0	63,4
Quadri	0,0	0,4	5,5	2,0	7,9	Donne	0,0	1,0	25,9	9,7	36,6
Impiegati	2,2	6,2	37,9	2,6	48,8						
Operai	2,1	6,5	32,0	1,1	41,8						
TOTALE	4,3	13,0	77,0	5,6	100,0	TOTALE	4,3	13,0	77,0	5,6	100,0

Tavole 5 e 6 - DIFFERENZA DI COMPOSIZIONE FRA UNIVERSO RAPPRESENTATO E UNIVERSO RILEVATO, per qualifica ed età anagrafica, e per qualifica e genere. Venezia. 2007

	Fino a 24 anni	25-29 anni	30-49 anni	Oltre 50 anni	TOTALE		Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	TOTALE
Dirigenti	0,0	0,0	0,3	-1,7	-1,3	Uomini	-0,7	2,5	7,7	-2,7	6,7
Quadri	0,0	0,1	2,3	-1,1	1,3	Donne	-0,6	-1,2	2,9	-7,9	-6,7
Impiegati	-0,0	2,5	12,6	-4,5	10,6						
Operai	-2,5	0,4	-1,3	-7,2	-10,6						
TOTALE	-2,6	3,0	14,0	-14,4	0,0	TOTALE	-1,3	1,3	10,6	-10,6	0,0

Fonte: elaborazione dati ISTAT e OD&M

Se le cose fossero riconducibili a uno schema così semplice, sarebbe possibile calcolare la retribuzione media dei lavoratori di uno ciascuno degli "incroci" età/qualifica a prescindere dalla numerosità delle osservazioni raccolte; ma volendo calcolare la retribuzione media di *tutti* i lavoratori dipendenti, è necessario che il "peso" della retribuzione medie dei lavoratori presenti in ogni "casella" sia riportato al "peso" effettivo che quegli stessi lavoratori hanno sull'universo dei lavoratori italiani.

Le cose non sono così semplici poiché i lavoratori non si distinguono tra loro solo per età, qualifica e genere, ma anche sotto molti altri punti di vista: dal settore in cui operano all'ampiezza delle imprese, dal titolo di studio alla professione svolta, al tipo di contratto di lavoro in cui sono inquadrati.

Queste otto citate (ma potremmo aggiungerne altre) sono state ritenute le principali caratteristiche che contraddistinguono i lavoratori, sia da un punto di vista personale, sia dal punto di vista della struttura produttiva in cui operano ed è quindi su tale articolazione complessiva che è stato operato il riporto all'universo.

È ovvio che quanto più questa articolazione di “variabili” è numerosa, e quanto più le osservazioni coprono tutti i possibili “incroci”, tanto più il valore medio che deriva dall’elaborazione dei dati può essere ritenuto preciso e aderente alla realtà, derivando dall’assegnazione del giusto peso a ogni possibile combinazione di caratteristiche e di valori.

Pervenire alla stima della retribuzione media (sia totale, sia ogni singolo sottogruppo di lavoratori) ha quindi richiesto diverse operazioni.

La prima è stata ripartire la numerosità dell’universo dei dipendenti in base alle variabili scelte, fissando per ciascuna di esse un livello appropriato di disaggregazione. Le variabili adottate sono:

- *genere* (2 modalità, uomini e donne);
- *età anagrafica* (4 modalità);
- *titolo di studio* (5 modalità);
- *qualifica professionale* (4 modalità);
- *contratto di lavoro secondo la durata* (2 modalità);
- *settore di attività* (27 modalità, individuate per accorpamento di gruppi e classi della classificazione ATECO);
- *classe dimensionale dell’impresa* (4 modalità);
- *professione* (8 modalità, corrispondenti al livello dei “Grandi gruppi” della classificazione delle professioni).

Le possibili combinazioni di tutte queste variabili secondo il numero di modalità che ciascuna di esse può assumere, sono, a livello nazionale, più di 276.000, ma in realtà le combinazioni effettivamente trovate, utilizzando i dati elementari dell’indagine ISTAT sulle Forze di Lavoro del 2007, sono state molto inferiori, dato che molte combinazioni sono risultate, nella realtà, del tutto inesistenti.

La seconda fase è consistita nell’estrarre dalla banca dati OD&M i valori medi delle retribuzioni dei lavoratori corrispondenti a ciascuna delle combinazioni effettivamente riscontrate, assumendo che i dati dell’indagine sulle Forze di Lavoro ne costituissero la migliore rappresentazione utilizzabile (in effetti l’indagine sulle Forze di Lavoro è un’indagine campionaria; questo significa sia che non tutte le possibili combinazioni sono state colte, sia che la significatività dei dati è tanto minore quanto minore è la numerosità di ciascun sottogruppo).

Complessivamente la banca dati OD&M non copre tutte le possibili combinazioni, ragion per cui è stato costruito quello che può essere definito come l’universo “rappresentato”, utilizzando cioè solo quegli “incroci” caratterizzati dalla presenza sia di un valore estratto dall’Indagine sulle Forze di Lavoro, sia di un valore medio di retribuzione estratto dalla banca dati dei profili retributivi OD&M.

Rispetto a un universo provinciale di quasi 265 mila occupati alle dipendenze, la banca dati OD&M, per l’esclusione di alcuni settori di attività non compresi nella rilevazione, riguarda un universo teorico di circa 219 mila lavoratori; di questi il sotto-universo rappresentato, per il quale cioè esistono valori retributivi, ne comprende quasi 76 mila, pari a oltre il 34%.

A tutte le combinazioni presenti in questo sotto-universo rappresentato è stato applicato il corrispondente valore medio delle retribuzioni presenti nella banca dati OD&M, ottenendo il relativo “monte retributivo” percepito dai lavoratori inclusi in ogni possibile combinazione.

Questi monti retributivi hanno potuto quindi essere sommati tra loro secondo le caratteristiche di interesse (genere, qualifica, età anagrafica, ecc...) e i valori ottenuti, suddivisi per il numero di lavoratori corrispondenti, ha fornito il valore della retribuzione media di ciascun aggregato: valore che quindi tiene conto in misura “ponderata” della composizione di tutti i lavoratori secondo tutte le variabili considerate.

Si tenga infine presente che l’universo di riferimento (al 2007) è stato mantenuto lo stesso per tutti gli anni che compongono la serie storica analizzata (dal 2003 al 2012), affinché le variazioni delle retribuzioni calcolate nei vari anni non fossero alterate dai cambiamenti di composizione strutturale degli occupati: in altre parole, i valori medi dei vari anni riflettono solo le effettive variazioni delle retribuzioni dei lavoratori appartenenti a ciascun incrocio, e non i cambiamenti di struttura dell’occupazione, avendo mantenuto costante nel tempo il “peso” assegnato a ciascuno di essi.

Tale scelta comporta quindi un maggiore grado di confrontabilità dei risultati ottenuti nei singoli anni della serie storica analizzata, rispetto a un’elaborazione che utilizzi la struttura degli occupati propria di ciascun anno; o meglio, l’invarianza della struttura adottata restituisce valori medi leggermente discostati da quelli effettivi, ma che riflettono solo le variazioni delle retribuzioni individuali.

Allegato 2: Tavole Statistiche

TAVOLA	TITOLO
2.1	Retribuzioni per comparto. Uomini e donne. Provincia di Venezia. Serie storica 2003-2012
2.2	Retribuzioni per comparto. Uomini e donne. Regione Veneto. Serie storica 2003-2012
2.3	Retribuzioni per comparto. Uomini. Provincia di Venezia. Serie storica 2003-2012
2.4	Retribuzioni per comparto. Uomini. Regione Veneto. Serie storica 2003-2012
2.5	Retribuzioni per comparto. Donne. Provincia di Venezia. Serie storica 2003-2012
2.6	Retribuzioni per comparto. Donne. Regione Veneto. Serie storica 2003-2012
2.7	Retribuzioni per comparto e inquadramento. Provincia di Venezia. 2012
2.8	Retribuzioni per comparto e inquadramento. Regione Veneto. 2012
2.9	Retribuzioni per comparto e livello d'istruzione. Provincia di Venezia. 2012
2.10	Retribuzioni per comparto e livello d'istruzione. Regione Veneto. 2012
2.11	Retribuzioni per comparto e classe di età. Provincia di Venezia. 2012
2.12	Retribuzioni per comparto e classe di età. Regione Veneto. 2012
2.13	Retribuzioni per comparto e dimensione delle imprese. Provincia di Venezia. 2012
2.14	Retribuzioni per comparto e dimensione delle imprese. Regione Veneto. 2012
2.15	Retribuzioni per inquadramento, livello d'istruzione e genere. Provincia di Venezia. 2012
2.16	Retribuzioni per inquadramento, livello d'istruzione e genere. Regione Veneto. 2012
2.17	Retribuzioni per inquadramento, dimensione delle imprese e genere. Provincia di Venezia. 2012
2.18	Retribuzioni per inquadramento, dimensione delle imprese e genere. Regione Veneto. 2012
2.19	Retribuzioni per livello d'istruzione, classe di età e genere. Provincia di Venezia. 2012
2.20	Retribuzioni per livello d'istruzione, classe di età e genere. Regione Veneto. 2012
2.21	Retribuzioni per livello d'istruzione, dimensione delle imprese e genere. Provincia di Venezia. 2012
2.22	Retribuzioni per livello d'istruzione, dimensione delle imprese e genere. Regione Veneto. 2012
2.23	Retribuzioni per classe di età, dimensione delle imprese e genere. Provincia di Venezia. 2012
2.24	Retribuzioni per classe di età, dimensione delle imprese e genere. Regione Veneto. 2012

Tavola 2.1 - Retribuzioni per comparto. Uomini e donne. Provincia di Venezia. Serie storica 2003-2012

	VENEZIA									
UOMINI + DONNE	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Agricoltura	19.810	20.410	20.880	21.840	21.950	23.030	21.680	20.800	19.950	20.170
Industria estrattiva	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.
Alimentari e tabacchi	22.060	22.740	20.580	21.520	22.300	27.650	28.510	29.080	30.090	30.540
Industrie tessili, abbigliamento, calzature	18.140	18.830	18.300	19.180	19.660	20.890	21.500	21.370	21.310	21.480
Industria della carta, stampa, editoria	22.140	22.820	21.990	23.570	23.690	24.850	25.000	25.780	26.240	25.830
Industria petrolifera, chimica, farmaceutica, fibre	19.660	18.760	21.080	21.680	23.990	26.550	26.980	27.240	27.430	27.520
Gomma e materie plastiche	21.500	20.780	21.960	23.660	23.070	24.310	25.070	25.590	26.190	26.660
Minerali non metalliferi	24.960	25.800	28.690	29.540	29.950	30.360	31.310	31.990	32.330	32.540
Metallurgia	25.090	25.860	26.450	27.670	27.810	29.170	30.080	30.190	30.370	30.720
Prodotti in metallo, macchine, mezzi di trasporto	21.750	22.750	24.790	25.840	26.940	25.850	26.740	27.520	27.950	28.390
Macchine ufficio, elettriche, appar. radiotv. per TLC, medicali	22.690	23.900	25.620	28.380	27.340	27.610	28.040	28.120	28.800	29.330
Legno, prodotti in legno, altre manifatture	17.910	18.240	20.490	21.550	22.910	22.340	23.280	24.040	24.310	24.200
Recupero e prep. per il riciclaggio	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.
Energia, gas, acqua	28.030	30.160	29.230	31.830	30.450	32.290	33.380	33.870	34.870	35.810
Costruzioni	21.090	21.490	21.620	23.210	23.270	24.260	26.320	25.190	24.730	24.280
Commercio e riparazioni	22.120	21.640	23.270	24.210	24.520	25.390	26.090	26.230	26.310	26.930
Alberghi e ristoranti	18.810	20.220	21.170	22.930	21.380	22.590	22.520	22.540	22.190	22.210
Trasporti e attività ausiliarie	23.370	23.550	24.340	27.090	26.360	26.760	27.750	28.120	28.580	28.550
Comunicazioni	21.080	21.720	22.220	23.240	23.360	28.270	29.150	29.730	30.170	30.630
Credito e assicurazioni	35.010	33.220	36.130	39.000	40.770	42.570	43.940	44.590	44.760	45.090
Servizi alle imprese e professionali	21.620	21.080	23.140	23.940	24.220	25.670	26.290	26.040	26.730	27.180
Pubblica Amministrazione	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
Istruzione	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
Sanità e altri servizi sociali	22.430	23.120	23.640	24.730	24.160	25.590	25.760	29.460	33.400	33.590
Altri servizi alle persone	19.220	19.800	20.250	19.740	19.840	21.180	21.870	22.410	22.960	23.580
Organizzazioni associative e organismi extraterritoriali	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
Servizi domestici	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
TOTALE	22.160	22.470	23.810	25.210	25.370	26.130	26.800	27.120	27.570	27.830
Agricoltura	19.810	20.410	20.880	21.840	21.950	23.030	21.680	20.800	19.950	20.170
Industria	21.580	22.310	23.520	24.860	25.380	25.640	26.670	26.800	27.060	27.250
Di cui manifatturiera	21.310	22.030	23.620	24.830	25.570	25.570	26.350	26.810	27.210	27.520
Di cui costruzioni	21.090	21.490	21.620	23.210	23.270	24.260	26.320	25.190	24.730	24.280
Di cui Altre industrie	28.030	30.160	29.230	31.830	30.450	32.290	33.380	33.870	34.870	35.810
Servizi	22.650	22.620	24.050	25.500	25.370	26.540	27.020	27.500	28.130	28.490
Di cui Commercio e turismo	20.880	21.110	22.480	23.730	23.340	24.340	24.690	24.780	24.650	25.030
Di cui Altri servizi (pubblici e privati)	24.180	23.920	25.420	27.030	27.130	28.440	29.090	29.880	31.180	31.480
TOTALE	22.160	22.470	23.810	25.210	25.370	26.130	26.800	27.120	27.570	27.830

Tavola 2.2 - Retribuzioni per comparto. Uomini e donne. Regione Veneto. Serie storica 2003-2012

	VENETO									
UOMINI + DONNE	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Agricoltura	19.970	20.610	21.400	22.370	22.930	23.540	22.680	22.060	22.760	22.600
Industria estrattiva	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
Alimentari e tabacchi	20.820	23.650	24.260	25.570	26.280	27.210	27.650	27.610	28.020	27.830
Industrie tessili, abbigliamento, calzature	18.280	19.340	19.530	20.930	21.000	21.750	22.370	22.270	22.770	23.010
Industria della carta, stampa, editoria	20.970	21.630	22.030	21.880	22.870	23.860	24.570	25.370	25.660	26.180
Industria petrolifera, chimica, farmaceutica, fibre	25.270	26.340	28.980	29.040	30.820	31.840	32.740	32.860	33.000	32.410
Gomma e materie plastiche	21.530	21.660	22.280	22.300	23.040	23.590	23.280	23.870	24.000	24.520
Minerali non metalliferi	22.890	22.880	24.890	24.720	24.580	24.840	26.280	26.990	27.160	27.460
Metallurgia	22.850	23.500	23.420	25.790	26.510	27.060	27.520	26.930	26.940	27.560
Prodotti in metallo, macchine, mezzi di trasporto	21.230	21.620	22.840	23.950	25.490	25.950	26.170	26.770	26.960	27.250
Macchine ufficio, elettriche, appar. radiotv. per TLC, medicali	22.010	22.710	23.780	24.740	24.720	25.170	25.760	26.370	26.960	27.660
Legno, prodotti in legno, altre manifatture	20.160	20.800	22.020	22.280	23.240	24.130	24.680	25.370	25.880	25.830
Recupero e prep. per il riciclaggio	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
Energia, gas, acqua	26.880	30.330	28.180	30.790	28.670	30.970	31.380	31.130	30.990	31.370
Costruzioni	20.800	21.300	21.640	23.590	22.980	24.210	24.910	24.070	23.600	23.120
Commercio e riparazioni	22.600	22.260	23.140	25.380	24.930	25.570	26.010	26.350	27.330	27.640
Alberghi e ristoranti	17.240	18.210	18.780	20.020	20.070	20.320	20.640	21.420	21.360	21.620
Trasporti e attività ausiliarie	21.730	22.180	22.860	23.940	25.980	24.290	24.810	25.610	26.090	25.670
Comunicazioni	26.680	27.500	28.120	29.420	29.570	32.780	33.800	34.480	34.950	38.140
Credito e assicurazioni	29.420	29.890	30.870	34.410	32.560	33.140	34.100	34.390	34.530	35.020
Servizi alle imprese e professionali	22.240	22.830	23.860	25.380	25.380	26.390	26.680	26.530	27.230	26.560
Pubblica Amministrazione	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
Istruzione	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
Sanità e altri servizi sociali	20.120	20.740	21.210	22.190	22.570	23.370	24.050	25.020	25.640	26.130
Altri servizi alle persone	18.360	18.760	19.180	20.440	20.640	22.490	23.020	22.990	23.020	22.630
Organizzazioni associative e organismi extraterritoriali	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
Servizi domestici	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
TOTALE	21.690	22.170	23.060	24.490	24.860	25.430	25.840	26.110	26.470	26.600
Agricoltura	19.970	20.610	21.400	22.370	22.930	23.540	22.680	22.060	22.760	22.600
Industria	21.240	21.870	22.810	23.880	24.620	25.310	25.740	25.940	26.120	26.320
Di cui manifatturiera	21.210	21.820	22.900	23.810	24.810	25.380	25.770	26.170	26.460	26.770
Di cui costruzioni	20.800	21.300	21.640	23.590	22.980	24.210	24.910	24.070	23.600	23.120
Di cui Altre industrie	26.880	30.330	28.180	30.790	28.670	30.970	31.380	31.130	30.990	31.370
Servizi	22.240	22.540	23.370	25.230	25.160	25.590	26.000	26.360	26.950	26.990
Di cui Commercio e turismo	21.100	21.130	21.920	23.890	23.570	24.100	24.480	24.960	25.630	25.930
Di cui Altri servizi (pubblici e privati)	23.300	23.840	24.710	26.470	26.620	26.950	27.440	27.650	28.170	27.980
TOTALE	21.690	22.170	23.060	24.490	24.860	25.430	25.840	26.110	26.470	26.600

Tavola 2.3 - Retribuzioni per comparto. Uomini. Provincia di Venezia. Serie storica 2003-2012

	VENEZIA									
UOMINI	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Agricoltura	19.810	20.410	20.880	21.840	21.950	23.030	21.680	20.800	19.950	20.170
Industria estrattiva	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.
Alimentari e tabacchi	22.450	23.140	19.520	20.410	20.540	28.150	29.020	29.600	30.050	30.500
Industrie tessili, abbigliamento, calzature	17.520	18.050	19.360	20.250	20.360	21.360	21.790	22.230	22.560	22.900
Industria della carta, stampa, editoria	21.900	22.570	21.010	21.970	22.090	23.170	22.920	23.270	23.090	22.270
Industria petrolifera, chimica, farmaceutica, fibre	18.580	19.150	19.310	20.200	22.690	23.800	24.650	25.270	25.800	26.200
Gomma e materie plastiche	22.060	21.260	22.500	24.290	23.640	24.920	25.700	26.240	26.860	27.340
Minerali non metalliferi	24.960	25.800	28.690	29.540	29.950	30.360	31.310	31.990	32.330	32.540
Metallurgia	25.090	25.860	26.450	27.670	27.810	29.170	30.080	30.190	30.370	30.720
Prodotti in metallo, macchine, mezzi di trasporto	22.200	22.970	25.500	26.570	27.920	26.490	27.430	28.310	28.730	29.110
Macchine ufficio, elettriche, appar. radiotv. per TLC, medicali	23.650	24.680	28.330	31.850	30.390	30.190	30.390	30.350	30.760	31.300
Legno, prodotti in legno, altre manifatture	18.070	18.360	20.860	21.970	23.800	22.830	23.880	24.680	24.920	24.690
Recupero e prep. per il riciclaggio	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.
Energia, gas, acqua	33.240	34.190	33.020	36.680	36.250	38.630	39.970	40.610	41.610	42.690
Costruzioni	21.200	21.510	21.630	23.190	23.250	24.240	26.310	25.130	24.690	24.240
Commercio e riparazioni	25.070	23.200	26.200	26.170	27.440	28.220	29.220	29.010	28.790	29.600
Alberghi e ristoranti	21.420	23.490	24.020	26.830	23.480	24.970	25.610	25.800	26.590	27.040
Trasporti e attività ausiliarie	23.720	23.850	24.680	27.590	26.760	27.070	28.010	28.310	28.790	28.730
Comunicazioni	22.400	23.090	23.610	24.700	24.830	26.040	26.850	27.390	27.800	28.210
Credito e assicurazioni	41.470	37.940	43.640	45.780	48.000	51.150	52.740	53.480	53.690	53.950
Servizi alle imprese e professionali	25.080	23.260	25.960	25.850	26.270	30.480	31.420	30.040	30.900	31.590
Pubblica Amministrazione	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
Istruzione	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
Sanità e altri servizi sociali	30.560	31.500	32.210	33.700	33.840	35.860	36.950	38.110	46.170	46.890
Altri servizi alle persone	18.000	18.560	18.980	19.850	19.950	20.930	21.770	23.310	24.950	26.750
Organizzazioni associative e organismi extraterritoriali	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
Servizi domestici	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.
TOTALE	23.850	23.860	25.690	27.110	27.450	28.150	29.040	29.110	29.670	29.890
Agricoltura	19.810	20.410	20.880	21.840	21.950	23.030	21.680	20.800	19.950	20.170
Industria	22.170	22.760	24.370	25.800	26.470	26.450	27.560	27.760	27.990	28.120
Di cui manifatturiera	21.950	22.610	24.760	26.070	26.960	26.530	27.380	28.060	28.470	28.730
Di cui costruzioni	21.200	21.510	21.630	23.190	23.250	24.240	26.310	25.130	24.690	24.240
Di cui Altre industrie	33.240	34.190	33.020	36.680	36.250	38.630	39.970	40.610	41.610	42.690
Servizi	25.960	25.250	27.370	28.760	28.690	30.300	31.140	31.100	32.110	32.610
Di cui Commercio e turismo	23.790	23.300	25.430	26.400	26.050	27.080	27.970	27.900	28.040	28.730
Di cui Altri servizi (pubblici e privati)	27.680	26.800	28.910	30.640	30.800	32.860	33.580	33.610	35.280	35.630
TOTALE	23.850	23.860	25.690	27.110	27.450	28.150	29.040	29.110	29.670	29.890

Tavola 2.4 - Retribuzioni per comparto. Uomini. Regione Veneto. Serie storica 2003-2012

	VENETO									
UOMINI	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Agricoltura	21.030	21.680	22.550	23.580	23.970	24.750	23.050	22.360	22.140	21.740
Industria estrattiva	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
Alimentari e tabacchi	21.450	24.760	25.180	27.130	27.760	28.620	29.280	29.230	29.930	29.640
Industrie tessili, abbigliamento, calzature	22.860	24.500	24.560	26.880	27.290	28.660	28.910	29.240	29.620	29.850
Industria della carta, stampa, editoria	22.010	22.120	23.010	22.140	23.480	24.210	24.960	25.910	26.080	26.630
Industria petrolifera, chimica, farmaceutica, fibre	26.020	26.960	29.400	28.520	31.780	33.790	34.550	34.240	34.050	33.000
Gomma e materie plastiche	22.470	22.390	22.510	23.090	23.950	23.980	23.610	24.240	24.520	25.130
Minerali non metalliferi	24.040	23.650	23.740	26.040	25.630	26.290	27.770	28.660	28.830	28.890
Metallurgia	23.550	23.460	23.070	25.010	26.010	26.330	26.740	26.160	26.420	27.010
Prodotti in metallo, macchine, mezzi di trasporto	21.390	21.660	22.910	24.020	25.830	26.240	26.410	26.980	27.190	27.510
Macchine ufficio, elettriche, appar. radiotv. per TLC, medicali	22.510	23.670	24.780	25.320	25.420	26.380	26.800	27.670	28.230	29.190
Legno, prodotti in legno, altre manifatture	21.980	22.780	24.430	24.590	25.200	25.780	26.530	27.150	27.930	27.760
Recupero e prep. per il riciclaggio	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
Energia, gas, acqua	28.460	31.870	29.410	32.330	30.120	32.700	32.940	32.510	31.710	31.960
Costruzioni	20.910	21.210	21.620	23.310	22.710	24.250	24.970	23.900	23.150	22.680
Commercio e riparazioni	24.680	23.350	24.630	26.510	27.280	28.270	29.080	29.380	30.230	30.390
Alberghi e ristoranti	17.940	19.190	19.680	20.700	19.960	21.050	21.950	22.880	23.330	24.120
Trasporti e attività ausiliarie	22.360	22.830	23.420	24.530	26.440	24.320	24.890	25.900	26.540	26.100
Comunicazioni	30.460	31.400	32.110	33.590	33.760	35.420	36.520	37.240	37.800	42.740
Credito e assicurazioni	37.190	37.070	39.860	43.870	41.000	43.020	43.750	44.450	43.650	43.590
Servizi alle imprese e professionali	26.280	26.560	27.590	29.490	28.890	30.570	30.910	30.380	31.400	30.600
Pubblica Amministrazione	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
Istruzione	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
Sanità e altri servizi sociali	23.350	24.070	24.620	25.750	27.180	27.980	29.920	30.960	30.300	32.060
Altri servizi alle persone	16.010	16.510	16.880	17.430	18.110	21.190	21.890	22.330	22.310	21.430
Organizzazioni associative e organismi extraterritoriali	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
Servizi domestici	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
TOTALE	22.900	23.190	24.180	25.530	26.230	26.940	27.390	27.680	27.950	28.090
Agricoltura	21.030	21.680	22.550	23.580	23.970	24.750	23.050	22.360	22.140	21.740
Industria	21.930	22.450	23.380	24.500	25.470	26.230	26.590	26.830	26.930	27.130
Di cui manifatturiera	22.000	22.520	23.600	24.580	25.890	26.480	26.780	27.330	27.630	27.960
Di cui costruzioni	20.910	21.210	21.620	23.310	22.710	24.250	24.970	23.900	23.150	22.680
Di cui Altre industrie	28.460	31.870	29.410	32.330	30.120	32.700	32.940	32.510	31.710	31.960
Servizi	24.640	24.500	25.600	27.370	27.580	28.230	28.910	29.350	29.950	30.010
Di cui Commercio e turismo	22.770	22.170	23.230	24.860	25.210	26.220	27.080	27.590	28.340	28.680
Di cui Altri servizi (pubblici e privati)	26.420	26.740	27.870	29.770	29.850	30.140	30.660	31.040	31.500	31.270
TOTALE	22.900	23.190	24.180	25.530	26.230	26.940	27.390	27.680	27.950	28.090

Tavola 2.5 - Retribuzioni per comparto. Donne. Provincia di Venezia. Serie storica 2003-2012

	VENEZIA									
DONNE	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Agricoltura	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
Industria estrattiva	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.
Alimentari e tabacchi	21.350	22.010	22.510	23.540	25.500	26.750	27.580	28.130	30.140	30.590
Industrie tessili, abbigliamento, calzature	18.240	18.970	18.110	19.000	19.540	20.810	21.450	21.250	21.140	21.280
Industria della carta, stampa, editoria	22.590	23.280	23.810	26.510	26.650	27.950	28.820	30.400	32.030	33.800
Industria petrolifera, chimica, farmaceutica, fibre	26.600	16.250	32.400	31.200	32.320	44.150	41.940	39.850	37.850	35.960
Gomma e materie plastiche	13.650	14.070	14.390	15.050	15.130	15.870	16.360	16.690	16.940	17.190
Minerali non metalliferi	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
Metallurgia	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
Prodotti in metallo, macchine, mezzi di trasporto	19.060	21.420	20.470	21.440	21.040	21.930	22.550	22.750	23.090	23.810
Macchine ufficio, elettriche, appar. radiotv. per TLC, medicali	19.970	21.670	17.960	18.580	18.720	20.280	20.910	21.330	22.830	23.360
Legno, prodotti in legno, altre manifatture	17.320	17.780	19.100	19.970	19.560	20.520	21.010	21.620	22.020	22.350
Recupero e prep. per il riciclaggio	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.
Energia, gas, acqua	20.600	24.420	23.830	24.920	22.180	23.270	23.990	24.280	25.290	26.010
Costruzioni	17.880	20.780	21.260	23.610	23.730	24.900	26.580	27.110	26.300	25.330
Commercio e riparazioni	18.930	19.960	20.100	22.090	21.350	22.320	22.760	23.190	23.580	23.980
Alberghi e ristoranti	16.480	17.310	18.630	19.470	19.520	20.470	20.250	20.080	19.260	19.000
Trasporti e attività ausiliarie	20.550	21.180	21.660	23.090	23.210	24.350	25.510	26.540	26.740	26.940
Comunicazioni	20.350	20.980	21.450	22.440	22.560	29.490	30.410	31.010	31.480	31.950
Credito e assicurazioni	26.160	26.750	25.850	29.710	30.870	30.820	31.890	32.410	32.990	33.420
Servizi alle imprese e professionali	19.110	19.500	21.100	22.550	22.740	22.180	22.560	22.990	23.560	23.810
Pubblica Amministrazione	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
Istruzione	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
Sanità e altri servizi sociali	17.820	18.370	18.780	19.650	18.660	19.770	19.970	25.750	27.650	28.230
Altri servizi alle persone	19.680	20.290	20.750	19.700	19.800	21.270	21.930	21.870	21.760	21.670
Organizzazioni associative e organismi extraterritoriali	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
Servizi domestici	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
TOTALE	19.050	19.910	20.330	21.690	21.520	22.400	22.720	23.530	23.910	24.240
Agricoltura	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
Industria	19.220	20.500	20.140	21.100	21.010	22.440	23.040	23.070	23.520	23.890
Di cui manifatturiera	19.120	20.070	19.700	20.610	20.800	22.260	22.820	22.820	23.260	23.650
Di cui costruzioni	17.880	20.780	21.260	23.610	23.730	24.900	26.580	27.110	26.300	25.330
Di cui Altre industrie	20.600	24.420	23.830	24.920	22.180	23.270	23.990	24.280	25.290	26.010
Servizi	18.990	19.710	20.390	21.900	21.700	22.380	22.610	23.680	24.040	24.350
Di cui Commercio e turismo	17.960	18.910	19.510	21.040	20.620	21.590	21.670	21.840	21.590	21.690
Di cui Altri servizi (pubblici e privati)	19.970	20.470	21.230	22.710	22.720	23.140	23.580	25.480	26.480	26.900
TOTALE	19.050	19.910	20.330	21.690	21.520	22.400	22.720	23.530	23.910	24.240

Tavola 2.6 - Retribuzioni per comparto. Donne. Regione Veneto. Serie storica 2003-2012

DONNE	VENETO									
	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Agricoltura	14.550	15.210	15.550	16.200	17.580	17.390	17.930	18.280	n.r.	32.110
Industria estrattiva	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.
Alimentari e tabacchi	19.420	21.210	22.230	22.130	23.020	24.090	23.980	23.970	23.680	23.820
Industrie tessili, abbigliamento, calzature	16.590	17.430	17.680	18.740	18.680	19.200	19.940	20.390	20.830	21.070
Industria della carta, stampa, editoria	19.470	20.920	20.620	21.500	22.000	23.370	24.040	24.580	25.050	25.500
Industria petrolifera, chimica, farmaceutica, fibre	23.560	24.920	28.040	30.210	28.640	27.420	28.620	29.510	30.460	30.890
Gomma e materie plastiche	18.390	19.210	21.520	19.660	20.000	22.290	21.970	22.420	21.910	22.040
Minerali non metalliferi	19.660	20.720	28.150	21.010	21.610	20.770	21.710	21.830	21.920	22.970
Metallurgia	20.370	23.660	24.660	28.540	28.290	29.620	30.350	30.050	29.220	30.040
Prodotti in metallo, macchine, mezzi di trasporto	20.320	21.400	22.430	23.520	23.590	24.320	24.810	25.640	25.690	25.770
Macchine ufficio, elettriche, appar. radiotv. per TLC, medicali	21.040	20.860	21.870	23.620	23.370	22.850	23.730	23.910	24.530	24.730
Legno, prodotti in legno, altre manifatture	16.800	17.160	17.590	18.020	19.630	21.090	21.420	22.190	22.160	22.300
Recupero e prep. per il riciclaggio	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
Energia, gas, acqua	21.760	25.350	24.180	25.790	23.940	25.370	26.150	26.500	28.580	29.390
Costruzioni	20.080	21.850	21.740	25.390	24.680	23.990	24.540	25.390	27.090	26.570
Commercio e riparazioni	20.370	21.100	21.560	24.190	22.420	22.690	22.860	23.250	24.330	24.780
Alberghi e ristoranti	16.460	17.130	17.790	19.280	20.180	19.520	19.360	20.010	19.530	19.310
Trasporti e attività ausiliarie	19.090	19.510	20.560	21.510	24.050	24.150	24.490	24.400	24.260	23.960
Comunicazioni	20.080	20.700	21.170	22.140	22.260	28.190	29.070	29.650	30.520	30.970
Credito e assicurazioni	23.120	24.060	23.590	26.740	25.720	25.130	26.280	26.440	27.550	28.080
Servizi alle imprese e professionali	19.550	20.350	21.370	22.640	23.030	23.610	23.870	23.900	24.360	23.780
Pubblica Amministrazione	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
Istruzione	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
Sanità e altri servizi sociali	18.640	19.210	19.650	20.550	20.460	21.250	21.510	23.040	24.230	24.380
Altri servizi alle persone	19.550	19.900	20.350	21.970	21.920	23.150	23.730	23.400	23.490	23.440
Organizzazioni associative e organismi extraterritoriali	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
Servizi domestici	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
TOTALE	19.560	20.370	21.090	22.660	22.460	22.760	23.120	23.430	23.960	24.060
Agricoltura	14.550	15.210	15.550	16.200	17.580	17.390	17.930	18.280	28.310	32.110
Industria	19.240	20.180	21.140	22.100	22.170	22.620	23.210	23.490	23.850	24.050
Di cui manifatturiera	19.150	19.990	21.050	21.810	21.960	22.480	23.070	23.320	23.570	23.810
Di cui costruzioni	20.080	21.850	21.740	25.390	24.680	23.990	24.540	25.390	27.090	26.570
Di cui Altre industrie	21.760	25.350	24.180	25.790	23.940	25.370	26.150	26.500	28.580	29.390
Servizi	19.770	20.510	21.070	23.020	22.650	22.860	23.080	23.400	24.030	24.050
Di cui Commercio e turismo	19.290	20.010	20.520	22.840	21.810	21.810	21.850	22.320	22.910	23.160
Di cui Altri servizi (pubblici e privati)	20.190	20.950	21.560	23.190	23.400	23.780	24.230	24.380	25.030	24.840
TOTALE	19.560	20.370	21.090	22.660	22.460	22.760	23.120	23.430	23.960	24.060

Tavola 2.7 - Retribuzioni per comparto e livello di inquadramento. Provincia di Venezia. 2012

	VENEZIA					
	DIRIGENTI	QUADRI	IMPIEGATI	OPERAI	TOTALE IMPIEGATI + OPERAI	TOTALE
Agricoltura	n.p.	n.p.	n.p.	20.170	20.172	20.170
Industria estrattiva	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.
Alimentari e tabacchi	n.p.	n.p.	n.r.	30.540	n.r.	30.540
Industrie tessili, abbigliamento, calzature	n.p.	n.p.	30.370	21.150	21.477	21.480
Industria della carta, stampa, editoria	n.p.	56.070	22.650	22.990	22.763	25.830
Industria petrolifera, chimica, farmaceutica, fibre	n.p.	n.r.	35.960	26.200	27.517	27.520
Gomma e materie plastiche	78.260	n.p.	37.430	21.290	22.732	26.660
Minerali non metalliferi	68.430	n.p.	28.580	28.360	28.380	32.540
Metallurgia	n.p.	n.p.	33.360	29.980	30.724	30.720
Prodotti in metallo, macchine, mezzi di trasporto	n.p.	49.310	30.890	26.080	27.421	28.390
Macchine ufficio, elettriche, appar. radiotv. per TLC, medicali	86.490	n.p.	26.900	22.570	24.143	29.330
Legno, prodotti in legno, altre manifatture	n.p.	n.p.	22.040	24.410	24.201	24.200
Recupero e prep. per il riciclaggio	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.
Energia, gas, acqua	127.500	n.p.	27.640	31.760	27.905	35.810
Costruzioni	87.830	53.800	27.520	20.570	21.113	24.280
Commercio e riparazioni	112.200	53.910	25.390	24.140	24.807	26.930
Alberghi e ristoranti	112.080	n.p.	27.480	19.910	21.188	22.210
Trasporti e attività ausiliarie	97.440	51.230	31.970	23.450	26.192	28.550
Comunicazioni	n.r.	n.r.	30.630	n.r.	n.r.	30.630
Credito e assicurazioni	n.p.	61.970	33.730	n.p.	33.734	45.090
Servizi alle imprese e professionali	n.p.	47.670	25.170	29.700	25.234	27.180
Pubblica Amministrazione	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
Istruzione	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
Sanità e altri servizi sociali	72.390	42.640	22.680	24.610	23.016	33.590
Altri servizi alle persone	n.r.	n.r.	23.580	n.r.	n.r.	23.580
Organizzazioni associative e organismi extraterritoriali	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
Servizi domestici	n.p.	n.p.	n.p.	n.r.	n.r.	n.r.
TOTALE	84.020	53.880	26.900	23.320	24.792	27.830
Agricoltura	n.p.	n.p.	n.p.	20.170	20.172	20.170
Industria	87.580	51.510	28.920	24.110	25.166	27.250
Di cui manifatturiera	77.910	50.180	29.340	25.090	26.006	27.520
Di cui costruzioni	87.830	53.800	27.520	20.570	21.113	24.280
Di cui Altre industrie	127.500	n.p.	27.640	31.760	27.905	35.810
Servizi	82.240	54.680	26.280	22.330	24.621	28.490
Di cui Commercio e turismo	112.160	53.910	25.760	21.800	23.326	25.030
Di cui Altri servizi (pubblici e privati)	74.200	54.750	26.530	23.780	25.918	31.480
TOTALE	84.020	53.880	26.900	23.320	24.792	27.830

Tavola 2.8 - Retribuzioni per comparto e livello di inquadramento. Regione Veneto. 2012

	VENETO					
	DIRIGENTI	QUADRI	IMPIEGATI	OPERAI	TOTALE IMPIEGATI + OPERAI	TOTALE
Agricoltura	n.p.	n.r.	29.870	21.510	22.602	22.600
Industria estrattiva	n.p.	n.r.	n.p.	n.r.	n.r.	n.r.
Alimentari e tabacchi	n.r.	53.390	28.730	25.880	26.985	27.830
Industrie tessili, abbigliamento, calzature	n.r.	60.520	27.490	21.000	22.249	23.010
Industria della carta, stampa, editoria	n.p.	48.510	28.560	22.630	25.425	26.180
Industria petrolifera, chimica, farmaceutica, fibre	73.820	58.380	30.390	30.930	30.724	32.410
Gomma e materie plastiche	n.r.	58.000	24.080	22.770	23.269	24.520
Minerali non metalliferi	68.070	57.250	25.670	26.360	26.082	27.460
Metallurgia	n.r.	49.720	31.300	24.300	26.738	27.560
Prodotti in metallo, macchine, mezzi di trasporto	125.980	59.670	29.530	24.810	26.204	27.250
Macchine ufficio, elettriche, appar. radiotv. per TLC, medicali	81.530	57.790	29.170	24.100	26.180	27.660
Legno, prodotti in legno, altre manifatture	102.030	52.260	25.910	21.420	22.924	25.830
Recupero e prep. per il riciclaggio	n.p.	n.p.	n.r.	n.r.	#DIV/0!	n.r.
Energia, gas, acqua	101.990	n.r.	28.990	26.250	28.620	31.370
Costruzioni	98.950	53.610	26.640	20.460	22.128	23.120
Commercio e riparazioni	106.790	59.720	27.340	23.250	25.711	27.640
Alberghi e ristoranti	n.r.	n.r.	28.500	20.460	21.620	21.620
Trasporti e attività ausiliarie	n.r.	58.120	26.300	23.580	24.438	25.670
Comunicazioni	n.r.	n.r.	38.140	n.r.	n.r.	38.140
Credito e assicurazioni	165.100	55.640	28.240	n.r.	n.r.	35.020
Servizi alle imprese e professionali	95.370	47.310	24.580	26.340	24.616	26.560
Pubblica Amministrazione	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
Istruzione	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
Sanità e altri servizi sociali	77.950	43.390	24.950	17.440	24.883	26.130
Altri servizi alle persone	n.r.	n.r.	22.760	18.470	22.628	22.630
Organizzazioni associative e organismi extraterritoriali	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
Servizi domestici	n.p.	n.p.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
TOTALE	104.670	55.070	27.100	23.180	25.006	26.600
Agricoltura	n.p.	n.r.	29.870	21.510	22.602	22.600
Industria	98.780	56.970	28.380	23.550	25.106	26.320
Di cui manifatturiera	98.430	57.340	28.600	24.090	25.547	26.770
Di cui costruzioni	98.950	53.610	26.640	20.460	22.128	23.120
Di cui Altre industrie	101.990	n.r.	28.990	26.250	28.620	31.370
Servizi	109.720	53.860	26.290	22.360	24.918	26.990
Di cui Commercio e turismo	106.790	59.720	27.450	21.940	24.515	25.930
Di cui Altri servizi (pubblici e privati)	113.190	52.610	25.650	23.650	25.313	27.980
TOTALE	104.670	55.070	27.100	23.180	25.006	26.600

Tavola 2.9 - Retribuzioni per comparto e livello d'istruzione. Provincia di Venezia. 2012

	VENEZIA					
	SCUOLA DELL'OBBLIGO	QUALIFICA PROFESSIONALE	DIPLOMA S.M.S.	LAUREA DI 1° LIVELLO	LAUREA SPECIALISTICA	TOTALE
Agricoltura	18.350	23.400	23.350	n.p.	n.p.	20.170
Industria estrattiva	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.
Alimentari e tabacchi	30.590	25.330	33.000	n.p.	n.p.	30.540
Industrie tessili, abbigliamento, calzature	19.220	28.110	19.070	n.p.	n.p.	21.480
Industria della carta, stampa, editoria	22.990	n.p.	22.650	n.p.	56.070	25.830
Industria petrolifera, chimica, farmaceutica, fibre	25.500	21.160	31.170	n.p.	n.p.	27.520
Gomma e materie plastiche	17.160	24.190	31.680	n.p.	n.p.	26.660
Minerali non metalliferi	36.190	20.750	24.290	n.p.	n.p.	32.540
Metallurgia	32.140	28.060	33.360	n.p.	n.p.	30.720
Prodotti in metallo, macchine, mezzi di trasporto	28.240	22.560	30.730	22.950	36.780	28.390
Macchine ufficio, elettriche, appar. radiotv. per TLC, medicali	24.970	22.270	28.030	n.r.	109.760	29.330
Legno, prodotti in legno, altre manifatture	23.260	33.090	23.030	n.p.	n.r.	24.200
Recupero e prep. per il riciclaggio	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.
Energia, gas, acqua	31.760	26.880	27.680	n.p.	127.500	35.810
Costruzioni	19.980	20.930	36.010	n.p.	73.820	24.280
Commercio e riparazioni	24.000	25.400	30.570	n.p.	23.630	26.930
Alberghi e ristoranti	22.300	20.760	20.630	n.p.	64.290	22.210
Trasporti e attività ausiliarie	25.060	26.360	35.570	n.p.	33.260	28.550
Comunicazioni	n.r.	n.r.	30.630	n.p.	n.r.	30.630
Credito e assicurazioni	27.530	31.350	51.070	n.p.	32.440	45.090
Servizi alle imprese e professionali	25.130	19.550	24.140	16.070	37.170	27.180
Pubblica Amministrazione	n.r.	n.r.	n.r.	n.p.	n.r.	n.r.
Istruzione	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
Sanità e altri servizi sociali	21.070	24.480	31.180	22.640	53.340	33.590
Altri servizi alle persone	20.480	n.r.	24.890	n.p.	n.r.	23.580
Organizzazioni associative e organismi extraterritoriali	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
Servizi domestici	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
TOTALE	24.110	23.770	29.830	22.120	43.890	27.830
Agricoltura	18.350	23.400	23.350	n.p.	n.p.	20.170
Industria	24.680	24.080	29.170	22.950	60.560	27.250
Di cui manifatturiera	26.660	24.410	28.750	22.950	46.270	27.520
Di cui costruzioni	19.980	20.930	36.010	n.p.	73.820	24.280
Di cui Altre industrie	31.760	26.880	27.680	n.p.	127.500	35.810
Servizi	23.700	23.540	30.260	21.790	40.390	28.490
Di cui Commercio e turismo	23.380	22.530	27.150	n.p.	33.950	25.030
Di cui Altri servizi (pubblici e privati)	24.230	25.280	32.600	21.790	41.320	31.480
TOTALE	24.110	23.770	29.830	22.120	43.890	27.830

Tavola 2.10 - Retribuzioni per comparto e livello d’istruzione. Regione Veneto. 2012

	VENETO					TOTALE
	SCUOLA DELL'OBBLIGO	QUALIFICA PROFESSIONALE	DIPLOMA S.M.S.	LAUREA DI 1° LIVELLO	LAUREA SPECIALISTICA	
Agricoltura	19.840	23.860	25.950	n.p.	n.r.	22.600
Industria estrattiva	n.r.	n.r.	n.r.	n.p.	n.p.	n.r.
Alimentari e tabacchi	25.980	22.270	29.850	n.r.	36.400	27.830
Industrie tessili, abbigliamento, calzature	20.920	23.540	27.000	23.330	47.570	23.010
Industria della carta, stampa, editoria	21.760	26.180	27.420	23.110	41.620	26.180
Industria petrolifera, chimica, farmaceutica, fibre	28.640	28.430	33.640	41.550	42.180	32.410
Gomma e materie plastiche	20.880	20.290	27.910	n.r.	28.510	24.520
Minerali non metalliferi	27.270	34.040	25.610	27.300	n.r.	27.460
Metallurgia	24.190	24.440	28.630	n.p.	39.680	27.560
Prodotti in metallo, macchine, mezzi di trasporto	24.960	26.130	29.360	29.780	35.070	27.250
Macchine ufficio, elettriche, appar. radiotv. per TLC, medicali	24.620	25.710	26.800	35.020	41.050	27.660
Legno, prodotti in legno, altre manifatture	21.020	21.860	32.120	n.p.	50.040	25.830
Recupero e prep. per il riciclaggio	n.r.	n.r.	n.r.	n.p.	n.p.	n.r.
Energia, gas, acqua	29.810	25.360	28.830	n.p.	101.990	31.370
Costruzioni	21.180	18.230	26.890	17.950	54.050	23.120
Commercio e riparazioni	25.690	27.750	28.470	22.370	33.240	27.640
Alberghi e ristoranti	20.510	22.770	22.130	19.030	20.490	21.620
Trasporti e attività ausiliarie	23.560	26.210	28.470	21.960	34.280	25.670
Comunicazioni	n.r.	23.630	39.050	n.p.	n.r.	38.140
Credito e assicurazioni	25.210	29.500	36.090	24.830	36.140	35.020
Servizi alle imprese e professionali	24.960	24.310	24.480	28.890	33.570	26.560
Pubblica Amministrazione	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
Istruzione	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
Sanità e altri servizi sociali	18.120	26.870	25.710	25.080	38.040	26.130
Altri servizi alle persone	21.160	39.690	21.810	n.p.	21.510	22.630
Organizzazioni associative e organismi extraterritoriali	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
Servizi domestici	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
TOTALE	23.480	25.390	28.070	26.490	35.980	26.600
Agricoltura	19.840	23.860	25.950	n.p.	n.r.	22.600
Industria	23.350	24.930	28.620	28.470	39.900	26.320
Di cui manifatturiera	23.840	25.610	28.840	30.350	38.500	26.770
Di cui costruzioni	21.180	18.230	26.890	17.950	54.050	23.120
Di cui Altre industrie	29.810	25.360	28.830	n.p.	101.990	31.370
Servizi	23.840	26.020	27.590	25.590	33.670	26.990
Di cui Commercio e turismo	24.110	25.860	26.970	20.570	31.520	25.930
Di cui Altri servizi (pubblici e privati)	23.320	26.340	28.020	26.220	34.230	27.980
TOTALE	23.480	25.390	28.070	26.490	35.980	26.600

Tavola 2.11 - Retribuzioni per comparto e classe di età. Provincia di Venezia. 2012

	VENEZIA				TOTALE
	FINO A 24 ANNI	25-29 ANNI	30-49 ANNI	50 ANNI E OLTRE	
Agricoltura	n.p.	23.350	19.860	n.r.	20.170
Industria estrattiva	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.
Alimentari e tabacchi	33.810	27.890	30.340	n.p.	30.540
Industrie tessili, abbigliamento, calzature	16.390	15.740	22.510	19.060	21.480
Industria della carta, stampa, editoria	16.900	n.p.	27.080	n.p.	25.830
Industria petrolifera, chimica, farmaceutica, fibre	20.530	n.r.	29.270	34.410	27.520
Gomma e materie plastiche	n.p.	22.100	23.370	48.450	26.660
Minerali non metalliferi	n.r.	n.r.	33.440	28.840	32.540
Metallurgia	n.p.	n.p.	30.250	32.400	30.720
Prodotti in metallo, macchine, mezzi di trasporto	20.640	21.500	30.490	28.980	28.390
Macchine ufficio, elettriche, appar. radiotv. per TLC, medicali	21.670	20.700	34.370	21.090	29.330
Legno, prodotti in legno, altre manifatture	19.540	18.730	26.140	23.840	24.200
Recupero e prep. per il riciclaggio	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.
Energia, gas, acqua	n.p.	n.p.	40.390	24.890	35.810
Costruzioni	n.r.	17.690	22.590	57.670	24.280
Commercio e riparazioni	19.980	24.550	26.540	38.510	26.930
Alberghi e ristoranti	21.060	20.110	21.330	75.680	22.210
Trasporti e attività ausiliarie	24.560	22.020	28.930	46.800	28.550
Comunicazioni	n.r.	n.r.	31.080	28.210	30.630
Credito e assicurazioni	n.p.	36.550	42.790	57.240	45.090
Servizi alle imprese e professionali	18.600	24.340	28.760	49.310	27.180
Pubblica Amministrazione	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
Istruzione	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
Sanità e altri servizi sociali	18.180	26.750	33.370	39.270	33.590
Altri servizi alle persone	21.020	n.r.	23.900	n.r.	23.580
Organizzazioni associative e organismi extraterritoriali	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
Servizi domestici	n.p.	n.p.	n.r.	n.r.	n.r.
TOTALE	20.610	22.350	28.120	37.630	27.830
Agricoltura	n.p.	23.350	19.860	n.r.	20.170
Industria	21.050	20.110	28.160	31.690	27.250
Di cui manifatturiera	21.050	20.750	29.090	28.920	27.520
Di cui costruzioni	n.r.	17.690	22.590	57.670	24.280
Di cui Altre industrie	n.p.	n.p.	40.390	24.890	35.810
Servizi	20.370	24.190	28.360	45.530	28.490
Di cui Commercio e turismo	20.800	22.940	24.570	44.240	25.030
Di cui Altri servizi (pubblici e privati)	19.510	24.890	31.750	46.200	31.480
TOTALE	20.610	22.350	28.120	37.630	27.830

Tavola 2.12 - Retribuzioni per comparto e classe di età. Regione Veneto. 2012

	VENETO				
	FINO A 24 ANNI	25-29 ANNI	30-49 ANNI	50 ANNI E OLTRE	TOTALE
Agricoltura	21.180	24.130	22.530	n.r.	22.600
Industria estrattiva	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
Alimentari e tabacchi	19.760	23.960	28.040	38.080	27.830
Industrie tessili, abbigliamento, calzature	17.700	21.090	23.340	25.510	23.010
Industria della carta, stampa, editoria	20.400	22.210	26.720	32.620	26.180
Industria petrolifera, chimica, farmaceutica, fibre	20.140	22.500	33.480	33.290	32.410
Gomma e materie plastiche	19.940	22.160	25.430	25.870	24.520
Minerali non metalliferi	20.970	18.770	28.680	29.660	27.460
Metallurgia	19.060	17.560	28.960	30.610	27.560
Prodotti in metallo, macchine, mezzi di trasporto	22.190	24.510	28.090	30.250	27.250
Macchine ufficio, elettriche, appar. radiotv. per TLC, medicali	22.130	21.240	29.180	30.830	27.660
Legno, prodotti in legno, altre manifatture	17.470	25.720	24.600	43.100	25.830
Recupero e prep. per il riciclaggio	n.p.	n.r.	n.r.	n.p.	n.r.
Energia, gas, acqua	n.r.	n.p.	31.620	30.540	31.370
Costruzioni	16.550	18.910	23.740	43.900	23.120
Commercio e riparazioni	21.240	22.660	27.660	37.170	27.640
Alberghi e ristoranti	19.990	21.110	22.330	20.250	21.620
Trasporti e attività ausiliarie	22.530	22.640	24.950	37.200	25.670
Comunicazioni	n.r.	n.r.	38.890	28.210	38.140
Credito e assicurazioni	23.630	24.290	35.760	43.780	35.020
Servizi alle imprese e professionali	17.840	23.470	28.200	36.810	26.560
Pubblica Amministrazione	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
Istruzione	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
Sanità e altri servizi sociali	n.r.	22.350	26.030	28.910	26.130
Altri servizi alle persone	21.020	20.930	22.800	n.r.	22.630
Organizzazioni associative e organismi extraterritoriali	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
Servizi domestici	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
TOTALE	20.520	22.540	27.140	34.450	26.600
Agricoltura	21.180	24.130	22.530	n.r.	22.600
Industria	21.080	22.240	27.030	31.900	26.320
Di cui manifatturiera	21.340	23.300	27.460	30.910	26.770
Di cui costruzioni	16.550	18.910	23.740	43.900	23.120
Di cui Altre industrie	n.r.	n.r.	31.620	30.540	31.370
Servizi	20.080	22.960	27.360	37.080	26.990
Di cui Commercio e turismo	20.540	22.270	26.240	35.250	25.930
Di cui Altri servizi (pubblici e privati)	19.370	23.440	28.390	38.690	27.980
TOTALE	20.520	22.540	27.140	34.450	26.600

Tavola 2.13 - Retribuzioni per comparto e dimensione delle imprese. Provincia di Venezia. 2012

	VENEZIA				
	FINO A 49 DIPENDENTI	50 - 249 DIPENDENTI	OLTRE 250 DIPENDENTI	NON SPECIFICATO	TOTALE
Agricoltura	20.170	n.p.	n.p.	n.r.	20.170
Industria estrattiva	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.
Alimentari e tabacchi	32.400	26.420	n.p.	n.p.	30.540
Industrie tessili, abbigliamento, calzature	21.260	21.670	32.620	n.r.	21.480
Industria della carta, stampa, editoria	21.220	29.220	n.p.	n.p.	25.830
Industria petrolifera, chimica, farmaceutica, fibre	22.900	24.500	47.660	n.r.	27.520
Gomma e materie plastiche	22.860	30.810	n.p.	n.p.	26.660
Minerali non metalliferi	31.340	30.490	38.930	n.r.	32.540
Metallurgia	32.400	32.720	28.060	n.r.	30.720
Prodotti in metallo, macchine, mezzi di trasporto	25.800	33.210	29.660	n.r.	28.390
Macchine ufficio, elettriche, appar. radiotv. per TLC, medicali	33.410	24.460	32.550	n.p.	29.330
Legno, prodotti in legno, altre manifatture	24.480	23.090	25.190	n.p.	24.200
Recupero e prep. per il riciclaggio	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.
Energia, gas, acqua	21.780	28.150	61.320	n.p.	35.810
Costruzioni	22.770	41.880	47.420	n.r.	24.280
Commercio e riparazioni	25.230	30.450	29.980	55.210	26.930
Alberghi e ristoranti	21.320	28.000	n.r.	n.r.	22.210
Trasporti e attività ausiliarie	27.280	33.630	26.250	37.830	28.550
Comunicazioni	31.080	n.r.	n.r.	28.210	30.630
Credito e assicurazioni	43.010	54.710	46.160	n.r.	45.090
Servizi alle imprese e professionali	26.140	32.740	38.370	26.200	27.180
Pubblica Amministrazione	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
Istruzione	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
Sanità e altri servizi sociali	26.560	33.430	36.080	n.r.	33.590
Altri servizi alle persone	21.730	25.960	n.r.	n.r.	23.580
Organizzazioni associative e organismi extraterritoriali	n.r.	n.r.	n.p.	n.p.	n.r.
Servizi domestici	n.r.	n.p.	n.p.	n.p.	n.r.
TOTALE	25.480	30.580	35.440	36.520	27.830
Agricoltura	20.170	n.p.	n.p.	n.r.	20.170
Industria	24.920	29.130	36.190	n.r.	27.250
Di cui manifatturiera	25.900	28.970	31.720	n.r.	27.520
Di cui costruzioni	22.770	41.880	47.420	n.r.	24.280
Di cui Altre industrie	21.780	28.150	61.320	n.p.	35.810
Servizi	26.110	32.200	34.970	36.520	28.490
Di cui Commercio e turismo	23.460	29.740	29.980	55.210	25.030
Di cui Altri servizi (pubblici e privati)	29.030	34.760	35.760	30.970	31.480
TOTALE	25.480	30.580	35.440	36.520	27.830

Tavola 2.14 - Retribuzioni per comparto e dimensione delle imprese. Regione Veneto. 2012

	VENETO				
	FINO A 49 DIPENDENTI	50 - 249 DIPENDENTI	OLTRE 250 DIPENDENTI	NON SPECIFICATO	TOTALE
Agricoltura	22.770	n.r.	18.670	n.r.	22.600
Industria estrattiva	n.r.	n.r.	n.p.	n.p.	n.r.
Alimentari e tabacchi	25.110	30.190	35.830	n.r.	27.830
Industrie tessili, abbigliamento, calzature	21.510	24.660	30.780	33.890	23.010
Industria della carta, stampa, editoria	22.460	29.350	32.160	27.120	26.180
Industria petrolifera, chimica, farmaceutica, fibre	25.320	33.930	42.110	n.r.	32.410
Gomma e materie plastiche	22.050	24.900	30.560	n.r.	24.520
Minerali non metalliferi	26.300	34.480	26.310	n.r.	27.460
Metallurgia	25.200	30.360	26.940	n.r.	27.560
Prodotti in metallo, macchine, mezzi di trasporto	24.840	29.070	31.700	26.050	27.250
Macchine ufficio, elettriche, appar. radiotv. per TLC, medicali	26.600	28.230	28.880	27.790	27.660
Legno, prodotti in legno, altre manifatture	25.570	22.970	48.440	n.r.	25.830
Recupero e prep. per il riciclaggio	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
Energia, gas, acqua	25.610	30.950	47.160	n.r.	31.370
Costruzioni	22.420	37.760	37.490	33.070	23.120
Commercio e riparazioni	26.260	31.090	35.810	33.600	27.640
Alberghi e ristoranti	20.900	26.070	23.420	n.r.	21.620
Trasporti e attività ausiliarie	24.660	26.130	31.350	24.870	25.670
Comunicazioni	29.840	n.r.	49.460	28.210	38.140
Credito e assicurazioni	31.580	45.040	48.910	17.130	35.020
Servizi alle imprese e professionali	25.060	31.350	39.030	26.800	26.560
Pubblica Amministrazione	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
Istruzione	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
Sanità e altri servizi sociali	22.730	27.060	28.800	n.r.	26.130
Altri servizi alle persone	22.630	22.610	n.r.	n.r.	22.630
Organizzazioni associative e organismi extraterritoriali	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
Servizi domestici	n.r.	n.p.	n.p.	n.p.	n.r.
TOTALE	24.710	29.080	33.330	29.570	26.600
Agricoltura	22.770	n.r.	18.670	n.r.	22.600
Industria	24.040	28.470	32.270	28.010	26.320
Di cui manifatturiera	24.490	28.300	31.870	27.450	26.770
Di cui costruzioni	22.420	37.760	37.490	33.070	23.120
Di cui Altre industrie	25.610	30.950	47.160	n.r.	31.370
Servizi	25.380	30.460	35.500	30.640	26.990
Di cui Commercio e turismo	24.630	29.730	35.250	33.600	25.930
Di cui Altri servizi (pubblici e privati)	26.150	31.110	35.590	26.390	27.980
TOTALE	24.710	29.080	33.330	29.570	26.600

Tavola 2.15 - Retribuzioni per livello di inquadramento, livello d'istruzione e genere. Provincia di Venezia. 2012

	VENEZIA					
UOMINI + DONNE	SCUOLA DELL'OBBLIGO	QUALIFICA PROFESSIONALE	DIPLOMA S.M.S.	LAUREA DI 1° LIVELLO	LAUREA SPECIALISTICA	TOTALE
DIRIGENTI	68.430	n.p.	88.790	n.p.	83.690	84.020
QUADRI	n.r.	n.r.	56.110	n.r.	47.980	53.880
IMPIEGATI	24.970	25.070	26.740	22.120	32.420	26.900
OPERAI	23.670	23.230	22.450	n.r.	n.r.	23.320
TOTALE	24.110	23.770	29.830	22.120	43.890	27.830

	VENEZIA					
UOMINI	SCUOLA DELL'OBBLIGO	QUALIFICA PROFESSIONALE	DIPLOMA S.M.S.	LAUREA DI 1° LIVELLO	LAUREA SPECIALISTICA	TOTALE
DIRIGENTI	68.430	n.p.	88.790	n.p.	94.820	89.210
QUADRI	n.r.	n.r.	56.460	n.p.	46.510	54.370
IMPIEGATI	24.570	26.440	29.580	23.610	38.410	30.290
OPERAI	24.370	23.370	24.420	n.r.	20.150	24.190
TOTALE	24.760	23.870	34.540	23.610	50.040	29.890

	VENEZIA					
DONNE	SCUOLA DELL'OBBLIGO	QUALIFICA PROFESSIONALE	DIPLOMA S.M.S.	LAUREA DI 1° LIVELLO	LAUREA SPECIALISTICA	TOTALE
DIRIGENTI	n.p.	n.p.	n.r.	n.p.	66.850	66.850
QUADRI	n.r.	n.r.	50.840	n.r.	50.870	50.860
IMPIEGATI	25.180	24.440	24.420	21.650	25.000	24.380
OPERAI	20.720	22.950	18.340	n.r.	n.r.	20.650
TOTALE	22.080	23.640	23.460	21.650	35.330	24.240

Tavola 2.16 - Retribuzioni per livello di inquadramento, livello d'istruzione e genere. Regione Veneto. 2012

	VENETO					
UOMINI + DONNE	SCUOLA DELL'OBBLIGO	QUALIFICA PROFESSIONALE	DIPLOMA S.M.S.	LAUREA DI 1° LIVELLO	LAUREA SPECIALISTICA	TOTALE
DIRIGENTI	91.060	102.280	112.070	n.r.	100.840	104.670
QUADRI	54.830	77.410	55.000	51.670	54.320	55.070
IMPIEGATI	25.630	27.590	26.760	26.660	29.850	27.100
OPERAI	22.820	23.930	23.670	19.310	19.500	23.180
TOTALE	23.480	25.390	28.070	26.490	35.980	26.600

	VENETO					
UOMINI	SCUOLA DELL'OBBLIGO	QUALIFICA PROFESSIONALE	DIPLOMA S.M.S.	LAUREA DI 1° LIVELLO	LAUREA SPECIALISTICA	TOTALE
DIRIGENTI	91.060	102.280	112.070	n.r.	102.970	105.300
QUADRI	n.r.	77.410	54.850	51.670	53.970	54.930
IMPIEGATI	27.830	30.000	29.420	27.770	32.810	29.770
OPERAI	23.570	24.380	24.580	20.090	20.800	23.920
TOTALE	24.220	25.690	31.010	28.000	40.620	28.090

	VENETO					
DONNE	SCUOLA DELL'OBBLIGO	QUALIFICA PROFESSIONALE	DIPLOMA S.M.S.	LAUREA DI 1° LIVELLO	LAUREA SPECIALISTICA	TOTALE
DIRIGENTI	n.r.	np	n.r.	np	72.840	72.840
QUADRI	54.830	n.r.	57.060	n.r.	55.560	55.960
IMPIEGATI	24.360	26.530	24.610	25.530	26.540	25.040
OPERAI	20.290	22.210	20.120	19.030	17.180	20.560
TOTALE	21.560	24.860	24.310	25.010	29.360	24.060

Tavola 2.17 - Retribuzioni per livello di inquadramento, dimensione delle imprese e genere. Provincia di Venezia. 2012

	VENEZIA			
UOMINI + DONNE	FINO A 49 DIPENDENTI	50 - 249 DIPENDENTI	OLTRE 250 DIPENDENTI	TOTALE
DIRIGENTI	82.640	96.590	77.270	84.020
QUADRI	56.100	49.520	53.680	53.880
IMPIEGATI	25.520	27.830	29.960	26.900
OPERAI	22.230	25.670	28.190	23.320
TOTALE	25.480	30.580	35.440	27.830

	VENEZIA			
UOMINI	FINO A 49 DIPENDENTI	50 - 249 DIPENDENTI	OLTRE 250 DIPENDENTI	TOTALE
DIRIGENTI	82.640	97.990	90.340	89.210
QUADRI	57.830	48.960	53.680	54.370
IMPIEGATI	28.500	31.430	34.120	30.290
OPERAI	22.920	26.790	28.450	24.190
TOTALE	27.180	32.810	38.590	29.890

	VENEZIA			
DONNE	FINO A 49 DIPENDENTI	50 - 249 DIPENDENTI	OLTRE 250 DIPENDENTI	TOTALE
DIRIGENTI	n.r.	89.320	61.920	66.850
QUADRI	49.940	56.070	n.r.	50.860
IMPIEGATI	23.570	24.400	26.450	24.380
OPERAI	20.430	19.360	26.960	20.650
TOTALE	22.780	24.910	30.340	24.240

Tavola 2.18 - Retribuzioni per livello di inquadramento, dimensione delle imprese e genere. Regione Veneto. 2012

UOMINI + DONNE	VENETO			
	FINO A 49 DIPENDENTI	50 - 249 DIPENDENTI	OLTRE 250 DIPENDENTI	TOTALE
DIRIGENTI	96.520	98.340	118.930	104.670
QUADRI	52.440	54.400	60.740	55.070
IMPIEGATI	25.460	29.960	31.010	27.100
OPERAI	22.300	24.930	26.110	23.180
TOTALE	24.710	29.080	33.330	26.600

UOMINI	VENETO			
	FINO A 49 DIPENDENTI	50 - 249 DIPENDENTI	OLTRE 250 DIPENDENTI	TOTALE
DIRIGENTI	97.470	98.340	118.930	105.300
QUADRI	51.900	54.140	61.610	54.930
IMPIEGATI	27.320	33.180	33.780	29.770
OPERAI	23.050	25.390	26.830	23.920
TOTALE	25.760	30.480	35.780	28.090

DONNE	VENETO			
	FINO A 49 DIPENDENTI	50 - 249 DIPENDENTI	OLTRE 250 DIPENDENTI	TOTALE
DIRIGENTI	72.840	n.r.	n.r.	72.840
QUADRI	55.510	56.750	55.920	55.960
IMPIEGATI	24.280	26.180	27.960	25.040
OPERAI	19.930	22.770	22.360	20.560
TOTALE	23.140	25.710	27.760	24.060

Tavola 2.19 - Retribuzioni per livello d'istruzione, classe di età e genere. Provincia di Venezia. 2012

UOMINI + DONNE	VENEZIA					
	SCUOLA DELL'OBLIGO	QUALIFICA PROFESSIONALE	DIPLOMA S.M.S.	LAUREA DI 1° LIVELLO	LAUREA SPECIALISTICA	TOTALE
FINO A 24 ANNI	23.150	21.680	20.280	16.070	n.r.	20.610
25-29 ANNI	20.100	19.130	22.430	23.640	28.120	22.350
30-49 ANNI	23.750	24.700	31.370	21.940	44.170	28.120
50 ANNI E OLTRE	29.040	23.150	43.430	n.r.	81.660	37.630
TOTALE	24.110	23.770	29.830	22.120	43.890	27.830

UOMINI	VENEZIA					
	SCUOLA DELL'OBLIGO	QUALIFICA PROFESSIONALE	DIPLOMA S.M.S.	LAUREA DI 1° LIVELLO	LAUREA SPECIALISTICA	TOTALE
FINO A 24 ANNI	20.110	18.760	21.970	16.070	n.p.	21.110
25-29 ANNI	20.570	19.780	23.110	25.900	26.200	21.780
30-49 ANNI	24.390	25.000	37.370	30.820	45.830	30.110
50 ANNI E OLTRE	29.980	24.770	44.600	n.r.	81.660	39.530
TOTALE	24.760	23.870	34.540	23.610	50.040	29.890

DONNE	VENEZIA					
	SCUOLA DELL'OBLIGO	QUALIFICA PROFESSIONALE	DIPLOMA S.M.S.	LAUREA DI 1° LIVELLO	LAUREA SPECIALISTICA	TOTALE
FINO A 24 ANNI	33.810	24.780	18.090	n.r.	n.r.	19.860
25-29 ANNI	17.960	17.350	21.440	23.160	28.290	23.060
30-49 ANNI	21.920	24.360	24.610	20.340	40.730	24.840
50 ANNI E OLTRE	23.870	17.970	29.080	n.r.	n.r.	23.980
TOTALE	22.080	23.640	23.460	21.650	35.330	24.240

Tavola 2.20 - Retribuzioni per livello d'istruzione, classe di età e genere. Regione Veneto. 2012

UOMINI + DONNE	VENETO					
	SCUOLA DELL'OBBLIGO	QUALIFICA PROFESSIONALE	DIPLOMA S.M.S.	LAUREA DI 1° LIVELLO	LAUREA SPECIALISTICA	TOTALE
FINO A 24 ANNI	19.970	21.510	20.320	24.270	n.r.	20.520
25-29 ANNI	20.850	20.630	23.030	22.580	25.980	22.540
30-49 ANNI	23.320	26.370	29.140	30.550	37.990	27.140
50 ANNI E OLTRE	27.580	31.040	42.120	n.r.	75.580	34.450
TOTALE	23.480	25.390	28.070	26.490	35.980	26.600

UOMINI	VENETO					
	SCUOLA DELL'OBBLIGO	QUALIFICA PROFESSIONALE	DIPLOMA S.M.S.	LAUREA DI 1° LIVELLO	LAUREA SPECIALISTICA	TOTALE
FINO A 24 ANNI	19.790	21.430	21.170	26.480	n.r.	21.020
25-29 ANNI	20.760	21.130	24.120	21.610	29.120	22.970
30-49 ANNI	24.120	27.080	32.060	33.450	41.560	28.600
50 ANNI E OLTRE	28.860	29.520	45.710	n.r.	80.460	36.620
TOTALE	24.220	25.690	31.010	28.000	40.620	28.090

DONNE	VENETO					
	SCUOLA DELL'OBBLIGO	QUALIFICA PROFESSIONALE	DIPLOMA S.M.S.	LAUREA DI 1° LIVELLO	LAUREA SPECIALISTICA	TOTALE
FINO A 24 ANNI	20.740	21.670	19.440	19.030	n.r.	19.790
25-29 ANNI	21.230	19.090	21.680	23.300	24.060	21.880
30-49 ANNI	21.430	25.260	25.590	27.730	31.770	24.730
50 ANNI E OLTRE	23.220	33.860	30.350	n.r.	29.240	27.600
TOTALE	21.560	24.860	24.310	25.010	29.360	24.060

Tavola 2.21 - Retribuzioni per livello d'istruzione, dimensione delle imprese e genere. Provincia di Venezia. 2012

UOMINI + DONNE	VENEZIA					
	SCUOLA DELL'OBBLIGO	QUALIFICA PROFESSIONALE	DIPLOMA S.M.S.	LAUREA DI 1° LIVELLO	LAUREA SPECIALISTICA	TOTALE
FINO A 49 DIPENDENTI	22.960	22.820	28.240	22.020	35.370	25.480
50 - 249 DIPENDENTI	27.660	23.220	31.130	n.r.	54.400	30.580
OLTRE 250 DIPENDENTI	28.180	28.610	34.180	22.200	53.730	35.440
TOTALE	24.110	23.770	29.830	22.120	43.890	27.830

UOMINI	VENEZIA					
	SCUOLA DELL'OBBLIGO	QUALIFICA PROFESSIONALE	DIPLOMA S.M.S.	LAUREA DI 1° LIVELLO	LAUREA SPECIALISTICA	TOTALE
FINO A 49 DIPENDENTI	23.490	23.600	33.240	20.430	46.610	27.180
50 - 249 DIPENDENTI	28.430	23.860	35.990	n.r.	51.830	32.810
OLTRE 250 DIPENDENTI	28.400	28.120	36.030	30.820	54.930	38.590
TOTALE	24.760	23.870	34.540	23.610	50.040	29.890

DONNE	VENEZIA					
	SCUOLA DELL'OBBLIGO	QUALIFICA PROFESSIONALE	DIPLOMA S.M.S.	LAUREA DI 1° LIVELLO	LAUREA SPECIALISTICA	TOTALE
FINO A 49 DIPENDENTI	21.500	21.580	23.180	22.950	26.920	22.780
50 - 249 DIPENDENTI	24.330	21.420	22.240	n.r.	61.420	24.910
OLTRE 250 DIPENDENTI	26.940	28.730	27.000	20.870	50.760	30.340
TOTALE	22.080	23.640	23.460	21.650	35.330	24.240

Tavola 2.22 - Retribuzioni per livello d'istruzione, dimensione delle imprese e genere. Regione Veneto.
2012

UOMINI + DONNE	VENETO					TOTALE
	SCUOLA DELL'OBBLIGO	QUALIFICA PROFESSIONALE	DIPLOMA S.M.S.	LAUREA DI 1° LIVELLO	LAUREA SPECIALISTICA	
FINO A 49 DIPENDENTI	22.530	24.290	26.020	24.690	31.260	24.710
50 - 249 DIPENDENTI	26.490	26.330	30.170	28.840	38.420	29.080
OLTRE 250 DIPENDENTI	24.870	29.820	35.010	35.000	47.810	33.330
TOTALE	23.480	25.390	28.070	26.490	35.980	26.600

UOMINI	VENETO					TOTALE
	SCUOLA DELL'OBBLIGO	QUALIFICA PROFESSIONALE	DIPLOMA S.M.S.	LAUREA DI 1° LIVELLO	LAUREA SPECIALISTICA	
FINO A 49 DIPENDENTI	23.230	24.460	28.200	25.280	35.370	25.760
50 - 249 DIPENDENTI	27.000	27.040	32.900	31.450	42.150	30.480
OLTRE 250 DIPENDENTI	25.700	30.820	38.680	34.500	52.450	35.780
TOTALE	24.220	25.690	31.010	28.000	40.620	28.090

DONNE	VENETO					TOTALE
	SCUOLA DELL'OBBLIGO	QUALIFICA PROFESSIONALE	DIPLOMA S.M.S.	LAUREA DI 1° LIVELLO	LAUREA SPECIALISTICA	
FINO A 49 DIPENDENTI	20.900	24.000	23.810	24.220	26.150	23.140
50 - 249 DIPENDENTI	24.750	24.210	24.720	26.950	32.980	25.710
OLTRE 250 DIPENDENTI	21.550	28.830	26.550	40.180	37.740	27.760
TOTALE	21.560	24.860	24.310	25.010	29.360	24.060

Tavola 2.23 - Retribuzioni per classe di età, dimensione delle imprese e genere. Provincia di Venezia.
2012

UOMINI + DONNE	VENEZIA			
	FINO A 49 DIPENDENTI	50 - 249 DIPENDENTI	OLTRE 250 DIPENDENTI	TOTALE
FINO A 24 ANNI	20.610	20.220	22.320	20.610
25-29 ANNI	22.280	24.170	21.480	22.350
30-49 ANNI	25.920	29.580	35.360	28.120
50 ANNI E OLTRE	32.340	44.410	46.880	37.630
TOTALE	25.480	30.580	35.440	27.830

UOMINI	VENEZIA			
	FINO A 49 DIPENDENTI	50 - 249 DIPENDENTI	OLTRE 250 DIPENDENTI	TOTALE
FINO A 24 ANNI	21.190	20.580	22.320	21.110
25-29 ANNI	21.680	24.410	19.670	21.780
30-49 ANNI	27.680	31.840	38.280	30.110
50 ANNI E OLTRE	33.610	44.410	56.720	39.530
TOTALE	27.180	32.810	38.590	29.890

DONNE	VENEZIA			
	FINO A 49 DIPENDENTI	50 - 249 DIPENDENTI	OLTRE 250 DIPENDENTI	TOTALE
FINO A 24 ANNI	20.000	17.110	n.r.	19.860
25-29 ANNI	22.930	23.000	25.550	23.060
30-49 ANNI	23.120	25.100	31.060	24.840
50 ANNI E OLTRE	21.460	n.r.	26.040	23.980
TOTALE	22.780	24.910	30.340	24.240

Tavola 2.24 - Retribuzioni per classe di età, dimensione delle imprese e genere. Regione Veneto. 2012

	VENETO			
UOMINI + DONNE	FINO A 49 DIPENDENTI	50 - 249 DIPENDENTI	OLTRE 250 DIPENDENTI	TOTALE
FINO A 24 ANNI	20.400	21.330	20.280	20.520
25-29 ANNI	21.610	23.600	29.520	22.540
30-49 ANNI	25.380	29.260	32.140	27.140
50 ANNI E OLTRE	30.350	37.310	51.690	34.450
TOTALE	24.710	29.080	33.330	26.600

	VENETO			
UOMINI	FINO A 49 DIPENDENTI	50 - 249 DIPENDENTI	OLTRE 250 DIPENDENTI	TOTALE
FINO A 24 ANNI	20.950	21.260	21.470	21.020
25-29 ANNI	21.570	24.390	35.980	22.970
30-49 ANNI	26.510	30.700	33.790	28.600
50 ANNI E OLTRE	32.180	38.030	58.890	36.620
TOTALE	25.760	30.480	35.780	28.090

	VENETO			
DONNE	FINO A 49 DIPENDENTI	50 - 249 DIPENDENTI	OLTRE 250 DIPENDENTI	TOTALE
FINO A 24 ANNI	19.740	21.760	16.480	19.790
25-29 ANNI	21.680	22.140	22.670	21.880
30-49 ANNI	23.760	26.160	28.060	24.730
50 ANNI E OLTRE	25.710	30.950	35.110	27.600
TOTALE	23.140	25.710	27.760	24.060

Camera di Commercio di Venezia
Sistema Qualità Certificato



Partner Ufficiale della Camera
di Commercio di Venezia



www.ve.camcom.gov.it

Camera di Commercio di Venezia
Ufficio Comunicazione e Stampa

Via Forte Marghera, 151
30173 Venezia Mestre
Tel. 041.786.210/320
Fax 041.2576.654
comunicazione.stampa@ve.camcom.it